



**Progetto di Bilancio d'Esercizio della
Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e Bilancio
Consolidato del Gruppo Fedon
al 31 Dicembre 2019**

RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 9 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32016 Alpago (BL)

INDICE GRUPPO FEDON

Organi Sociali e Informazioni Generali	4
Struttura del Gruppo al 31/12/2019	6
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon.....	7
Stato patrimoniale consolidato	29
Conto economico consolidato	30
Conto economico complessivo consolidato	30
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	31
Rendiconto finanziario consolidato	32
Principi contabili e note esplicative	33
01. <i>Informazioni societarie</i>	33
02. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	33
03. <i>Area di consolidamento</i>	44
04. <i>Stime contabili significative</i>	44
05. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	45
06. <i>Informativa di settore</i>	54
07. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	57
08. <i>Investimenti immobiliari</i>	58
09. <i>Attività immateriali</i>	59
10. <i>Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita</i>	60
11. <i>Altre attività non correnti</i>	60
12. <i>Rimanenze</i>	61
13. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	61
14. <i>Crediti tributari</i>	62
15. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	62
16. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	63
17. <i>Capitale sociale e riserve</i>	63
18. <i>Finanziamenti a breve e medio – lungo termine</i>	64
19. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	67
20. <i>Benefici per i dipendenti</i>	67
21. <i>Debiti commerciali e altri debiti (correnti)</i>	69
22. <i>Debiti per imposte correnti</i>	69
23. <i>Altre attività e passività correnti</i>	70
24. <i>Utile (Perdita) per azione</i>	70
25. <i>Impegni e rischi</i>	70
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	72
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	72
28. <i>Strumenti finanziari</i>	75
29. <i>Altri costi e ricavi</i>	76
30. <i>Imposte</i>	81
31. <i>Operazioni atipiche e/o inusuali</i>	83
32. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	83
33. <i>Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	84
Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	85
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato	86

INDICE GIORGIO FEDON & FIGLI SPA

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.....	89
Stato patrimoniale	109
Conto economico	110
Conto economico complessivo	110
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	111
Rendiconto finanziario	112
Principi contabili e note esplicative al Bilancio d’esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ...	113
01. <i>Informazioni societarie</i>	113
02. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	113
03. <i>Stime contabili significative</i>	123
04. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	124
05. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	134
06. <i>Investimenti immobiliari</i>	135
07. <i>Attività immateriali</i>	136
08. <i>Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese</i>	137
09. <i>Crediti finanziari verso società controllate</i>	138
10. <i>Altre attività non correnti</i>	139
11. <i>Rimanenze</i>	139
12. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	139
13. <i>Crediti verso società controllate e collegate</i>	141
14. <i>Crediti per imposte</i>	141
15. <i>Altre attività correnti</i>	141
16. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	142
17. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	142
18. <i>Capitale sociale e riserve</i>	142
19. <i>Finanziamenti a breve e medio - lungo termine</i>	144
20. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	147
21. <i>Benefici per i dipendenti</i>	147
22. <i>Debiti commerciali</i>	148
23. <i>Debiti verso società controllate</i>	149
24. <i>Altre passività correnti</i>	149
25. <i>Impegni e rischi</i>	149
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	151
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	152
28. <i>Strumenti finanziari</i>	155
29. <i>Ricavi delle vendite e dei servizi</i>	155
30. <i>Altri ricavi e altri costi</i>	157
31. <i>Imposte</i>	162
32. <i>Dividendi</i>	164
33. <i>Operazioni atipiche e/o inusuali</i>	164
34. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	164
35. <i>Informativa ai sensi dell’articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	165
Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell’art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	166
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Civile	167
Relazione del Collegio Sindacale relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.....	170

Organi Sociali e Informazioni Generali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Callisto Fedon	(Presidente e Amministratore Delegato)
Italo Fedon	(Consigliere)
Piergiorgio Fedon	(Consigliere)
Angelo Da Col	(Consigliere)
Giancarla Agnoli	(Consigliere)
Monica De Pellegrini	(Consigliere)
Monica Lacedelli	(Consigliere)

In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021

COLLEGIO SINDACALE

Yuri Zugolaro	(Presidente)
Maurizio Paniz	(Sindaco Effettivo)
Valeria Mangano	(Sindaco Effettivo)
Stefano Benvegnù	(Sindaco Supplente)
Sabrina Tormen	(Sindaco Supplente)

In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2019

NOMAD

Funzione svolta da Banca Finnat Euramerica

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 9 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE**Sede amministrativa ed operativa**

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9 - 32016 Alpago (BL)

Stabilimenti produttivi ed uffici

Francia, Lieusaint, Carré Haussmann II 10/12
Spagna, CL Velazquez 57 6° iz., 28001 Madrid
Italia, Via dell'Industria, 5/9 – 32016 Alpago (BL)
Germania, Kirchheim Monaco, Liebigstrasse 6
New York, 5th Avenue 389
Romania, Lugoj, str. Timisorii 143-147
Hong Kong, Level 17, Silvercord Tower 2, 30 Canton Road, Tsim Sha Tsui, Kowloon
Cina, Shenzhen, Guangdong, Xuegang Rd, Buji Gangtou, Longgang District

Punti vendita *retail* diretti al 31 dicembre 2019***TRAVEL AIRPORTS***

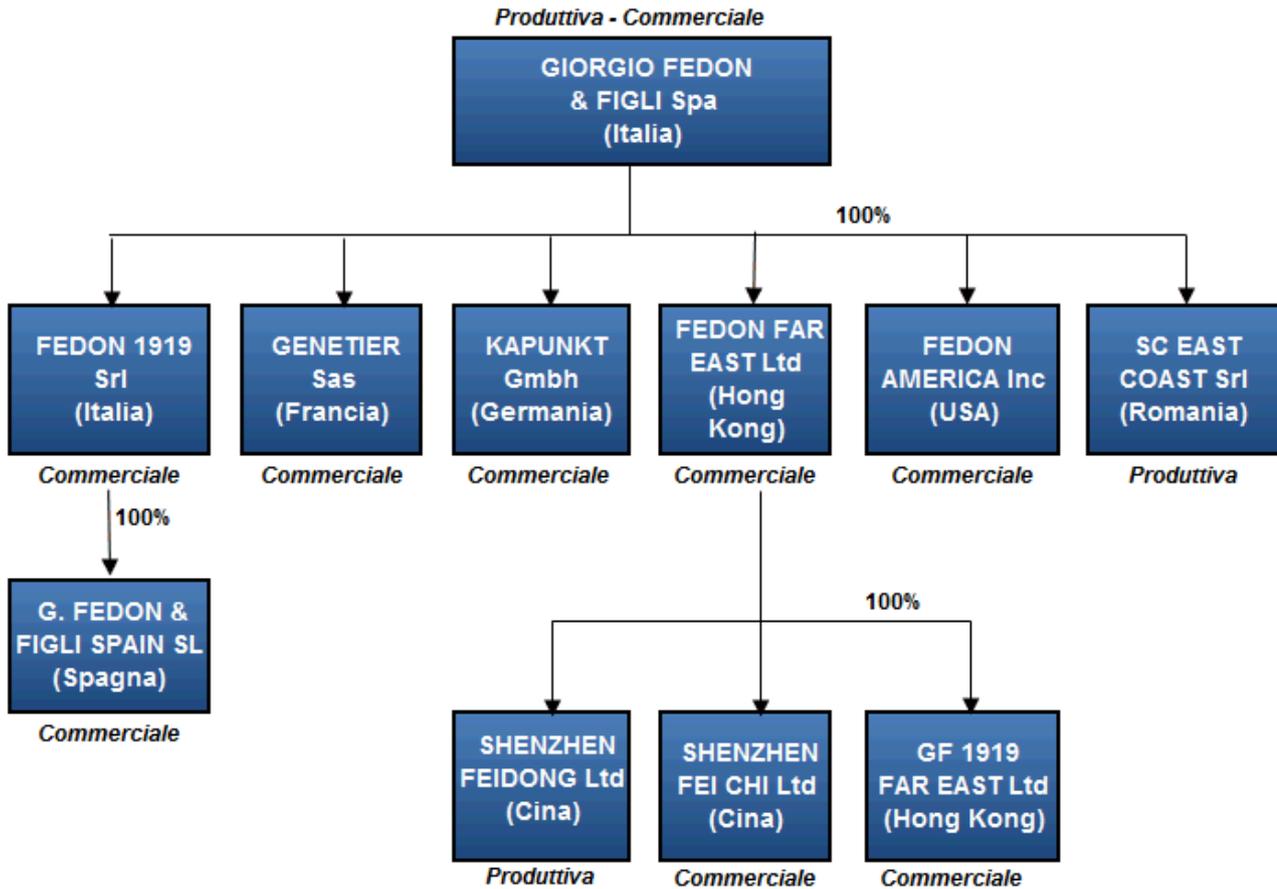
Bergamo – Aeroporto di Orio al Serio, zona partenze airside
Milano – Aeroporto di Malpensa, Terminal 1, zona partenze
Milano – Aeroporto di Malpensa, Terminal 2, zona partenze
Roma – Aeroporto di Fiumicino, Terminal 1, zona partenze mezzanino
Venezia – Aeroporto Marco Polo, piano 1 partenze
Verona – Aeroporto Catullo
Lione – Aeroporto Saint Exupéry
Barcellona – Aeroporto El Prat
Madrid – Aeroporto Barajas Terminal 1
Madrid – Aeroporto Barajas Terminal 4

OUTLET

Alpago (BL) – via dell'Industria 5
Domegge di Cadore (BL) – via dell'Occhiale 9
Mantova Outlet Village Bagnolo San Vito (MN)

Struttura del Gruppo al 31/12/2019

STRUTTURA del GRUPPO FEDON



Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

Premessa

La Relazione Finanziaria al 31 Dicembre 2019 (Resoconto di Gestione) è redatta in osservanza dell'art. 18 del Regolamento Emittenti AIM Italia emanato da Borsa Italiana. La presente Relazione è stata predisposta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dall'Unione Europea ed è stata redatta secondo lo IAS 1 – Presentazione del Bilancio.

Il presente resoconto ed in particolare la sezione intitolata “Evoluzione prevedibile della gestione, rischi ed incertezze”, contiene dichiarazioni previsionali (“*Forward looking statements*”) basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri.

Queste dichiarazioni sono soggette per loro natura ad una componente intrinseca di rischio ed incertezza in quanto dipendono dal verificarsi di circostanze e fattori la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

I risultati effettivi potrebbero quindi differire in misura anche significativa rispetto a quelli contenuti in dette dichiarazioni.

Dati di Sintesi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018
Ricavi delle vendite e servizi	64.196	65.793
Risultato operativo	2.348	(4.685)
<i>Risultato operativo in percentuale sui ricavi</i>	<i>3,66%</i>	<i>-7,12%</i>
Risultato operativo prima di oneri finanziari, ammortamenti ed imposte (EBITDA) *	7.209	(426)
<i>EBITDA percentuale sui ricavi</i>	<i>-11,23%</i>	<i>-0,65%</i>
Risultato netto del Gruppo	196	(5.047)
<i>Margine netto percentuale sui ricavi</i>	<i>0,31%</i>	<i>-7,67%</i>
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo	10.782	10.321
Organico (in unità medie mensili)	1.090	1.365
Utile per azione		
base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,10	€ 0,00
diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,10	€ 0,00

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

L'EBITDA nel 2019 è influenzato dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, la cui applicazione ha fra i suoi effetti principali la riclassifica degli affitti passivi su beni durevoli dalla voce di bilancio “Godimento su beni di

terzi” ad “Ammortamenti” ed “Oneri finanziari”. L'effetto al 31 dicembre 2019 di tale principio ha migliorato l'EBITDA di Euro 2.744 mila.

Informazioni sull'andamento della Gestione

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore Ottico. Inoltre, il Gruppo opera nei settori della Pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo con una vasta offerta di prodotti sotto il marchio Fedon 1919. Questi ultimi sono distribuiti in tutto il mondo anche attraverso una rete retail di negozi monomarca, sia a gestione diretta, che a gestione indiretta.

Il Core Business del Gruppo resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati ai grandi fabbricanti del settore Ottico, sia in Italia che all'estero.

In tal senso, il Gruppo ha tre stabilimenti produttivi, rispettivamente in Italia, in Romania e in Cina e cinque filiali commerciali in Usa, Hong Kong, Germania, Francia e Spagna.

Nel 2017, il Gruppo ha deciso di operare una riorganizzazione del settore Pelletteria attraverso lo scorporo e il contemporaneo “conferimento” del relativo ramo d'azienda in una nuova società, costituita il 28 novembre 2017, e denominata Fedon 1919 S.r.l. Unipersonale, con sede in Alpage. Tale società è controllata al 100% dalla Capogruppo ed è soggetta alla Direzione e Coordinamento della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. La società Fedon 1919 S.r.l. è divenuta operativa a partire dal 1 gennaio 2018.

L'attività del Gruppo nell'esercizio 2019 ha conseguito risultati positivi. In particolare, l'analisi dei dati di sintesi evidenzia i seguenti risultati:

- **Fatturato pari ad Euro 64.196 mila;**
- **Risultato operativo prima di oneri finanziari, ammortamenti ed imposte (EBITDA) positivo, pari a Euro 7.209 mila, ovvero pari all'11,23% del fatturato;**
- **Risultato netto del Gruppo positivo, pari a Euro 196 mila, ovvero allo 0,31% del fatturato;**
- **Patrimonio netto pari a Euro 10.782 mila.**

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2019 (*)	% sui ricavi	2018 (*)	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	64.196		65.793	
Altri ricavi	1.019		1.067	
Totale ricavi	65.215		66.860	
Consumo materiali	(26.967)	-42,01%	(29.316)	-44,56%
Costi per servizi	(11.893)	-18,53%	(12.314)	-18,72%
Costi per il godimento beni di terzi	(725)	-1,13%	(3.810)	-5,79%
Costi per il personale	(18.063)	-28,14%	(21.367)	-32,48%
Altri accantonamenti e altri costi	(689)	-1,07%	(818)	-1,24%
Rettifica di costi	331	0,52%	339	0,52%
EBITDA	7.209	11,23%	(426)	-0,65%
Ammortamenti	(4.156)	-6,47%	(1.756)	-2,67%
Costi di ristrutturazione	(602)	-0,94%	(2.133)	-3,24%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(103)	-0,16%	(370)	-0,56%
Risultato operativo	2.348	3,66%	(4.685)	-7,12%
Oneri finanziari	(3.186)	-4,96%	(1.796)	-2,73%
Proventi finanziari	1.820	2,84%	1.293	1,97%
Risultato prima delle imposte	982	1,53%	(5.188)	-7,89%
Imposte sul reddito	(786)	-1,22%	141	0,21%
Risultato netto del Gruppo	196	0,31%	(5.047)	-7,67%

(*) Il Conto Economico al 31 dicembre 2019 include gli effetti legati all'applicazione obbligatoria dell'IFRS 16, che è stata applicata per la prima volta nell'esercizio 2019, senza applicazione retroattiva sul conto economico degli esercizi precedenti.

I principali indicatori dell'andamento economico del 2019 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 64.196 mila** rispetto a Euro 65.793 mila del 2018, con una variazione percentuale negativa del -2,43%;
- **EBITDA**: il Risultato operativo prima degli oneri finanziari, degli ammortamenti e delle imposte, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili risulta positivo e pari ad **Euro 7.209 mila** rispetto ai negativi Euro (426) mila dello scorso esercizio;
- Il **Risultato operativo** è positivo e pari a **Euro 2.348 mila**, contro il valore di dicembre 2018, negativo e pari a Euro (4.685) mila, con una variazione positiva pari ad Euro 7.033 mila;
- Il **Risultato netto** del Gruppo risulta infine positivo e pari a **Euro 196 mila** contro il valore negativo di Euro 5.047 mila conseguito lo scorso anno; il Risultato netto senza i costi straordinari risulterebbe positivo per Euro 798 mila.

Il positivo risultato dell'esercizio 2019, rispetto al risultato negativo dello stesso periodo dell'anno precedente, è condizionato sia dall'andamento degli ordinativi del settore Ottico, che rappresenta il Core Business del Gruppo, sia dall'evoluzione della divisione Pelletteria. Entrambi i business sono stati oggetto di una profonda ristrutturazione alla fine dello scorso anno.

Fatturato

Il fatturato totale dell'esercizio 2019 si è attestato a Euro 64.196 mila e risulta articolato nelle diverse unità di business secondo quanto riportato nella tabella che segue.

2019	2018	Delta %
Fabbricanti Ottica – Fatturato		
51.585	53.268	-3,2%
Wholesale Ottico - Fatturato		
7.161	6.382	12,2%
Totale Core Business		
59.746	59.650	-1,5%
Wholesale Pelletteria - Fatturato		
428	355	20,6%
Retail - Fatturato		
<i>a perimetro costante (presenti in entrambi gli esercizi) *</i>		
3.769	3.435	9,7%
<i>nuove aperture in corso d'anno (non presenti nel 2018) **</i>		
-	-	
<i>chiusure nell'anno (presenti 2018)***</i>		
1.035	1.998	
TOTALE RETAIL DIRETTO		
4.804	5.433	-11,6%
TOTALE RETAIL INDIRETTO		
218	355	-38,6%
TOTALE RETAIL		
5.022	5.788	-13,2%
Totale Pelletteria		
5.450	6.143	-11,3%
TOTALE FATTURATO		
64.196	65.793	-2,4%

* Roma Fiumicino T1, Venezia Marco Polo, Milano Malpensa T2, Vallesella di Cadore (BL), Alpago (BL), Bergamo Orio al Serio, Milano Malpensa T1, Verona Catullo, Mantova Outlet Village, Aeroporto Saint Exupery Lione, Aeroporto El Prat Barcellona, Aeroporto Barajas Madrid Terminal 1, Aeroporto Barajas Madrid Terminal 4

**

*** Palvanova Outlet Village chiuso a febbraio 2018. Padova città e Napoli Stazione Centrale chiusi ad aprile 2018, Roma Ciampino e Hong Kong Times Square mall chiusi a maggio 2018, Milano Linate chiuso a giugno 2018, Hong Kong K11 Art Mall chiuso ad agosto 2018, Sicilia Outlet Village e Torino Outlet Village chiusi a novembre 2018, Valdichiana Outlet chiuso a settembre 2019, Napoli Capodichino chiuso a dicembre 2019

Il fatturato dei clienti OEM, ovvero dei grandi e piccoli fabbricanti di occhiali, è diminuito del 3,2% rispetto allo scorso anno.

Il fatturato wholesale destinato ai negozi di Ottica ha fatto rilevare una variazione positiva del 12,2%, per un ammontare di Euro 779 mila. Tale variazione si inquadra nel progetto, già avviato lo scorso anno, di revisione del modello di business che ha implicato numerose azioni commerciali sia in relazione all'articolazione e alla organizzazione delle reti di vendita, che in riferimento alle politiche di sconto.

Complessivamente il Core Business registra una leggera diminuzione del -1,5% rispetto allo stesso periodo del 2018, dovuta anche in parte all'influenza negativa nel 2019 del fatturato IFRS 15 per Euro (243) mila.

Il settore Pelletteria per contro evidenzia, da un lato, un aumento di oltre il 20% del fatturato wholesale, e, dall'altro, una decrescita del fatturato retail, diretto e indiretto, del -13,2% dovuto prevalentemente alla chiusura di 12 negozi nel corso del 2018-19. Controprova di ciò è che il fatturato dei negozi sale del 9,7% se calcolato a perimetro costante.

La diminuzione totale del fatturato Pelletteria, pari al -11,3% è dovuto sostanzialmente alla decisione di ridurre la rete dei negozi non performanti.

EBITDA

L'**EBITDA**, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili è positivo e si attesta a Euro 7.209 mila, pari all'11,3% dei ricavi, in aumento di 11,88 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale forte variazione positiva dipende da diverse concause secondo quanto riassunto di seguito.

L'**EBITDA** del 2019 è influenzato positivamente dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato sostanzialmente la riclassifica degli affitti passivi e noleggi, che nello scorso esercizio erano inclusi nella voce Costi per il godimento beni di terzi, nella voce Ammortamenti e Oneri finanziari per Euro 2.744 mila.

- Nel corso del 2019, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 26.967 mila, ovvero il 42,01% dei ricavi, mentre nel 2018 era pari ad Euro 29.316 mila, con una incidenza sui ricavi pari al 44,56%. Il valore del 2019 è pertanto inferiore di circa 2,5 punti percentuali rispetto all'esercizio 2018.
- I Costi per servizi risultano invece diminuiti di Euro 421 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; di tale variazione il decremento più degno di nota è quello relativo ai minori costi per promozione, pubblicità e fiere e spese viaggi, pari ad Euro 411 mila, principalmente dovuti alla BU Pelletteria.
- I Costi per il godimento di beni di terzi sono diminuiti rispetto allo scorso anno per Euro 3.085 mila, di cui però Euro 2.744 mila dovuti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, che sostanzialmente riclassifica gli affitti per beni durevoli sostenuti nell'esercizio in ammortamenti del sottostante "diritto d'uso", che è stato capitalizzato; al netto di tale importo, il costo totale per godimento beni di terzi è comunque anche diminuito per Euro 137 mila in conseguenza dei minori affitti corrisposti in ragione della chiusura di alcuni punti vendita Fedon 1919, realizzata nella seconda metà dell'esercizio 2018 e nel corso del 2019;
- I Costi per il personale nel 2019 risultano pari a Euro 18.063 mila contro Euro 21.367 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 3.304 mila, che comporta quindi una minor incidenza sui ricavi del 4,34%, rispetto allo scorso anno. La riduzione dei costi è principalmente dovuta ad una contrazione degli organici nella controllata cinese del Gruppo, alla ristrutturazione effettuata nella Capogruppo, nonché al calo degli addetti alle vendite nei punti vendita Fedon 1919 chiusi nel corso del 2018 e 2019.

In generale, quindi, l'**EBITDA** del Gruppo è finalmente positivamente influenzato dai costi straordinari sostenuti in questi ultimi anni per migliorare le performance aziendali.

Il **Risultato operativo** risulta positivo e pari a Euro 2.348 mila nel 2019, evidenziando una variazione positiva di Euro 7.033 mila rispetto all'esercizio precedente, con un recupero percentuale positivo del 10,78% rispetto al 2018.

Si osserva infine che il saldo tra Oneri finanziari e Proventi finanziari è negativo e ammonta ad Euro 1.366 mila contro il valore registrato nel 2018, negativo per Euro 503 mila. Tale differenza

negativa, pari a Euro 863 mila, è quasi esclusivamente dovuta al differenziale tra perdite e utili presunti su cambi, conseguenza del delta tra il cambio dell'Euro contro il Dollaro USA ed il Renminbi Yuan Cinese, rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Occorre menzionare anche il fatto che gli oneri finanziari nel 2019 sono maggiorati di Euro 264 mila, a causa della prima applicazione del summenzionato principio contabile IFRS 16.

Il **Risultato ante imposte** risulta positivo ed ammonta a Euro 982 mila.

Infine, il **Risultato netto** è parimenti positivo ed ammonta a Euro 196 mila. Il Risultato netto in assenza dei Costi di ristrutturazione, ovvero al netto dei costi straordinari e non ripetibili, risulterebbe altresì positivo, ma pari ad Euro 798 mila.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei ricavi, del risultato operativo prima degli ammortamenti e del risultato operativo per settore.

(importi in migliaia di Euro)

	Settore Ottico			Settore Pelletteria			Totale		
	2019	2018	Delta %	2019	2018	Delta %	2019	2018	Delta %
Ricavi delle vendite	58.745	59.650	-1,52%	5.451	6.143	-11,26%	64.196	65.793	-2,43%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	7.656	3.280	133,41%	-447	-3.706	-87,94%	7.209	-426	1.792%
% sui ricavi	13,03%	5,50%	7,53%	-8,20%	-60,33%	52,13%	11,23%	-0,65%	11,88%
Risultato operativo	4.747	411	1.054,99%	-2.399	-5.096	52,92%	2.348	-4.685	150,12%
% sui ricavi	8,08%	0,69%	7,39%	-44,01%	-82,96%	38,95%	3,66%	-7,12%	10,78%

I ricavi del Core Business (settore ottico), pari a Euro 58.745 mila, sono diminuiti del -1,52% rispetto allo scorso anno quando era pari a Euro 59.650 mila. L'EBIDTA del settore ottico è decisamente aumentato, passando da Euro 3.280 mila nel 2018 a Euro 7.656 mila nel 2019, con un contributo positivo apportato dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 1.632 mila Euro.

Il Risultato operativo del settore evidenzia parimenti un'espansione, attestandosi a Euro 4.747 mila, contro Euro 411 mila nel 2018.

Il settore Pelletteria ha registrato ricavi per Euro 5.451 mila, con una diminuzione percentuale rispetto al 2018 del -11,26%. L'EBITDA, ancorché negativo, risulta essere notevolmente migliorato per effetto della riorganizzazione e per l'effetto positivo dell'applicazione dell'IFRS 16, pari a Euro 1.112 mila. Il Risultato operativo, ancorché negativo, risulta essere ridotto di più dell'87% della perdita registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018:

	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	4	5
Impiegati	209	229
Operai	754	1.026
Totale Organico	967	1.260
Numero medio nell'anno	1.090	1.365

L'organico del Gruppo è passato da 1.365 unità medie del 2018 a 1.090 unità medie del 2019, con una diminuzione totale pari a 275 unità medie. La riduzione è principalmente dovuta alla ristrutturazione effettuata in tutto il Gruppo, di cui verranno date maggiori informazioni in nota integrativa.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

I due siti produttivi europei, rispettivamente in Alpage (BL) e a Lugoj in Romania, sono stati certificati da DNV, ente certificatore tra i primi tre al mondo, ISO 9001/2015 e ISO 14001/2015.

Nel corso del 2017, inoltre, la Capogruppo ha conseguito il certificato SA8000/2014.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018
Immobilizzazioni materiali	16.476	9.471
Investimenti immobiliari	601	607
Immobilizzazioni immateriali	910	1.088
Attività finanziarie non correnti	1.917	2.437
Attività Immobilizzate	19.904	13.603

(*) i dati 2019 includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 13.603 mila dell'esercizio 2018 a Euro 19.904 mila nell'esercizio 2019, con un incremento complessivo netto di Euro 6.301 mila.

Le Attività immobilizzate nette aumentano nel 2019 di Euro 6.301 mila, di cui Euro 7.749 mila però derivano dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, che ha trasformato i contratti di affitto su beni durevoli in un "diritto d'uso" materiale a lungo termine e quindi capitalizzato; senza tale variazione di principio, l'importo netto delle attività immobilizzate sarebbe diminuito di Euro 1.448 mila, principalmente per effetto degli ammortamenti.

Le Attività finanziarie non correnti sono costituite principalmente dalla posta contabile dei crediti per imposte anticipate.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
Rimanenze	10.509	11.555
Crediti commerciali	12.537	11.799
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	4.287	4.625
Debiti commerciali	(12.581)	(13.483)
Debiti tributari	(127)	(3)
Altre passività correnti	(3.318)	(3.216)
Capitale Circolante Netto	11.307	11.277

(*) i dati includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

La variazione positiva del Capitale circolante netto, pari a Euro 30 mila, è composta dalle seguenti voci:

- la variazione negativa delle rimanenze per Euro 1.046 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini, nonché ad una più accentuata svalutazione delle merci presenti a magazzino;
- i Crediti commerciali risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (aumento per Euro 738 mila);
- i Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti sono diminuiti di Euro 338 mila soprattutto per effetto della parziale compensazione del credito IVA vantato dalla Capogruppo rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che per la compensazione degli acconti di imposta sui redditi pagati negli esercizi precedenti, ma anche da minori crediti d'imposta vantati per nuovi progetti detassati, relativi a Ricerca e sviluppo e spese di pubblicità.
- la variazione negativa dei Debiti commerciali, pari a Euro 902 mila è sostanzialmente fisiologica;
- l'incremento delle Altre passività correnti, pari a Euro 102 mila è fondamentalmente determinato dall'incremento dei debiti per imposte.

Indebitamento Finanziario Netto

La tabella che segue evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2019 (*)	31/12/2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	3.001	3.579
Attività finanziarie al valore equo	B	1.327	3.878
Liquidità	C=A+B	4.328	7.457
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	5.076	5.030
Finanziamenti a breve termine	G	-	84
IFRS 16 leasing breve termine	H	2.203	-
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	H	3.077	4.224
Indebitamento finanziario corrente	I=E+F+G+H	10.356	9.338
Indebitamento finanziario corrente netto	K=I-C	6.028	1.881
IFRS 16 leasing lungo termine	J	5.644	-
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	4.529	7.249
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	10.173	7.249
Indebitamento finanziario netto	N=K+M	16.201	9.130

(*) i dati 2019 includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 9.130 mila al 31 dicembre 2018 ad Euro 16.201 mila al 31 dicembre 2019, con un peggioramento netto di Euro 7.071 mila, dovuto alla prima applicazione dell'IFRS 16 sul leasing operativo. Tale principio prevede che i contratti di affitto su beni durevoli vengono riclassificati in "diritti d'uso" durevole che vengono capitalizzati nei beni materiali con contropartita debiti finanziari, che si riducono man mano che il bene sottostante al diritto viene ammortizzato nel corso della sua vita residua, che impattano con una variazione negativa di Euro 7.847 mila. Se escludiamo questo impatto, l'indebitamento finanziario netto è migliorato di Euro 776 mila, attestandosi ad Euro 8.354 mila.

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2019 (*)	31/12/2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	3.001	3.579
Attività finanziarie al valore equo	B	1.327	3.878
Liquidità	C=A+B	4.328	7.457
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	5.076	5.030
Finanziamenti a breve termine	G	-	84
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	H	3.077	4.224
Indebitamento finanziario corrente	I=E+F+G+H	8.153	9.338
Indebitamento finanziario corrente netto	K=I-C	3.825	1.881
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	4.529	7.249
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	4.529	7.249
Indebitamento finanziario netto	N=K+M	8.354	9.130

(*) i dati 2019 non includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

La variazione è generata da un decremento delle disponibilità liquide per Euro 3.129 mila a fronte di una corrispondente diminuzione dell'indebitamento a breve (I in tabella) per Euro 1.185 mila e ad un contemporaneo minor indebitamento netto a medio-lungo termine (J in tabella) per Euro 2.720 mila.

La diminuzione reale dell'indebitamento netto è stata positivamente influenzata da:

- variazione positiva del conto economico e degli utili d'esercizio;
- migliore gestione della posizione finanziaria;
- valore dei crediti ceduti *pro-soluto* al factor nel corso dell'esercizio 2019 e non ancora scaduti che ammontano a Euro 10.152 mila, contro Euro 12.933 mila al 31 dicembre 2018, con un decremento pari ad Euro 2.781 mila;

Nel corso dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della ex Banca Popolare di Vicenza (ora INTESA SANPAOLO), nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Anche tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest.

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha ottenuto un terzo finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 442 mila, da restituire in 5 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha ottenuto un quarto finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 419 mila, da restituire in 4 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Per ulteriori dettagli consultare la tabella specifica inclusa in Nota Integrativa al paragrafo 18.

Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	3.954	(1.417)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	951	1.434
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(5.570)	(2.793)
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	87	97
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(578)	(2.678)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	3.579	6.257
Disponibilità liquide alla fine del periodo	3.001	3.579

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002; contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare.

Al 31 dicembre 2019, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 21.138 (pari all'1,11% del totale delle azioni) per un valore complessivo nominale di Euro 55 mila e per un valore di mercato di circa Euro 117 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2019:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2019	21.138	55	1,11%
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Situazione al 31 Dicembre 2019	21.138	55	1,11%

Prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo con i saldi di bilancio consolidato.

La tabella che segue mostra il prospetto di raccordo tra il risultato e il patrimonio netto della Capogruppo con i saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

importi in migliaia di Euro)

	Anno 2019		Anno 2018	
	Risultato esercizio	Patrimonio netto	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	744	12.007	(508)	11.088
Differenza di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo e patrimoni netti delle controllate.	(285)	186	(4.055)	380
Avviamento	-	118	-	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	(263)	(1.529)	(484)	(1.265)
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	196	10.782	(5.047)	10.321
Totale risultato e patrimonio netto di terzi				
Totale risultato e patrimonio netto del Gruppo	196	10.782	(5.047)	10.321

Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti per un totale di Euro 1.057 mila, di cui Euro 697 mila in Immobilizzazioni materiali ed Euro 360 mila in Immobilizzazioni immateriali.

Sono stati effettuati investimenti principalmente per l'acquisto di macchinari, stampi, attrezzatura ed impiantistica destinati ad essere utilizzati nel processo produttivo e per l'acquisto di software e prodotti informatici.

Tra i beni immateriali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e Sviluppo, realizzati ed in corso, per Euro 331 mila e, a seguire, da *software* e prodotti informatici.

Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo anche nel 2019 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di Ricerca e Sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi, sia per il design che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. Il Gruppo ha realizzato oltre 160 progetti e oltre 3.500 campioni di nuovi prodotti, sia nell'ambito Core Business che in quello della Pelletteria.

Nell'esercizio 2019 le attività di sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 331 mila. Tale valore risulta diminuito rispetto a quello del 2018, pari a Euro 331 mila, in quanto nel 2019 sono stati capitalizzati solamente i progetti che hanno riguardato il "Core Business" degli astucci, attività principale della Giorgio Fedon & Figli S.p.A., mentre la parte relativa al settore Pelletteria è stata "spesata" a causa della citata ristrutturazione del relativo ramo d'azienda, la cui gestione è stata ceduta alla società Fedon 1919 S.r.l.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli

eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 Euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 Euro. La quota di spese di competenza e rendicontata da Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari a 902.332,08 Euro, per un contributo su tale cifra di Euro 353.415,03. La spesa complessiva ammessa dopo l'accertamento è stata pari ad Euro 885.269,43. Il contributo incassato è stato pari ad Euro 303.979,61. Nel corso dell'anno 2019, a conclusione del progetto, sono stati incassati contributi per Euro 60.224,96 così come previsto dal piano finanziario. I costi relativi a tale progetto non sono stati capitalizzati negli esercizi di competenza.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono state negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE *Euronext* Parigi, compartimento C, fino al "delisting" avvenuto in data 14 settembre 2017, era tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo, che comunque era in possesso dei requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l'articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l'art. 10 del Regolamento. Tali previsioni

trovano applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Capogruppo non siano, appunto, più negoziate sul mercato telematico azionario di *Euronext* Parigi, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.fedongroup.com.

Modello di Organizzazione ex DLGS 231

Nel corso del 2012, la Capogruppo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231, provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231, sul sito web del Gruppo al link www.fedongroup.com.

L'Organo di Vigilanza è stato rinominato in data 16 maggio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Organo di Vigilanza si è riunito diverse volte, stabilendo un programma di lavoro anche per l'anno corrente.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza che richiedono l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese. L'anno 2019 ha mostrato segnali contrastanti e soprattutto l'andamento del cambio tra Euro e Dollaro USA e tra quest'ultimo e la valuta Cinese ha influenzato sia i ricavi che i costi del Gruppo.

Il 2019 è stato comunque un anno nel quale si conferma la solidità economico finanziaria del Gruppo e che consente di affrontare con sufficiente fiducia le variazioni di mercato e strutturali dei prossimi anni, le quali saranno comunque condizionate dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in *primis* l'Europa e l'Asia, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di Pelletteria nel canale *wholesale*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti, anche in rispetto del nuovo principio contabile IFRS 9. Il Gruppo fa ricorso al *factoring pro-soluto* per una parte importante del fatturato. Nel corso dell'esercizio 2018 è stata effettuata un'analisi del rischio credito ed è stato deciso di procedere alla copertura assicurativa della parte più corposa dei clienti, tramite una polizza stipulata ad inizio 2019 con la società di assicurazioni internazionale Euler Hermes.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Il Gruppo opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio. Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito di un'attenta analisi del rischio cambio di Gruppo, è stata approvata una "hedge policy" che, a partire dall'inizio dell'esercizio 2019, prevede una copertura del rischio cambio cross USD/CNY.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Con riferimento all'area finanziaria, il Gruppo continua a porre la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento, provvedendo ad una costante gestione con le banche creditrici dei propri rapporti.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2019 il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,20% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi 14 mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito alla società di revisione e/o al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2019 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2020, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale del Gruppo e pubblicata sul sito www.fedongroup.com.

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali' e dal GDPR (Regolamento UE n° 2016/679 sono state individuate ed attuate attività utili ad allineare l'azienda a quanto previsto dalla normativa sopra citata. L'azienda si è impegnata ad adeguarsi compiutamente ai dettami del GDPR. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo.

Sostenibilità e impegno per l'ambiente

Negli ultimi anni è cresciuta progressivamente a livello mondiale l'attenzione verso un modo nuovo, etico e sostenibile di considerare l'attività di impresa.

Lo sviluppo sostenibile è la capacità di sviluppare il capitale economico, sociale e naturale attraverso l'uso efficace delle risorse e il miglioramento delle condizioni di vita attuali senza compromettere le risorse disponibili per le generazioni future. Si tratta di garantire uno sviluppo dell'attività economica che abbia come finalità principale il rispetto dell'ambiente.

L'integrazione di criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governo (ESG) nelle strategie di investimento, preferendo le opportunità che creano valore a lungo termine per la imprese e la società, rappresenta una pratica sempre più diffusa tra gli operatori finanziari. L'integrazione dei criteri ESG nei processi finanziari permette di prevenire una serie di rischi altrimenti difficilmente individuabili, come ad esempio anticipare le evoluzioni legislative internazionali per la riduzione dell'impatto ambientale. Questa tendenza ha portato a una progressione dell'investimento sostenibile e responsabile (SRI) ed è stata determinata da una crescente consapevolezza degli investitori nel sostenere uno sviluppo inclusivo a basso impatto ambientale.

In questo contesto l'attenzione nei confronti delle conseguenze e degli effetti dei cambiamenti climatici è in costante aumento a livello globale e Fedon, sensibile da sempre a queste tematiche, sta portando avanti il progetto ecologico, presentando nuove soluzioni di prodotto e creando processi aziendali mirati alla riduzione dell'impatto ambientale.

Progetto CASE2green

L'impegno di Fedon per ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti, in particolare le custodie per gli occhiali, è un percorso che si è concretizzato con il progetto CASE2green: un'etichetta registrata da Fedon che viene assegnata agli astucci per occhiali che rispondono a determinati requisiti relativamente a: materiali impiegati, processi di lavorazione e di trasporto.



I materiali provenienti da fonti rinnovabili, rigenerate o riciclate risultano spesso migliori di quelli tradizionali perché, oltre a offrire sensazioni tattili piacevoli, derivano da ricerche innovative e custodiscono una storia originale.

I materiali scelti per i progetti CASE2green sono rigenerati o derivanti da attività riciclo ed evitano così di sfruttare e generare nuova materia prima che poi si disperderà nell'ambiente. Anche i materiali derivanti da fonti rinnovabili possono divenire parte di un prodotto CASE2green perché utilizzano fonti che si rinnovano naturalmente.

Fedon ha realizzato progetti utilizzando materiali alternativi e più sostenibili, come ad esempio quelli derivanti:

- dal riciclo delle reti da pesca recuperate in mare;
- dagli scarti delle coltivazioni di mais;
- dalla lavorazione di mele e ananas;
- dal sughero e dal cartone provenienti da foreste a origine controllata.

Inoltre, con riferimento al trasporto, esso ha un grosso impatto nella filiera produttiva e l'impegno di Fedon per la sostenibilità si rafforza anche attraverso l'accurata scelta di imballi minimali e salva spazio.

Il design del prodotto ha un ruolo fondamentale, come dimostra l'astuccio per occhiali pieghevole Origami brevettato da Fedon, che - una volta chiuso - riduce il proprio volume di oltre il 70% e, di conseguenza, il proprio impatto ambientale nella fase di trasporto.

Un team dedicato per la sostenibilità aziendale

Per affrontare in modo strutturato e trasversale il tema della sostenibilità ambientale, Fedon ha creato un team dedicato che coinvolge le aree nevralgiche dell'azienda, con l'obiettivo di trasformare gli obiettivi di sostenibilità in una realtà produttiva concreta. I designer lavorano costantemente alla ricerca di nuovi materiali dal minimo impatto ambientale, mentre gli addetti alla logistica studiano la migliore soluzione per la gestione delle risorse e del loro stoccaggio.

Dal 2020, inoltre, il Gruppo Fedon ha istituito alle dirette dipendenze del Presidente una specifica funzione responsabile della Sostenibilità e della Gestione del Cambiamento, che definisce la strategia sui fattori ESG e coordina le iniziative relative.

Reuse, Reduce, Recycle: la politica delle 3R per la salvaguardia dell'ambiente

L'obiettivo di Fedon è quello di offrire al cliente un prodotto di qualità che esalti il suo impegno verso l'ambiente. Prodotti studiati non solo nei materiali, ma anche nelle forme che permettono la riduzione dell'impatto logistico e aggiungono valori di riutilizzo.

Solo una responsabile gestione delle risorse può diminuire l'impatto ambientale e contribuire all'arricchimento della comunità, locale e globale. Il riutilizzo, la riduzione e il riciclo divengono a questo fine i percorsi decisivi da seguire.

Reuse

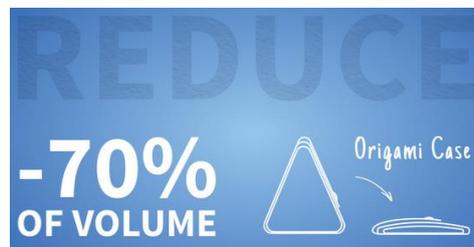
Il Team di Ricerca e Sviluppo si impegna costantemente per proporre astucci per occhiali innovativi, progettati per diventare un oggetto di design multifunzionale, in modo che il cliente finale lo possa usare a lungo anche dopo il rinnovo dell'occhiale.

Sono nati così progetti ambiziosi come il portaocchiali con l'inserito che si trasforma in portacarte o portafotografie e l'astuccio da scrivania che, grazie alla sua forma e ai materiali scelti, funge anche da portapenne.

Reduce

Il design dei prodotti di Fedon è attento anche all'ottimizzazione delle risorse nelle varie fasi della filiera produttiva. Per esempio Origami, come già accennato, grazie alla sua struttura particolare, può essere stoccato piatto riducendo di oltre il 70% il proprio volume.

Ogni anno la produzione del Gruppo Fedon è pari a 10.000 m³ di astucci se fossero tutti Origami, l'astuccio pieghevole depositato da Fedon, o avessero le sue stesse caratteristiche, si potrebbero ridurre tali volumi del 70%. Gli astucci progettati in maniera sostenibile occupano meno spazio e necessitano di meno mezzi di trasporto per la loro movimentazione, con relativo abbattimento dei costi e delle emissioni di CO₂.



L'attenzione alla riduzione dei consumi fa parte, non solo della filosofia di prodotto del Gruppo Fedon, ma anche e soprattutto di quella aziendale e si colloca in una più ampia visione legata alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico e all'efficienza luminosa.

Dal 2015 negli stabilimenti del Gruppo Fedon sono state portate avanti diverse iniziative per ridurre i consumi e limitare le emissioni di CO₂ nell'ambiente: tra di esse, l'installazione di un impianto fotovoltaico nella sede produttiva italiana in Alpage e la conversione delle lampade negli uffici e nei reparti produttivi con alternative a basso consumo e a maggiore efficienza energetica.

Recycle

Per diminuire ulteriormente l'impatto ambientale dei prodotti, Fedon ha lanciato le collezioni "green", composte di astucci dalle forme convenzionali ma realizzati con materiali di recupero, come:

- nylon rigenerato dalle reti da pesca recuperato in mare
- materiali derivati dal riciclo delle bottiglie di plastica
- ecopelle realizzata a partire dagli scarti dell'industria alimentare

Inoltre, nel processo produttivo i solventi chimici sono stati sostituiti da prodotti ad acqua, al fine di aumentare la qualità e la sicurezza degli astucci per occhiali.

Una filiera di fornitori etici è alla base della creazione di un'economia circolare, per produrre sempre meno scarti e lavorare in maniera virtuosa.

Le persone innanzitutto

Consapevole che la vera ricchezza di un'azienda sono le persone che la compongono, Fedon ha adottato politiche e iniziative per lo sviluppo e la tutela dei propri dipendenti al fine di favorirne la valorizzazione, la crescita e la consapevolezza. Con questo obiettivo, Fedon mette a disposizione del dipendente una serie di servizi volti a migliorare la propria qualità lavorativa e di vita:

- **Orario Flessibile:** per venire in contro alle esigenze e gli stili di vita dei propri dipendenti e delle relative famiglie, Fedon ha adottato all'interno della propria azienda l'orario flessibile favorendo così la consapevole e responsabile gestione del tempo e del lavoro;
- **Smart working:** dal 2020 Fedon ha introdotto attivamente la possibilità di lavorare da remoto, favorendo il cambio di filosofia lavorativa, non più orientata alle ore di lavoro ma agli obiettivi raggiunti;
- **Piattaforma di Welfare Aziendale:** Fedon ha deciso di erogare i contributi del proprio welfare attraverso un sistema che mette a disposizione un'ampia gamma di servizi tra cui poter scegliere come destinare il proprio contributo welfare.

Fedon e il territorio

Dal 2016 Fedon organizza eventi culturali in "MIND GYM", la palestra della mente, una sala multimediale presso la sede Fedon in Alpage nata con il preciso obiettivo di diventare il fulcro del fare e diffondere cultura sul territorio. Ogni anno Fedon ospita nella sua sala enti, associazioni, autorità e imprenditori: chiunque abbia qualcosa da raccontare e voglia arricchire il patrimonio culturale della comunità è il benvenuto in Mind Gym. La sala è dotata di:

- 50 posti a sedere
- Video proiettore
- 3 schermi full HD
- Impianto audio
- Smart TV
- iPad
- Parete dedicata alla video-proiezione
- Tavolo per riunioni strategiche da 10 posti
- Connessione internet e WI-FI
- Ambiente riscaldato e climatizzato

Codice Etico

Un partner affidabile si riconosce anche dalla capacità di gestire il patrimonio umano e le situazioni di rischio mantenendo sempre come punto fermo la tutela della reputazione propria e dei Clienti per cui lavora. Con questa convinzione, Fedon ha conseguito la certificazione SA8000 e redatto un proprio codice etico atto a garantire la dignità e i diritti delle persone, nonché favorire la loro crescita personale e professionale. Il codice etico aziendale del gruppo Fedon prevede che l'Impresa rispetti i requisiti previsti dalla norma, che riguardano le seguenti tematiche:

- Lavoro infantile
- Lavoro forzato
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva
- Discriminazione
- Orario di lavoro
- Remunerazione

Certificazioni

L'attenzione di Fedon alla qualità del prodotto si misura attraverso le certificazioni ottenute e gli alti standard di controllo che sono stati definiti.

La performance qualitativa si attesta a meno di 1000 PPM, ovvero 0,1% di difettosità per ogni milione di pezzi prodotti.

Oltre ai requisiti previsti dalle normative di riferimento (D.Lgs. 81/08,193/03), il Gruppo Fedon è certificato secondo gli standard:

- ISO 9001:2015 - Efficienza nel processo di lavorazione, con minimo spreco e riduzione dei rischi;

- ISO 14001:2015 - Impegno continuo nella ricerca, per la gestione e la riduzione del rischio ambientale in tutte le attività aziendali;
- SA 8000 - Rispetto dell'etica, della salute e della sicurezza dei lavoratori. Responsabilità sociale verso il territorio, i collaboratori e la comunità;
- AEOF (Authorized Economic Operator Full) - Attesta che il Gruppo Fedon è un partner affidabile e sicuro per la logistica internazionale.

Un Sistema di Gestione Integrato

Il Gruppo Fedon ha adottato un proprio Sistema di Gestione Integrato con lo scopo di gestire la complessità aziendale, migliorare l'efficienza e promuovere comportamenti, misure organizzative, procedure integrate e virtuose che indirizzino la gestione verso i principi di etica e responsabilità che danno forma e sostanza alle proprie decisioni strategiche.

Il Gruppo Fedon misura le caratteristiche dei propri prodotti, sottoponendoli a rigorosi test e misurazioni volti ad assicurare al cliente caratteristiche di eccellenza in termini di estetica e funzionalità.

Il Gruppo è attento anche alla misurazione delle performance dei propri processi. Il Sistema di Gestione Integrato, infatti, consente di raccogliere e selezionare dati atti a verificare la coerenza dei risultati raggiunti con gli obiettivi e le strategie definite dalla Direzione.

Questi dati derivano dalla rilevazione dell'andamento dei processi e attestano, inoltre, la compliance alle normative vigenti e volontarie, a cui il Gruppo Fedon ha deciso di conformare la propria attività. Ad esempio: indicatori di performance della soddisfazione del cliente, feedback dei dipendenti, aspetti connessi alla gestione ambientale (es. emissioni in atmosfera, rumore), qualità della relazione con i fornitori, ecc...

Prospettive future

Il 2020 si apre all'insegna dell'incertezza soprattutto nel settore dell'ottica dove il Gruppo esprime il proprio Core Business; le importanti variazioni nell'attività dei leader di mercato, confermano infatti una maggior volatilità del settore rispetto al passato.

Nel corso del biennio 2018-2019 il settore ha subito importanti trasformazioni che hanno cambiato lo scenario dei *player* più importanti, trasformazioni che si manifesteranno in tutta la loro portata nel corso del biennio 2020-2021. In questo clima, Il Gruppo è impegnato a mettere in atto una radicale rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche in Europa ed Asia. Una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività è indispensabile sia per mantenere i volumi che tradizionalmente fanno del Gruppo il leader assoluto di mercato, che per acquisire nuove importanti commesse, che per un mantenimento / miglioramento dei margini unitari.

Per contro, continua la strategia volta a rendere meno stringenti i vincoli imposti da un'attività fortemente influenzata dall'andamento del settore Ottico, attraverso lo sviluppo del proprio *brand*, della propria rete distributiva e dei prodotti rivolti a settori diversi dall'ottica, come è stato ad esempio l'attenzione dedicata nel corso del 2019 al settore specifico del "lusso e nuovi mercati" e l'inizio di progetti e produzioni specifiche ad esso dedicati. Tuttavia, tali attività sono ancora in una fase di sviluppo e non consolidano risultati capaci di riequilibrare un'eventuale riduzione dei volumi del Core Business. Pertanto, gli organi amministrativi sono impegnati in una continua sorveglianza di tutte le variabili economiche e finanziarie allo scopo di intervenire tempestivamente con opportune azioni correttive quando si manifestasse un serio e non sostenibile disequilibrio tra vecchi e nuovi business.

Per attutire impatti rilevanti del cambio sulla redditività, la Capogruppo:

- ha avviato una politica di parziale hedging,

- ha centralizzato le transazioni in valuta in Giorgio Fedon & Figli Spa, neutralizzando gli effetti valutari al di fuori della stessa.

Per quanto riguarda il comparto della Pelletteria, il secondo esercizio della sua attività nella veste di Società distinta dalla capogruppo è stato ancora un anno di importante risultato negativo ma dimezzato rispetto a quello negativo dell'anno precedente. E' stato oggetto di una riorganizzazione con la chiusura di negozi non profittevoli e rivisitazione del business. Il management è impegnato in una continua sorveglianza di tutte le variabili allo scopo di intervenire tempestivamente con azioni correttive e cercando soluzioni con lo scopo di migliorare la marginalità e di garantire finalmente una maggiore efficienza e redditività.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019, gli effetti rilevanti sono caratterizzati dal diffondersi del Virus Covid-19 inizialmente nel paese Cina e territorio Asiatico per poi approdare in Europa a iniziare dal nostro Paese. Gli effetti del Virus hanno avuto un impatto sulla produzione effettiva dello stabilimento cinese per effetto di un rallentamento occorso nel mese di Febbraio. Tali effetti negativi sono stati mitigati dal mantenimento dell'operatività, seppur in condizioni particolari derivante dalla Pandemia, grazie alla Compliance aziendale forte ed efficace.

La Capogruppo sta finalizzando un'operazione di finanziamento ipotecario con le banche Unicredit banca SpA e Intesanpaolo SpA per un ammontare complessivo di Euro quattro milioni della durata di 8 anni, con il primo anno di preammortamento, vincolata al finanziamento soci di Euro un milione, con rimborso postergato a quello della banche. Inoltre la Capogruppo nel corrente mese di marzo ha ceduto un immobile civile non strategico all'attività.

Con riferimento allo IAS 10, paragrafo 21, gli eventi successivi non hanno avuto effetto sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Gestione del rischio e descrizione delle principali incertezze

Le principali incertezze sono oggi legate alla situazione mondiale derivanti dalla Pandemia a cui oggi non possiamo prevederne appieno gli effetti e durata.

Durante il periodo sono stati adottate diverse misure per garantire il servizio ai nostri clienti con l'intento di rispettare le consegne degli ordini già in essere.

La forte globalizzazione della nostra azienda ci ha permesso di "coprire" parzialmente il rallentamento della produzione, trasferendo linee produttive dalla Cina verso gli stabilimenti Europei e verso fornitori di prodotto finito situati nella stessa Cina e paesi Asiatici.

Abbiamo messo in atto azioni per ridurre alcuni costi relativi a spese non essenziali e al contenimento dei costi del personale anche in relazione al possibile perdurare della crisi ricorrendo agli ammortizzatori sociali.

Salute, Sicurezza e Ambiente

Il Gruppo ha come primo obiettivo la salvaguardia della salute delle proprie Lavoratrici e Lavoratori e persegue in maniera diligente le disposizioni governative in materia, nelle sedi Italiane e Estere. Per far fronte all'emergenza sanitaria e rafforzare la tutela dei suoi dipendenti, la Capogruppo ha stipulato anche una copertura sanitaria straordinaria e la costituzione di un Comitato di emergenza per gestire la criticità.

Il Gruppo dedica grande attenzione alle tematiche della protezione ambientale e della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Siamo costantemente impegnati a garantire a noi e ai nostri clienti soluzioni Sostenibili di assoluta eccellenza nel settore.

Prospettive future

Nel paese Cina è in atto una costante seppur lenta ripresa di tutte le attività, sia produttive che sociali che fa presupporre ad un veloce ritorno alla normalità.

Per effetto del Covid-19 il Gruppo si attende, che il fatturato del primo semestre 2020 ne possa risentire, con una ripresa auspicata nella seconda metà dell'anno.

Il grande impegno del nostro Gruppo verso la sostenibilità, che ci pone come Leader nel settore, potrebbe risultare un potente volano per l'immediato futuro.

Alpago, 26 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali (*)	07	16.476	16.648
Investimenti immobiliari	08	601	607
Immobilizzazioni immateriali	09	910	1.088
Crediti per imposte anticipate	30	1.439	1.993
Altre attività non correnti	11	478	444
Totale attività non correnti		19.904	20.780
Rimanenze	12	10.509	11.555
Crediti commerciali e altri crediti	13	15.338	15.085
Crediti per imposte	14	1.281	1.057
Altre attività correnti	23	204	284
Attività finanziarie al valore equo	15	1.327	3.878
Disponibilità liquide	16	3.001	3.579
Totale attività correnti		31.660	35.438
TOTALE ATTIVITA'		51.564	56.218
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	4.704	9.184
Utili a nuovo	17	0	302
Risultato d'esercizio		196	(5.047)
Patrimonio netto del Gruppo		10.782	10.321
Finanziamenti a medio-lungo termine (*)	18	10.173	11.970
Fondi per rischi ed oneri	19	501	1.487
Benefici per i dipendenti	20	3.564	3.782
Fondo per imposte differite	30	163	161
Totale passività non correnti		14.401	17.400
Debiti commerciali e altri debiti	21	15.524	16.188
Finanziamenti a breve termine (*)	18	10.356	11.794
Debiti per imposte correnti	22	127	3
Altre passività correnti	23	374	512
Totale passività correnti		26.381	28.497
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		51.564	56.218

(*) I dati patrimoniali includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 in tema di leasing operativo.

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2019 (*)	% sui ricavi	31/12/2018	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	64.196		65.793	
Altri ricavi	29	1.019		1.067	
Totale ricavi		65.215		66.860	
Consumo materiali	29	(26.967)	-42,01%	(29.316)	-44,56%
Costi per servizi	29	(11.893)	-18,53%	(12.314)	-18,72%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(725)	-1,13%	(3.810)	-5,79%
Costi per il personale	29	(18.063)	-28,14%	(21.367)	-32,48%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(689)	-1,07%	(818)	-1,24%
Rettifica di costi	29	331	0,52%	339	0,52%
EBITDA		7.209	11,23%	(426)	-0,65%
Ammortamenti	29	(4.156)	-6,47%	(1.756)	-2,67%
Costi di ristrutturazione	29	(602)	-0,94%	(2.133)	-3,24%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(103)	-0,16%	(370)	-0,56%
Risultato operativo		2.348	3,66%	(4.685)	-7,12%
Oneri finanziari	29	(3.186)	-4,96%	(1.796)	-2,73%
Proventi finanziari	29	1.820	2,84%	1.293	1,97%
Risultato prima delle imposte		982	1,53%	(5.188)	-7,89%
Imposte sul reddito	30	(786)	-1,22%	141	0,21%
Risultato netto dell'esercizio		196	0,31%	(5.047)	-7,67%
Risultato di terzi		-		-	
Risultato del Gruppo		196	0,31%	(5.047)	-7,67%

(*) Il Conto Economico al 31 dicembre 2019 include gli effetti legati alla prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 16.

Conto economico complessivo consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Risultato dell'esercizio (A)	196	(5.047)
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	17	25
Totale altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico (B)	17	25
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Variazione della riserva di conversione	90	103
- Conversione passività finanziare	190	(83)
- Rilascio riserva conversione passività finanziare	(35)	-
- Utili o perdite da strumenti di copertura	2	2
- Altre componenti di conto economico complessivo	-	-
Totale altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico (C)	174	22
Risultato netto complessivo (A) + (B) + (C)	460	(5.000)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. Transiz. IAS/IFRS	Ris. atualiz. TFR	Altre ris.	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	PN gruppo	PN consol.
Saldo al 01/01/2019	4.902	980	833	(55)	2.449	161	5.795	302	(5.047)	10.321	10.321
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	(4.745)	(302)	5.047	-	-
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti CE complessivo	-	-	90	-	-	17	158	-	-	265	265
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	196	196	196
Saldo al 31/12/2019	4.902	980	923	(55)	2.449	178	1.208	-	196	10.782	10.782

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. transiz. IAS/IFRS	Ris. atualiz. z. TFR	Altre ris.	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	PN gruppo	PN consol.
Saldo al 01/01/2018	4.902	980	730	(55)	1.791	136	7.581	2.566	(3.972)	14.659	14.659
Effetti dell'adozione dell'IFRS 15 (*)					658						
Saldo al 01/01/2018	4.902	980	730	(55)	2.449	136	7.581	2.566	(3.972)	15.317	15.317
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	(1.708)	(2.264)	3.972	-	-
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3	3
Altre componenti CE complessivo	-	-	103	-	-	25	(81)	-	-	47	47
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.047)	(5.047)	(5.047)
Saldo al 31/12/2018	4.902	980	833	(55)	2.449	161	5.795	302	(5.047)	10.321	10.321

L'assemblea degli azionisti in data 30 Aprile 2019, considerato il risultato negativo dell'esercizio 2018, ha deliberato di non distribuire dividendi.

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019 (*)	31/12/2018
Risultato netto del Gruppo	196	(5.047)
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni (incluso IFRS 16)	4.259	2.126
Accantonamento fondo svalutazione crediti	59	232
Minusvalenze (plusvalenze) nette	176	51
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	(218)	173
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	(986)	846
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	556	(194)
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incrementi) / Decrementi Crediti commerciali e altri crediti	(312)	(2.655)
(Incrementi) / Decrementi Altre attività correnti	(144)	964
(Incrementi) / Decrementi Rimanenze di magazzino	1.046	3.105
Incrementi / (Decrementi) Debiti commerciali	(664)	(883)
Incrementi / (Decrementi) Altre passività	(14)	(135)
Totale rettifiche e variazioni	3.758	3.630
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	3.954	(1.417)
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	(509)	302
Interessi attivi	41	114
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(360)	(508)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(697)	(1.149)
(Incrementi) / Decrementi altre attività non correnti	(34)	233
Attività finanziarie al valore equo	2.510	2.442
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	951	1.434
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	0	0
Azioni proprie	0	0
Altri movimenti patrimonio netto	175	606
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	262	442
Assunzioni di finanziamenti a breve verso banche	105	1.000
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(4.821)	(4.089)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche e utilizzi di banche	(1.290)	(752)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(5.570)	2.793
Differenze cambio sulle immobilizzazioni	(3)	(5)
Variazione nella differenza di traduzione	90	103
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa	87	98
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(578)	(2.678)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	3.579	6.257
Disponibilità liquide alla fine del periodo	3.001	3.579

(*) I dati includono gli effetti cumulati derivanti dall'applicazione obbligatoria dell'IFRS16 in tema di leasing operativo

Principi contabili e note esplicative

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio consolidato del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2020. La società controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (di seguito "la Società") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie, dopo la citata operazione di "delisting" conclusasi in data 14 settembre 2017, sono ora ammesse esclusivamente e dal 18 dicembre 2014, sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le principali attività della Società sono descritte alla nota 06.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Cambiamenti dei principi contabili

I cambiamenti dei principi contabili avranno effetti anche sul bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti e l'IFRS 9 Strumenti finanziari dal 1° gennaio 2018. Gli altri nuovi principi che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2018 non hanno avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Il Gruppo ha invece adottato dal 1° gennaio 2019 il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", lo standard che sostituisce lo IAS 17 ed introduce come principale novità l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In particolare l'IFRS 16 contiene un unico modello di rilevazione contabile per i leases che elimina la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari dalla prospettiva del locatario. Tutti i contratti che rientrano nella definizione di lease, ad eccezione dei short term lease e dei lease di item di basso valore per i quali il locatore ha l'opzione di non rilevarli in base all'IFRS16, dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale come un'attività "right of use" e una corrispondente passività.

IFRS 16

Nel 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile *International Financial Reporting Standard 16 – Leasing* (IFRS 16) (IASB, 2016°). Il nuovo principio contabile determina i requisiti per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa sui contratti di leasing con l'obiettivo di garantire che i locatori e i locatari forniscano informazioni tali da rappresentare in modo corretto e attendibile i contratti.

L'IFRS 16 prevede una modifica sostanziale alla disciplina esistente e riduce la discrezionalità tecnica del relatore del bilancio rispetto a quanto previsto dal principio contabile IAS 17.

L'IFRS 16 sostituisce infatti il principio contabile IAS 17 e sarà applicato a partire dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2019.

Il Gruppo ha scelto di adottare l'IFRS 16, applicando l'approccio retrospettivo modificato, in base al quale l'effetto cumulativo dell'adozione del principio è stato riconosciuto alla relativa data di

efficacia del 1° gennaio 2019, senza la rideterminazione delle informazioni comparative relative al 2018.

L'IFRS 16 ha un impatto significativo sullo stato patrimoniale consolidato del Gruppo per effetto dei Diritti d'Uso delle attività e dei Debiti finanziari per leasing che sono ora riconosciuti per i contratti in cui il Gruppo è locatario.

Nel conto economico consolidato, la maggior parte dei costi correnti di noleggio operativo viene ora presentata come ammortamento del diritto d'uso di beni e rilevazione degli interessi passivi sulle passività finanziarie dei leasing, con un significativo impatto positivo in termini di EBITDA e un effetto molto minore sul risultato operativo e sull'utile netto.

Le tabelle seguenti sintetizzano gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 sulle singole voci interessate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 e del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo del Gruppo per il periodo di un anno, chiuso al 31 dicembre 2019.

L'obiettivo è illustrare il modello di contabilizzazione dei contratti di affitto e noleggio (lease) secondo le previsioni dell'IFRS per il gruppo Fedon.

▪ **Perimetro di applicazione :**

- Contratti di leasing operativo in essere al 1.1.2019,
- Durata residua del contratto superiore ai 12 mesi (da 1.1.2019),
- Contratti di locazione per beni di importo materiale >5.000 USD

▪ Alla data di decorrenza 1.1.2019 Fedon ha determinato

- La valutazione al costo del **Right of Use** (*IFRS 16, par. 23*)
- La Lease Liability (*IFRS 16, par. 26*)

▪ La **Lease Liability** è valutata al **valore attuale dei canoni dovuti** per i canoni non versati alla data di decorrenza (1.1.2019) e prevedendo il pagamento con piano di ammortamento francese (quota capitale crescente)

▪ Il **tasso di interesse** applicato per scontare i flussi di cassa futuri è il **tasso marginale di finanziamento della società** determinato per paese di riferimento del contratto di lease alla data di calcolo (considerando la volatilità dei tassi di cambio valutari e del rendimento specifico per paese).

Si segnala che i canoni di affitto dei negozi considerano già i minimi garantiti sulla base dei parametri di performance operativa. Non risultano costi di uscita o indennità da pagare al termine del periodo di affitto/lease.

▪ Per quando riguarda le **valutazioni successive del Right of Use**, Fedon applica le disposizioni in materia di ammortamento di cui allo IAS 16.

▪ Il periodo di ammortamento è considerato uguale alla **durata residua del contratto** e cioè la vita utile del diritto d'uso.

▪ La **lease liability**, sarà gestita prevedendo che ad ogni data di valutazione successiva (es. 31.12.2019):

- Diminuisca il valore contabile della passività per tenere conto dei **pagamenti delle quote capitale dovuti** sulla base del piano di ammortamento della passività con metodo francese
- Rileva nel risultato di esercizio gli **interessi sulla lease liability**.
- Gli interessi sulla lease liability in ogni esercizio lungo la durata del contratto sono pari all'importo che produce **un tasso d'interesse periodico costante** (uguale al tasso marginale di indebitamento) sulla passività residua del contratto.

L'applicazione dello IFRS 16 comporta un deciso impatto sul bilancio del Gruppo Fedon alla data di valutazione, sia a livello di Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario, che a livello di Conto Economico (variazione a livello di EBITDA). Tale impatto alla data del 31 dicembre 2019 si può sostanzialmente riassumere nei seguenti fattori:

- Incremento dei Fixed Assets, causata dal valore netto del diritto d'uso, pari ad **Euro 7.749 mila**;
- Incremento dei debiti a breve e lungo termine per lease liability pari ad **Euro 7.848 mila**;
- storno dei canoni d'affitto a conto economico, pari ad **Euro 2.744 mila**;
- contabilizzazione dell'ammortamento del maggior diritto d'uso, pari ad **Euro 2.578 mila**;
- oneri finanziari sulla lease liability, pari ad **Euro 264 mila**;

L'effetto combinato di queste operazioni genera un impatto totale negativo modesto a livello di Risultato d'esercizio e di Patrimonio Netto del Gruppo, pari ad **Euro 98 mila**.

Rilevante risulta l'impatto a livello di EBITDA, con un miglioramento di **Euro 2.744 mila**, pari alla rettifica dei canoni di affitto, che si trasforma in maggiori ammortamenti ed oneri finanziari

Tabella riassuntiva impatti IFRS 16 al 31 dicembre 2019

(importi in migliaia di Euro)

Impatti di Conto Economico	31/12/2019 (*)
Riduzione di fitti passivi e canoni di leasing operativo (maggiore EBITDA)	2.744
Incremento degli ammortamenti	(2.578)
Incremento degli interessi finanziari	(264)
Riduzione del risultato netto	(98)
Impatto sulle attività	
Immobilizzazioni materiali (incremento del diritto d'uso)	7.749
Totale impatto sulle attività nette al 31 dicembre 2019	7.749
Impatto sull'indebitamento netto	
Incremento dei debiti finanziari per leasing a medio-lungo termine	(5.644)
Incremento dei debiti finanziari per leasing a breve termine	(2.203)
Totale impatto sull'indebitamento netto al 31 dicembre 2019	(7.847)

(*) rideterminato per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16

Situazione patrimoniale consolidata (per comparabilità first time adoption IFRS 16)

(importi in migliaia di Euro)

	Come riportato		Saldi senza considerare l'effetto dell'applicazione IFRS 16
	31/12/2019	Rettifiche	31/12/2019
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	16.476	7.749	8.727
Investimenti immobiliari	601		601
Immobilizzazioni immateriali	910		910
Crediti per imposte anticipate	1.439		1.439
Altre attività non correnti	478		478
Totale attività non correnti	19.904	7.749	12.155
Rimanenze	10.509		10.509
Crediti commerciali e altri crediti	15.338		15.338
Crediti per imposte	1.281		1.281
Altre attività correnti	204		204
Attività finanziarie al valore equo	1.327		1.327
Disponibilità liquide	3.001		3.001
Totale attività correnti	31.660		31.660
TOTALE ATTIVITA'	51.564	7.749	43.815
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	4.902		4.902
Riserva legale	980		980
Altre riserve	4.704		4.704
Utili a nuovo	0		0
Risultato d'esercizio	196	(98)	294
Patrimonio netto del Gruppo	10.782	(98)	10.880
Capitale e riserve di terzi	-		-
Risultato di terzi	-		-
Patrimonio netto di terzi	-		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10.782	(98)	10.880
Finanziamenti a medio-lungo termine	10.173	5.644	4.529
Fondi per rischi ed oneri	501		501
Benefici per i dipendenti	3.564		3.564
Fondo per imposte differite	163		163
Totale passività non correnti	14.401	5.644	8.757
Debiti commerciali e altri debiti	15.524		15.524
Finanziamenti a breve termine	10.356	2.203	8.153
Debiti per imposte correnti	127		127
Altre passività correnti	374		374
Totale passività correnti	26.381	2.203	24.178
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	51.564	7.749	43.815

Conto economico consolidato (per comparabilità first time adoption IFRS 16)

(importi in migliaia di Euro)

	Come riportato		Saldi senza considerare l'effetto dell'applicazione IFRS 16
	31/12/2019	Rettifiche	31/12/2019
Ricavi delle vendite e dei servizi	64.196		64.196
Altri ricavi	1.019		1.019
Totale ricavi	65.215		65.215
Consumo materiali	(26.967)		(26.967)
Costi per servizi	(11.893)		(11.893)
Costi per il godimento beni di terzi	(725)	2.744	(3.469)
Costi per il personale	(18.063)		(18.063)
Altri accantonamenti e altri costi	(689)		(689)
Rettifica di costi	331		331
EBITDA	7.209	2.744	4.465
Ammortamenti	(4.156)	(2.578)	(1.578)
Costi di ristrutturazione	(602)		(602)
Svalutazioni di immobilizzazioni	(103)		(103)
Risultato operativo	2.348	166	2.182
Oneri finanziari	(3.186)	(264)	(2.922)
Proventi finanziari	1.820		1.820
Risultato prima delle imposte	982	(98)	1.080
Imposte sul reddito	(786)		(786)
Risultato netto dell'esercizio	196	(98)	294
Risultato di terzi			
Risultato del Gruppo	196	(98)	294

Effetti cumulati sulla situazione patrimoniale dell'esercizio precedente a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16

(importi in migliaia di Euro)

	01/01/2019	31/12/2018	delta
Immobilizzazioni materiali	16.648	9.471	7.177
Totale attività (effetti da applicazione secondo IFRS 16)	16.648	9.471	7.177
Finanziamenti a medio-lungo termine	11.970	7.249	4.721
Finanziamenti a breve termine	11.794	9.338	2.456
Totale passività (effetti da applicazione IFRS 16)	23.764	16.587	7.177
Patrimonio Netto del Gruppo (effetti da applicazione IFRS 16)	10.321	10.321	0

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell’esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019.”

Continuità aziendale

Il Gruppo ha chiuso l’esercizio 2019 riportando un utile netto pari a 196 migliaia di Euro, che ha portato il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2019 ad un valore pari a 10.782 migliaia di Euro. La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 8.354 migliaia di Euro (al netto dell’IFRS 16).

I dati positivi hanno migliorato la tensione finanziaria creatasi nell’anno precedente, il Management ha predisposto un piano industriale 2020-2024 che prevede l’accensione di un finanziamento di Euro 4 milioni e un finanziamento soci di Euro 1 milione, deliberati e in fase di definizione.

Alla luce di queste premesse, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che sussistano i presupposti per la continuazione dell’attività aziendale e pertanto ha redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio è stato redatto dunque nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018

I nuovi principi adottati dal Gruppo, efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2018, sono i seguenti:

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio specifica come e quando un Entità che adotta gli IFRS riconoscerà i ricavi, oltre a richiedere una maggior informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio. Lo standard prevede un unico principio base basato su un modello a cinque fasi da applicarsi a tutti i contratti con i clienti. In particolare il modello di rilevazione dei ricavi proposto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione del contratto con il cliente;
- b) Identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- c) Determinazione del transaction price;
- d) Allocazione del transaction price alle singole performance obligations;
- e) Rilevazione dei ricavi coerentemente con l'adempimento delle singole performance obligations.

L'adempimento delle performance obligations, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18. Inoltre il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti: "Clarification to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers", applicabili anch'essi a partire dal 1 gennaio 2018. I predetti emendamenti hanno l'obiettivo di chiarire le modalità con cui identificare la società come "Principal" o come "Agent" e di determinare se i ricavi di licenza debbano essere riscontati per la durata della stessa. Il Gruppo ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (1 gennaio 2018). Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Cambiamenti dei principi contabili" della presente nota esplicativa.

IFRS 9 – Financial Instruments

Il documento, pubblicato il 24 luglio 2014, accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- Introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- Introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce il principio contabile internazionale IAS 39, è stato applicato dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 2 – “Pagamenti basati su azioni”

Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: i) gli effetti di vesting conditions e non vesting conditions con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta di acconto e, iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

Annual Improvements t IFRS standard 2014-2016 Cycle

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 ha apportato dei miglioramenti ai seguenti principi:

- IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture: viene prevista la possibilità di applicazione del metodo di valutazione al Fair Value Through Profit & Loss.
- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; e
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: interazioni con IFRS 5.

Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

L'interpretazione verte sulle modalità per stabilire la data dell'operazione ai fini della determinazione del tasso di cambio secondo lo IAS 21 da applicare al momento della rilevazione iniziale dell'attività, del costo o del ricavo connesso (o di parte dell'attività, del costo o del ricavo connesso) quando si procede all'eliminazione contabile di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria determinata dal versamento o dal ricevimento di un anticipo in una valuta estera. L'interpretazione non ha comportato effetti per il Gruppo.

IFRS 4 - Insurance Contracts (Amendment – Applying IFRS 9 Financial Instruments)

Il documento contenente le modifiche all'IFRS 4 Insurance Contracts è stato pubblicato il 12 settembre 2016 ed è stato omologato il 9 novembre 2017. Le modifiche riguardano prevalentemente le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione e hanno l'obiettivo di chiarire le criticità derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie delle predette entità. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IAS 40 – Investment Property (Amendment – Transfer of Investment Property)

Le modifiche, pubblicate in data 8 dicembre 2016, chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Le modifiche sono state omologate il 15 marzo 2018 con data di applicazione dal 1 gennaio 2018. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IFRS 16 – “Leases”

Lo standard sostituisce lo IAS 17 – “Leases,” ed introduce come principale novità l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In particolare l'IFRS 16 contiene un unico modello di rilevazione contabile per i leases che elimina la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari dalla prospettiva del locatario. Tutti i contratti che rientrano nella definizione di lease, ad eccezione dei short term lease e dei lease di item di basso

valore per i quali il locatore ha l'opzione di non rilevarli in base all'IFRS16, dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale come un'attività "right of use" e una corrispondente passività.

Lo IAS 16 è divenuto obbligatorio a partire dall'1 gennaio 2019 e ne era consentita un'applicazione anticipata per le Entità che applicano l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti, anche se il Gruppo ha deciso di non adottarla. La valutazione degli impatti del nuovo principio IFRS 16 è stata svolta e completata, tale analisi è descritta nel capitolo apposito dedicato alla prima applicazione del principio contabile IFRS16.

Negli esercizi precedenti, una prima valutazione dell'impatto finanziario causato dalla prevista applicazione dell'IFRS 16 poteva venire desunta dalle tabelle esposte al paragrafo 26 "Impegni, rischi e passività potenziali", nella nota integrativa al bilancio.

Riportiamo di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente pubblicazione non ancora applicabili e non adottati in via anticipata.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatment

L'interpretazione n.23 dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) si applica ai bilanci degli IFRS adopters che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019.

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione ed alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la seguente interpretazione.

L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti.

Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni.

L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali.

Amendments to IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

Le modifiche sono state emesse il 12 ottobre 2017 chiarendo come le Entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Il principio sarà efficace dal 1 gennaio 2019.

Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle

Il ciclo di miglioramenti emesso il 12 dicembre 2017 include le modifiche allo IAS 12 che chiariscono che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia la distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico indipendentemente da come sorge l'imposta. Le modifiche allo IAS 23 – Borrowing costs, chiarisce che una società tratta come parte di indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. Le modifiche all'IFRS 3 – Business Combination, chiariscono come un'entità debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business. Le modifiche all'IFRS 11 – Joint Arrangements chiariscono che un'entità non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in una operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.

Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche emesse il 7 febbraio 2018, specificano in che modo l'entità debba determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. In questi casi le modifiche impongono alla società di utilizzare le assunzioni aggiornate per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

In particolare per quanto riguarda nuovi standards ed interpretazioni si evidenziano:

- *IFRS 17 Insurance Contracts* (emesso dal Board il 18 maggio 2017) per il quale la data di prima applicazione è prevista per 1 gennaio 2020;

Per quanto riguarda le modifiche ed i miglioramenti ai principi IAS/IFRS si evidenziano:

- Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (emesso il 29 marzo 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019;
- Amendments to IFRS 3 Business Combination (emesso il 22 Ottobre 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (emesso il 31 ottobre 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019.

Il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il “*parent extension*”

method” in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società incluse nell’area di consolidamento al 31 dicembre 2019 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente:</i>		
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%
Genetier S.a.s.	Francia	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%
G. Fedon & Figli Spain SL	Spagna	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%

04. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l’iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull’avviamento

L’avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d’uso dell’unità generatrice di flussi finanziari cui è

attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La Società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

05. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto di locazione*
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

*costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo

attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e il Gruppo ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da *impairment*.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto**Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2018) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico complessivo come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono

aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di cambio relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

Le valute funzionali diverse dall'Euro utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta Locale	Dicembre 2019	
		Cambio di fine mese	Cambio medio
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,1234	1,1196
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	8,7473	8,7724
GF 1919 Far East	Dollaro Hong Kong	8,7473	8,7724

East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,7830	4,7457
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	7,8205	7,7339
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	7,8205	7,7339

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari includono tutte le voci di natura finanziaria imputate al conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, utili e perdite da strumenti finanziari derivati (secondo i criteri di contabilizzazione precedentemente definiti), dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17) e dei fondi relativi al personale (IAS 19).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti, ad eccezione degli oneri capitalizzati (IAS 23).

I proventi da dividendi concorrono a formare il risultato del periodo in cui il Gruppo matura il diritto a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

I benefici fiscali derivanti da perdite fiscali sono iscritti nel bilancio del periodo in cui gli stessi benefici sono maturati, se è probabile che l'entità del Gruppo che ha registrato la perdita fiscale realizzerà un reddito imponibile fiscale sufficiente entro il periodo di scadenza del diritto all'utilizzo.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

06. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di business che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il Core-Business dell'azienda.

Il settore Pelletteria fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari Pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio Fedon.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2019	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	58.745	100%	5.451	100%	64.196	100%
inc. % su totale	90,66%		9,34%			
Risultati						
Ebit	4.747	8,08%	(2.399)	-44,01%	2.348	3,66%
inc. % su totale	202,17%		-102,17%			
Oneri finanziari netti					(1.366)	-2,13%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					982	1,53%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(786)	-1,22%
Utile netto del periodo					196	0,31%
Attività e passività						
Attività del settore	45.637		2.525		48.162	
Attività non ripartite					3.402	
Totale attività	45.637		2.525		51.564	
Passività del settore	38.155		1.462		39.617	
Passività non ripartite					1.165	
Totale passività	38.155		1.462		40.782	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	355		5		360	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	403		294		697	
Ammortamenti	3.803		353		4.156	

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2018	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	59.650	100%	6.143	100%	65.793	100%
inc. % su totale	90,66%		9,34%			
Risultati						
Ebit	411	0,69%	(5.096)	-82,96%	(4.685)	-7,12%
inc. % su totale	-8,77%		108,77%			
Oneri finanziari netti					(503)	-0,76%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					(5.188)	-7,89%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					141	0,21%
Utile netto del periodo					(5.047)	-7,67%
Attività e passività						
Attività del settore	40.435		4.828		45.263	
Attività non ripartite					3.778	
Totale attività	40.435		4.828		49.041	
Passività del settore	34.529		2.028		36.557	
Passività non ripartite					2.163	
Totale passività	34.529		2.028		38.720	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	387		121		508	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	855		294		1.149	
Ammortamenti	1.592		164		1.756	

Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2019	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	35.376	4.242	6.024	18.554	64.196
<i>inc. % su totale</i>	<i>55,11%</i>	<i>6,61%</i>	<i>9,38%</i>	<i>28,90%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	30.157	1.255	1.261	18.891	51.564
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	30.157	1.255	1.261	18.891	51.564
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	360	-	-	-	360
Investimenti in immobilizzazioni materiali	268	-	-	429	697

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2018	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	36.425	4.474	4.845	20.049	65.793
<i>inc. % su totale</i>	<i>55,36%</i>	<i>6,80%</i>	<i>7,36%</i>	<i>30,47%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	32.735	1.144	1.271	13.891	49.041
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	32.735	1.144	1.271	13.891	49.041
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	501	3	-	4	508
Investimenti in immobilizzazioni materiali	614	2	-	533	1.149

Con riferimento agli impatti stimati della *Brexit* sulle vendite, si precisa che essi non sono significativi in quanto l'ammontare delle vendite non è rilevante (circa 0,5% dei ricavi consolidati).

07. Immobili, impianti e macchinari

31 Dic 2019 (*)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.923	1.606	1.701	241	9.471
Incrementi	21	362	228	86	697
Decrementi		(1.173)	(178)	(5)	(1.356)
Variazione IFRS 16 (costo storico)	9.405			282	9.687
Variazione IFRS16 (f.do amm.to)	641				641
Svalutazioni	-	-	(111)	(10)	(121)
Altri movimenti (utilizzi)		994	114	-	1.108
Quota di ammortamento anno IFRS 16	(2.465)			(113)	(2.578)
Quota di ammortamento dell'anno	(191)	(276)	(531)	(78)	(1.076)
Riclassifiche Costo					
Differenza cambio Costo Storico		13	22	(7)	28
Differenza cambio Fondo		(7)	(22)	4	(25)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	13.334	1.519	1.223	400	16.476
Al 1° Gennaio 2019					
Costo o valore equo	10.755	12.222	16.249	1.430	40.656
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.832)	(10.616)	(14.548)	(1.189)	(31.185)
Valore contabile netto	5.923	1.606	1.701	241	9.471
Al 31 Dicembre 2019					
Costo o valore equo	20.181	11.424	16.321	1.786	49.712
Fondo amm.to e perdite di valore	(6.847)	(9.905)	(15.098)	(1.386)	(33.236)
Valore contabile netto	13.334	1.606	1.223	400	16.476
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>					
31 Dic 2018	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.966	1.551	2.243	425	10.185
Incrementi	151	463	330	205	1.149
Decrementi		(337)	(26)	(304)	(667)
Svalutazioni	(3)	(7)	(258)	(59)	(327)
Altri movimenti (utilizzi)		239	2	80	321
Quota di ammortamento dell'anno	(191)	(317)	(593)	(94)	(1.195)
Riclassifiche Costo		1		-1	
Differenza cambio Costo Storico		(8)	18	8	18
Differenza cambio Fondo		21	(15)	(19)	(13)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.923	1.606	1.701	241	9.471
Al 1° Gennaio 2018					
Costo o valore equo	10.604	12.103	15.927	1.522	40.156
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.638)	(10.552)	(13.684)	(1.097)	(29.971)
Valore contabile netto	5.966	1.551	2.243	425	10.185

Al 31 Dicembre 2018

Costo o valore equo	10.755	12.222	16.249	1.430	40.656
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.832)	(10.616)	(14.548)	(1.189)	(31.185)
Valore contabile netto	5.923	1.606	1.701	241	9.471

(*) I dati degli investimenti e degli ammortamenti includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 in tema di leasing operativo.

Nel complesso la voce è passata da Euro 9.471 mila nel 2018 a Euro 16.476 mila nel 2019, con un incremento netto di Euro 7.005 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2019 è pari a Euro 697 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di attrezzatura ed impiantistica, sostanzialmente stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo.

Occorre puntualizzare che il grosso dell'incremento, pari ad Euro 9.405 mila per i Fabbricati ed Euro 282 mila per la categoria Autovetture, deriva dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, che trasforma i contratti di affitto su beni durevoli oltre l'anno in corso in "diritto d'uso" che viene capitalizzato e sottoposto ad ammortamento, come qualsiasi altro bene durevole oggetto d'acquisto.

Il valore di carico, invece, di beni materiali detenuti in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2019 è di Euro 897 mila (2018: Euro 897 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e *software*, mobili e arredi presso i punti vendita.

08. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Al 1° Gennaio		
Costo	992	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(385)	(345)
Valore contabile netto	607	997
Perdite di valore	-	(350)
Quota di ammortamento dell'anno	(6)	(34)
Al 31 Dicembre		
Costo	992	992
Fondo amm.to e perdite di valore	(391)	(379)
Saldo finale al 31 Dicembre	601	613

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt, che nel 2017 è stata oggetto di una svalutazione pari a Euro 350 mila e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2019	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	365	223	198	1.088
Incrementi	-	207	29	124	360
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	(29)	-	(13)	(42)
Altri movimenti (utilizzo fondo)	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	-	(369)	(124)	(3)	(496)
Riclassifiche	-	107	15	(122)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	(8)	-	(8)
Differenza cambio Fondo	-	-	8	-	8
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	281	143	184	910
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	1.148	6.473	5.228	1.303	14.152
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(6.108)	(5.005)	(1.105)	(13.064)
Valore contabile netto	302	365	223	198	1.088
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	6.758	5.264	1.292	14.152
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(6.477)	(5.121)	(1.108)	(13.064)
Valore contabile netto	302	281	143	184	910

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2018	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	507	174	202	1.185
Incrementi	-	182	180	146	508
Decrementi	-	-	(4)	-	(4)
Svalutazioni	-	(19)	-	(26)	(45)
Altri movimenti	-	-	(1)	-	(1)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(426)	(126)	(3)	(555)
Riclassifiche	-	121	-	(121)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	-	-	-
Differenza cambio Fondo	-	-	-	-	-
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	365	223	198	1.088
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	1.148	6.189	5.052	1.304	13.693
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(5.682)	(4.878)	(1.102)	(12.508)
Valore contabile netto	302	507	174	202	1.185
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	6.473	5.228	1.303	14.152
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(6.108)	(5.005)	(1.105)	(13.064)
Valore contabile netto	302	365	223	198	1.088

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.088 mila dell'anno 2018 a Euro 910 mila dell'anno 2019, con una variazione netta negativa di Euro 178 mila, a causa soprattutto degli ammortamenti.

I costi interni capitalizzati ammontano ad un totale di Euro 331 mila (Euro 316 mila nel 2018), principalmente a fronte della realizzazione di nuovi progetti nel settore Ottico.

Inoltre sono stati realizzati investimenti in *software* e strumenti informatici.

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento, acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti, è riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) ed è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore.

A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione della voce avviamento, confermando i valori di iscrizione in bilancio.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Unità Produzione	302	302
Totale	302	302

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Partecipazioni in altre imprese	26	26
Depositi cauzionali	452	418
Totale Altre attività finanziarie (non correnti)	478	444

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta a Euro 478 mila, ed evidenzia un aumento pari a Euro 34 mila rispetto all'esercizio precedente.

I depositi cauzionali, riguardano normalmente importi versati a fronte dell'apertura di nuovi punti vendita diretti o di nuovi contratti. Tali depositi cauzionali non maturano interessi.

12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
Materie prime (al costo)	4.195	4.488
Lavori in corso (al costo)	929	1.131
Prodotti finiti (al costo)	6.945	7.373
Fondo svalutazione magazzino	(2.090)	(1.703)
Acconti	530	266
Totale Rimanenze	10.509	11.555

(*) includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15

La riduzione pari ad Euro 1.046 mila delle rimanenze è dovuta principalmente alle maggiori vendite effettuate nell'esercizio e ad una più oculata gestione delle giacenze di magazzino, unita ad un leggero aumento nella rotazione del magazzino e ad un incremento del Fondo svalutazione magazzino.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2019 e 2018:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
F.do svalutazione magazzino al 1° Gennaio	1.703	2.062
Accantonamenti	990	577
Utilizzo fondo	(603)	(936)
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	2.090	1.703

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 1.703 mila del 2018 a Euro 2.090 mila, evidenziando un incremento di Euro 387 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 990 mila, parzialmente compensata dall'utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio a seguito anche delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti.

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	12.537	11.799
Totale crediti commerciali	12.537	11.799
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	61	43
Altri	2.740	3.243
Totale altri crediti	2.801	3.286
Totale complessivo	15.338	15.085

(*) includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15

L'ammontare dei crediti commerciali è leggermente superiore a quello conseguito nell'esercizio precedente per Euro 738 mila, anche se in presenza di un fatturato leggermente inferiore. Come di consueto si è provveduto alla cessione dei crediti maturati nei confronti dei principali "player" dell'ottica al fine di ottenere una migliore gestione del credito.

I crediti ceduti al Factor e non ancora scaduti al 31 Dicembre 2019 sono pari ad Euro 10.152 mila contro Euro 12.933 mila al 31 Dicembre 2018.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 638 mila, che è ritenuto adeguato anche ai fini del rispetto del nuovo principio contabile IFRS 9 ed al fatto che un importo rilevante di crediti e di clienti sono ora coperti da contratto di assicurazione. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
F.do svalutazione crediti al 1° Gennaio	765	541
Accantonamenti	59	232
Utilizzo fondo	(186)	(8)
F.do svalutazione crediti	638	765

Al 31 dicembre 2019 l'analisi dei crediti commerciali per fascia di scaduto è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

TOTALE 2019	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
12.537	10.704	448	421	108	115	741
TOTALE 2018	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
11.799	9.512	539	477	145	229	897

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Imposte dirette	203	205
Imposta sul valore aggiunto	1.078	852
Totale Crediti Tributari	1.281	1.057

L'incremento dei Crediti tributari, pari a Euro 224 mila rispetto all'esercizio precedente, è dovuto prevalentemente al maggior credito IVA e per la differenza, alla compensazione degli acconti versati per imposte nel corso dell'esercizio 2018 con i residui importi rimasti aperti a debito.

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Obbligazioni quotate	-	-
Titoli	41	-
Polizze assicurative	1.286	3.878
Totale Attività finanziarie destinate alla negoziazione	1.327	3.878

L'ammontare delle attività finanziarie, pari ad Euro 1.327 mila, è diminuita di Euro 2.551 mila. La variazione in diminuzione deriva dallo smobilizzo di due polizze vita presso AXA assicurazioni per Euro 1.000 mila e presso BIM ramo assicurazioni per Euro 1.400 mila e dagli incrementi di valore conseguiti. Il residuo importo pari ad Euro 1.286 mila è costituito dalle altre polizze in portafoglio e

dagli incrementi di valore legati alla sottoscrizione negli esercizi precedenti. Tali polizze assicurative sono collegate a gestioni separate, finalizzate alla remunerazione della liquidità pur avendo garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistevano in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari a vista e cassa	2.954	3.509
Depositi bancari a breve	47	70
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.001	3.579

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 3.001 mila (2018: Euro 3.579 mila).

17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

(importi in unità di Euro)

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce “Altre riserve” è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce “Risultati a nuovo” è composta da accantonamenti di utili o perdite degli esercizi precedenti ed è pari ad Euro 0 mila, essendo stato completamente utilizzato per la copertura di perdite pregresse.

Le azioni proprie possedute al termine dell’esercizio sono n. 21.138. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell’esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr. azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2019	21.138	55	1,11%
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Situazione al 31 Dicembre 2019	21.138	55	1,11%

18. Finanziamenti a breve e medio – lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	5.024	5.017
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	2.327	3.522
- Finanziamento relativo al leasing	285	301
- IFRS 16 leasing breve termine	2.203	0
- Altri finanziamenti	465	485
- Altre passività finanziarie	52	13
Totale Finanziamenti a breve termine	10.356 50,4%	9.338
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	1.921	4.247
- Finanziamento relativo a leasing	1.445	1.740
- IFRS 16 leasing lungo termine	5.644	0
- Altri finanziamenti	1.163	1.262
Totale Finanziamenti a medio/lungo	10.173 49,6%	7.249

Di seguito l’analisi variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, secondo il dettaglio richiesto in merito dallo IAS 7.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	Cash flows	Non-cash changes			31/12/2018
			Acquisitions	Foreign exchange movement	Fair value changes	
Finanziamenti a breve:						
- Scoperti bancari	5.024	7				5.017
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	2.327	(1.195)				3.522
- Finanziamento relativo al leasing	285	(16)				301
- IFRS 16 leasing breve termine	2.203	2.203				0
- Altri finanziamenti	465	(20)				485
- Altre passività finanziarie	52				39	13
Totale Finanziamenti a breve termine	10.356	979	-	-	39	9.338
Prestiti e finanziamenti medio lungo:						
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	1.921	(2.326)				4.247
- Finanziamento relativo a leasing	1.445	(295)				1.740
- IFRS 16 leasing lungo termine	5.644	5.644				0
- Altri finanziamenti	1.163	(99)				1.262
Totale Finanziamenti a medio/lungo	10.173	2.924	-	-	-	7.249

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2019	di cui a breve	di cui a medio/lungo
INTESA (ex BANCA POP. DI VICENZA)	25/11/2015	800	Euribor 3m+1,60	5 anni	166	166	-
MEDIOCREDITO ITALIANO (n. 2 a lungo)	28/11/2016	3.000	Euribor 3m+1,4	5 anni	1.069	608	461
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (n. 2 lungo)	27/03/2017	3.000	Euribor 3m+0,90	3 anni	250	250	-
UBI BANCA	30/05/2017	2.500	Euribor 3m+1,10%	5 anni	1.262	502	760
UNICREDIT (n. 4 a lungo)	14/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 1,25%	5 anni	600	200	400
UNICREDIT (n. 3 a lungo)	17/06/2016	3.000	Euribor 3m+1,50	5 anni	900	600	300
TOTALE		13.300			4.247	2.326	1.921

Altri finanziamenti e leasing

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2019	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST (n. 4)	27/08/2019	419	0,095%	28/02/2023	367	105	262
SIMEST (n. 2)	14/06/2017	1.000	0,095%	28/02/2023	875	250	625
SIMEST (n. 3)	06/07/2018	442	0,095%	28/02/2023	387	111	276
MPS LEASING COMMERCIALE	19/02/2009	4.080	Euribor 3m+1,75	18 anni	1.496	184	1.312
		5.941			3.125	650	2.475

Questi ultimi finanziamenti, si riferiscono a finanziamenti agevolati richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA. Nel corso del 2019 è stato chiuso il primo, che era pari ad Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato era garantito da fideiussione. Alla data del 31 Dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della ex Banca Popolare di Vicenza (ora INTESA SANPAOLO), nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con fideiussione da parte della Banca Unicredit. Nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit. Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest. Nel corso del 2018 la Capogruppo ha ottenuto un terzo finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 442 mila, da restituire in 5 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest. Nel corso del 2019 la Capogruppo ha ottenuto un quarto finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 419 mila, da restituire in 4 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Si riferiscono all'operazione di *sale e lease back* della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Alpage. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di *leasing*, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Inoltre, la società ha in essere altri leasing per un importo complessivo pari a Euro 242 mila di cui Euro 109 mila a breve.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 Dicembre 2017	180	461	641
Accantonamenti dell'esercizio	14	1.181	1.195
Utilizzi	(11)	(342)	(353)
Interessi di attualizzazione	4		4
Al 31 Dicembre 2018	187	1.300	1.487
Accantonamenti dell'esercizio	15	45	60
Utilizzi	-	(1.060)	(1.060)
Interessi di attualizzazione			
Al 31 Dicembre 2019	216	285	501

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari allo 0,79%.

Negli Altri Fondi:

F.do accantonamento spese legali

Pari a Euro 60 mila al 31 dicembre 2018, accoglie l'accantonamento quale rischio massimo per le cause legali in corso. L'importo accantonato al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 48 mila è stato parzialmente utilizzato.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali vecchi resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a Euro 15 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", pari ad Euro 1.121 mila alla fine dell'esercizio precedente, al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 37 mila. L'importo accantonato riguarda principalmente le uscite di dipendenti a seguito della riorganizzazione effettuata negli ultimi mesi del 2018 e parzialmente nel 2019.

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Trattamento fine rapporto	3.463	3.680
Fondo pensione	101	102
Fondo indennità ritiro dipendenti	-	-
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.564	3.782

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.680	3.502
Utilizzo del TFR	(664)	(404)
Accantonamenti del periodo	443	587
Interest Cost	22	20
Actuarial Gain/loss	(18)	(25)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.463	3.680

Con l'adozione dei principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando le metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 0,79%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 0,80%.

Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Al 1° Gennaio	-	-
Accantonamenti	-	-
Utilizzi	-	-
Fondo Pensione al 31 Dicembre	-	-

21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti commerciali	12.581	13.483
Debiti verso dipendenti	1.896	1.276
Debiti verso istituti previdenziali	466	667
Altri debiti	581	762
Totale debiti commerciali ed altri debiti	15.524	16.188

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese relativo alla chiusura del bilancio e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alla data di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. Debiti per imposte correnti

La voce debiti per imposte correnti è composta principalmente dal debito per imposte IRES e IRAP, ed è pari ad Euro 127 mila.

23. Altre attività e passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Ratei e risconti attivi	204	284
Totale altre attività correnti	204	284
Altri debiti tributari	363	489
Ratei e risconti passivi	11	23
Totale altre passività correnti	374	512

24. Utile (Perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione	196	(5.047)
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	196	(5.047)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	21.138	21.138
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.878.862	1.878.862
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	0,00	0,00
-diluito	0,00	0,00

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. Impegni e rischi

Analisi effettuata anche a fini d'impatto finanziario, causato dall'applicazione prevista a partire dai valori di bilancio al 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16.

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal

Gruppo. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2019, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Entro un anno	290	201
Oltre un anno, ma entro cinque anni	730	790
Oltre cinque anni	11	-
Totale	1.031	991

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* operativo per alcuni immobili, il principale è quello relativo allo stabilimento produttivo di Shenzhen (Cina) ed alcuni immobili ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i *leasing* fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2019, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Entro un anno	2.496	2.911
Oltre un anno, ma entro cinque anni	5.868	3.754
Oltre cinque anni	92	114
Totale	8.456	6.779

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate dalla Capogruppo a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	279
Banca Intesa Sanpaolo a favore di SIMEST	Euro	51
Unicredit a favore di SEA SOCIETA' SERVIZI AEROPORTUALI	Euro	135
Banca Intesa Sanpaolo a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Unicredit a favore di S.A.C.B.O.	Euro	30
Unicredit a favore di AEROPORTO CATULLO DI VERONA	Euro	150
Sardafidi società cooperativa a favore di SIMEST	Euro	250
Unicredit a favore di FASHION DISTRICT MANTOVA	Euro	14
Unicredit a favore di BANCO POPULAR ESPANOL	Euro	215
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Intesa Sanpaolo a Fedon Far East	USD	500

26. Informativa sulle parti correlate

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2019	31/12/2018
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	472	183
Schiavo Maurizio	Consigliere	-	137
Fedon Italo	Consigliere	30	30
Fedon Piergiorgio	Consigliere	30	30
Da Col Angelo	Consigliere	30	30
Brugioni Paolo	Consigliere	-	40
Agnoli Giancarla	Consigliere	15	15
De Pellegrini Monica	Consigliere	15	15
Lacedelli Monica	Consigliere	15	15
Totale		607	495

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della Società.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella Società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute al 31 Dicembre 2019	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	516.707	516.607
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	152.594	152.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	245.254	245.254
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	47.545	47.545
Totale		962.100	962.000

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2019 ammontano a Euro 82 mila (2018: 82 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 5.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riasamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della Società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

(importi in migliaia di Euro)

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2019		
Euro	+15%	(47)
Euro	-10%	31
2018		
Euro	+15%	(52)
Euro	-10%	35

Rischio di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla Capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

Le principali valute, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, sono il Dollaro Statunitense USD ed il Chinese Renminbi CNY

Il Gruppo nel corso del 2019 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti, che richiedono condizioni di pagamento dilazionate, a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di Pelletteria nel canale *retail*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In

questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti, anche in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS 9.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del Gruppo al 31.12.2019 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

2019	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		402	1.924	1.921		4.247
Scoperti bancari		1.405	3.618			5.023
Debiti commerciali e altri debiti	2.985	5.901	6.638			15.524
Altre passività finanziarie	20	280	459	2.330	278	3.367
Altre passività finanziarie IFRS 16		551	1.652	5.644		7.847
2018	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		485	3.036	4.247		7.768
Scoperti bancari		2.482	2.535			5.017
Debiti commerciali e altri debiti	2.960	5.736	7.492			16.188
Altre passività finanziarie	20	71	695	2.288	714	3.788

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 5.797 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Finanziamenti onerosi	12.630	16.574
Debiti commerciali ed altri debiti	15.524	16.188
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.001)	(3.579)
Attività finanziaria a valore equo	(1.327)	(3.878)
Debito Netto	23.826	25.305
Capitale	10.782	10.321
Utile netto non distribuito		
Totale capitale	10.782	10.321
Capitale e debito netto	34.608	35.626
Rapporto Debito/capitale	69 %	71%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	3.001	3.579	3.001	3.579
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	1.327	3.878	1.327	3.878
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	478	444	478	444
Totale Attività Finanziarie	4.806	7.901	4.806	7.901
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	5.024	5.017	5.024	5.017
Finanziamenti bancari a tasso variabile	4.248	7.769	4.248	7.769
Finanziamenti per beni in leasing	1.729	2.041	1.729	2.041
IFRS 16 operating leasing	7.848		7.848	
Altri finanziamenti	1.629	1.747	1.629	1.747
Altre passività finanziarie	51	13	51	13
Totale Passività Finanziarie	20.529	16.587	20.529	16.587

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri dei depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione

della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Sopravvenienze attive	170	142
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	2	5
Contributi pubblici ricevuti	61	-
Proventi Vari	251	646
Affitti Attivi	286	230
Indennizzi e Risarcimenti	213	5
Altri ricavi	36	39
Totale Altri Ricavi	1.019	1.067

Gli altri ricavi si attestano a circa Euro 1.019 mila (Euro 1.067 milioni al 31 dicembre 2018): tale variazione è principalmente attribuibile alla diminuzione della voce Proventi vari, nella quale sono contenuti importi inferiori relativi a Contributi pubblici ricevuti nell'esercizio a fronte della realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo e all'incremento della voce Indennizzi e risarcimenti.

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2019 (*)	2018 (*)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	25.320	27.647
Variazione rimanenze materie prime e merci	1.223	750
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	424	919
Totale Consumo Materiali	26.967	29.316

(*) incluso applicazione dell'IFRS 15

Il consumo di materiali si attesta ad Euro 26.967 mila, rispetto ad Euro 29.316 mila, con una variazione in aumento di Euro 2.349 mila. L'incidenza totale dei consumi sui ricavi risulta quindi pari al 26,5%, rispetto al 27,7% conseguito al 31 Dicembre 2018. Tale valore, che si discosta da quello conseguito lo scorso anno, è influenzato in modo significativo da una maggiore razionalizzazione ed efficienza negli acquisti e da una diverso "mix" delle materie prime e prodotti in acquisto, oltre che dall'andamento positivo dei tassi di cambio.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Lavorazioni esterne	1.076	1.197
Trasporti su acquisti e dazi	2.602	2.734
Trasporti su vendite	1.254	1.018
Provvigioni e oneri accessori	774	702
Promozione, pubblicità e fiere	329	587
Manutenzioni su beni di proprietà	416	475
Spese per energia (luce, gas, acqua)	752	803
Assicurazioni	203	145
Compenso agli Amministratori	617	501
Compenso ai Sindaci	78	82
Consulenze tecniche e societarie	1.872	1.725
Servizi interinali e costi del personale	397	378
Spese Viaggi	231	384
Mensa Aziendale	141	172
Collegamenti Rete IT	176	254
Servizi logistici	136	235
Altri costi per servizi	839	922
Totale Costi per Servizi	11.893	12.314

I Costi per servizi risultano invece diminuiti di Euro 421 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in diminuzione è dovuta principalmente al minor ricorso a lavorazioni esterne, ma soprattutto dalle minori spese sostenute per promozione, pubblicità e fiere per lo sviluppo del *retail* e dalla riduzione di una serie di altri servizi.

Si ricorda che dalle Consulenze societarie è stato estrapolato il costo per consulenze relative al personale ed alla ristrutturazione aziendale operata nell'ultima parte dell'esercizio. Esso è stato inserito nel raggruppamento "Costi di ristrutturazione", di cui seguirà l'analisi di dettaglio nelle prossime pagine.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2019 (*)	2018
Affitti	452	3.303
Noleggi	248	437
Altri costi per godimento beni di terzi	25	70
Totale Costo per Godimento di beni di terzi	725	3.810

(*) incluso applicazione dell'IFRS 16

I costi per godimento beni di terzi decrementano da Euro 3.810 mila al 31 dicembre 2018 ad Euro 725 mila al 31 dicembre 2019. L'importante variazione in diminuzione è dovuta alla già citata prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, pari a minori Euro 2.744 mila (2.627 mila di affitti e 117 mila di noleggi), che sostanzialmente riclassifica gli affitti per beni durevoli sostenuti nell'esercizio in ammortamenti del sottostante "diritto d'uso", che è stato capitalizzato; al netto di tale importo, il costo totale per godimento beni di terzi sarebbe comunque diminuito per Euro 341 mila, conseguenza dei minori affitti corrisposti in ragione della chiusura di alcuni punti vendita Fedon 1919, realizzate nella seconda metà dell'esercizio 2018 e 2019.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Salari e stipendi	15.489	18.145
Oneri sociali	2.095	2.598
Trattamento di fine rapporto	443	587
Altri costi per il personale	36	37
Totale Costi del Personale	18.063	21.367

I costi per il personale passano da Euro 21.367 mila nel 2018 a Euro 18.063 mila nel 2019 con una variazione in diminuzione di Euro (3.304) mila, pari a -15,5%.

Questa forte diminuzione è l'evidente conseguenza della riorganizzazione effettuata nel Gruppo .

L'importo totale del costo del personale, a fronte anche di un fatturato aumentato, si attesta quindi ad un'incidenza totale pari al 28,1%, che confrontata con il 32,5% del 2018, la fa diminuire del 4,4%, con un risultato importante in termini di efficienza raggiunta.

Si ricorda infatti anche che, a partire dallo scorso aprile 2018, la Capogruppo ha dato corso ad una serie di importanti misure riguardanti il personale, a partire dalla CIG a rotazione per la Capogruppo fino ad arrivare a misure di riduzione del personale mediante l'applicazione di una procedura di mobilità volontaria che si è conclusa alla fine dell'esercizio 2018, coinvolgendo 15 dipendenti.

Sommate insieme, le misure di cui sopra hanno portato l'organico medio a ridursi nel giro di un anno di ben 275 unità.

Organico	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	4	5
Impiegati	209	229
Operai	754	1.026
Totale	967	1.260
Numero medio del periodo	1.090	1.365

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Sopravvenienze passive	138	155
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	116	56
Imposte e tasse non sul reddito	163	196
Perdite su crediti	-	-
Accantonamento al Fondo rischi ed oneri	13	-
Accantonamento svalutazione crediti	59	232
Altri accantonamenti e altri costi operativi	200	179
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	689	818

L'importo degli Altri accantonamenti e Altri costi è diminuito di Euro 129 mila rispetto all'esercizio precedente, soprattutto a causa della riclassifica alla sezione Costi di ristrutturazione dei maggiori costi di natura straordinaria accantonati e legati alle uscite di personale, che nel 2019

avviene per un totale di Euro 102 mila, mentre quelle avvenute nel corso del 2018, sono avvenute per un totale di Euro 959 mila.

Rettifica di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	331	339
Totale	331	339

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci per Euro 331 mila. In questo esercizio non sono stati effettuate invece capitalizzazioni legate a linee moda del settore Pelletteria.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	496	555
Ammortamento delle attività materiali	3.660	1.201
Totale Ammortamenti	4.156	1.756

L'importante variazione in aumento nell'importo dell'Ammortamento delle attività materiali è dovuto alla più volte citata prima applicazione dell'IFRS 16, che sostanzialmente riclassifica gli affitti per beni durevoli sostenuti nell'esercizio in ammortamenti del sottostante "diritto d'uso", che è stato capitalizzato, ed ha prodotto quindi un maggior ammortamento delle attività materiali, pari ad Euro 2.578 mila.

Senza gli effetti dell'IFRS 16 l'importo totale degli ammortamenti sarebbe stato pari ad Euro 1.578 mila, contro gli Euro 1.756 mila dell'esercizio precedente, con una diminuzione quindi pari ad Euro 178 mila.

Costi di ristrutturazione

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Consumo materiali per Svalutazione magazzino 1919 (prodotti fuori catalogo)	0	150
Costo per servizi da consulenze tecniche e societarie	24	143
Costi del personale per uscite	307	511
Accantonamenti per esodo personale + Legali	40	1.181
Indennità per cessazione rapporti d'agenzia	0	75
Affitti passivi	75	73
Minusvalenze su vendita di cespiti	62	0
Manutenzioni varie	34	0
Svalutazioni di immobilizzazioni	60	0
Totale Costi di ristrutturazione	602	2.133

Tale raggruppamento raccoglie tutti i costi di natura straordinaria che nel 2019 hanno impattato in maniera rilevante sul conto economico di Gruppo, inquinandone l'andamento legato alla gestione ordinaria. Le voci in esso contenute, come già accennato, sono state quindi scorporate dai relativi

raggruppamenti di conto economico, in quanto fuorvianti rispetto alla rappresentazione caratteristica legata ai valori di EBITDA e Risultato operativo, come era successo d'altronde anche nell'esercizio 2018 colpito anch'esso dalla ristrutturazione.

Svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	42	46
Riduzione di valore di attività materiali	61	324
Totale Svalutazioni di Immobilizzazioni	103	370

La svalutazione relativa alle immobilizzazioni materiali ha riguardato principalmente mobili e arredi che erano situati nei punti vendita chiusi nel corso dell'esercizio.

La svalutazione residua di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono e alla riduzione della vita utile di alcuni progetti del settore Ottico.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	289	319
Altri finanziamenti	-	-
Perdite su cambi realizzate	1.681	751
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	402	236
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	22	20
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-
Altri oneri finanziari	792	470
Totale oneri finanziari (su costi storici)	3.186	1.796
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	0	0
Totale Oneri Finanziari	3.186	1.796

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 1.390 mila rispetto al 2018. Il decremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate. Gli oneri finanziari nel 2019 sono maggiorati di Euro 264 mila, a causa della prima applicazione del summenzionato principio contabile IFRS 16.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Interessi bancari attivi	3	2
Interessi attivi diversi	1	1
Utili su cambi realizzati	1.473	780
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	306	399
Altri proventi finanziari	-	-
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.783	1.182
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	37	111
Totale proventi finanziari	1.820	1.293

I proventi finanziari sono aumentati di Euro 527 mila rispetto al 2018. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di minori utili su cambi realizzati.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
<i>Imposte correnti</i>		
IRES	55	-
IRAP	126	45
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	-	(8)
<i>Imposte differite</i>		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	630	(60)
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(25)	(118)
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	786	(141)

Tabella di riconciliazione dell'onere fiscale teorico

La tabella che segue riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo nei periodi considerati:

(importi in migliaia di Euro)

	2019		2018	
Calcolo dell'imposta virtuale				
Risultato ante imposte	982		(5.188)	
Imposte teoriche	274	27,9%	(1.447)	27,9%
Effetto applicazione tax rate locali	(38)		(22)	
Altro (costi non deducibili/imposte anticipate-differite)	550		1.328	
Imposte effettive	786	80,0%	(141)	2,7%

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2019	31/12/2018
<i>Imposte differite passive</i>		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	-	-
Ammortamenti terreni	34	34
Utili su cambi da valutazione	23	21
Benefici ai dipendenti	92	92
Altre minori	14	14
Plusvalenza 2013 su cespiti	-	-
Totale Fondo imposte differite	163	161
<i>Imposte differite attive</i>		
Fondo svalutazione crediti	129	142
Fondo svalutazione magazzino	435	332
Fondo indennità suppletiva di clientela	26	26
Perdite su cambi da valutazione	64	119
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	85	71
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	271	312
Benefici ai dipendenti / F.do rischi personale	1	239
Profitti infragruppo non realizzati	149	-
Altre minori	102	30
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	177	722
Riserva oneri di quotazione	-	-
Totale Crediti per imposte anticipate	1.439	1.993

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 271 mila di Euro che deriva dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 -. Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari a Euro 177 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 16.669 mila che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi in migliaia di Euro)

	Genetier Sas	Fedon America	Fedon 1919 Srl	Kapunkt Gmbh	East Coast Srl	Fedon Spain SL	Fedon Far East Ltd	Giorgio Fedon 1919 HK	Shenzhen Fei Dong Ltd	Shenzhen Fei Chi Ltd	TOTALE
Entro 2026	-	126	-	-	-	-	-	-	-	-	126
Entro 2027	-	1.052	-	-	-	-	-	-	-	-	1.052
Entro 2028	-	980	-	-	-	-	-	-	-	-	980
Entro 2029	-	1.420	-	-	-	-	-	-	-	-	1.420
Entro 2035	-	70	-	-	-	-	-	-	-	-	70
Entro 2036	-	117	-	-	-	-	-	-	-	-	117
Entro 2037	-	135	-	-	-	71	-	-	-	-	206
Entro 2038	-	74	-	-	-	470	-	-	-	-	544
Entro 2039	-	40	-	-	-	634	-	-	-	-	674
Senza scadenza	2.983	-	4.130	2.296	-	-	1.305	766	-	-	11.480
Totale	2.983	4.014	4.130	2.296	-	1.175	1.305	766	-	-	16.669

Al 31 dicembre 2019, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Tale circostanza comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, al 31.12.2016 si è esaurito ed è quindi pari a 0.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

31. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2019 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

32. Eventi successivi alla data di bilancio

La Capogruppo sta finalizzando un'operazione di finanziamento ipotecario con le banche Unicredit Banca SpA e Intesanpaolo SpA per un ammontare complessivo di Euro quattro milioni della durata di 8 anni, con il primo anno di preammortamento, vincolata al finanziamento soci di Euro un milione, con rimborso postergato a quello della banche. Inoltre, la Capogruppo nel corrente mese di marzo ha ceduto un immobile civile non strategico all'attività.

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019, gli effetti rilevanti sono caratterizzati dal diffondersi del Virus Covid-19 inizialmente nel paese Cina e territorio Asiatico per poi approdare in Europa ad iniziare dal nostro Paese. Gli effetti del Virus hanno avuto un impatto sulla produzione effettiva dello stabilimento cinese per effetto di un rallentamento occorso nel mese

di Febbraio. Tali effetti negativi sono stati mitigati dal mantenimento dell'operatività, seppur in condizioni particolari derivante dalla Pandemia, grazie alla Compliance aziendale forte ed efficace. La forte globalizzazione della nostra azienda ci ha permesso di "coprire" parzialmente il rallentamento della produzione, trasferendo linee produttive dalla Cina verso gli stabilimenti Europei. Nel territorio asiatico è in atto una costante seppur lenta, ripresa di tutte le attività, sia produttive che sociali che fa presupporre ad un veloce ritorno alla normalità.

Per quanto riguarda il territorio Italiano e più in generale europeo, alla data di presentazione del bilancio, il Gruppo si attende, che il fatturato del primo semestre 2020 ne possa risentire significativamente, con una ripresa auspicata nella seconda metà dell'anno; tuttavia non è possibile prevedere con certezza gli impatti e la durata dell'attuale situazione. Durante il primo trimestre 2020 sono state adottate diverse misure per garantire il servizio ai nostri clienti con l'intento di rispettare le consegne degli ordini già in essere.

Nello specifico, in Italia, la diffusione del virus ha comportato ad un rallentamento e successivo blocco delle attività produttive nella seconda metà di marzo. A seguito di quanto emanato dal decreto legge 19/2020, La società ha intrapreso azioni per ridurre alcuni costi relativi a spese non essenziali e al contenimento dei costi del personale anche in relazione al possibile perdurare della crisi ricorrendo agli ammortizzatori sociali come, ad esempio, l'utilizzo della cassa integrazione.

Il Gruppo ha come primo obiettivo la salvaguardia della salute delle proprie Lavoratrici e Lavoratori e persegue in maniera diligente le disposizioni governative in materia, nelle sedi Italiane e Estere. Per far fronte all'emergenza sanitaria e rafforzare la tutela dei suoi dipendenti, la Capogruppo ha stipulato anche una copertura sanitaria straordinaria e la costituzione di un Comitato di emergenza per gestire la criticità. Inoltre, la società ha provveduto alla sanificazione degli ambienti di lavoro.

In data 16 marzo 2020, è stata effettuata una verifica da parte dello Spisal, l'esito è stato positivo, non evidenziando problematiche relative alle procedure di prevenzione e contenimento dal rischio del Virus Covid-19.

I fattori sopra esposti, che evidenziano un'instabilità nel primo trimestre 2020, sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio al 31 dicembre 2019 (non adjusting events) ai sensi dello IAS 10 - Par. 21..

33. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono prevalentemente al *network* BDO.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivi Servizi di revisione	55
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	35
Corrispettivi totali	90

Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2019
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 26 marzo 2020

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della società
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello

appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 30 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon, che fino al 2017 erano quotate al mercato NYSE *Euronext* Parigi, nel corso dell'esercizio 2017 sono state oggetto di un'operazione *delisting* dal mercato francese per ragioni di convenienza aziendale, mentre sono rimaste quotate sul solo mercato borsistico italiano.

Nel mese di dicembre 2014, infatti, la Società aveva ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni ordinarie sull'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'operazione era consistita in un *cross listing* con il mercato NYSE Euronext di Parigi e l'ammissione era avvenuta in assenza di collocamento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board*.

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Ricavi delle vendite e dei servizi	57.896	60.510
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	57.896	60.510
Risultato operativo	1.808	68
<i>Risultato operativo in percentuale sui ricavi</i>	<u>3,12%</u>	<u>0,11%</u>
Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) (*)	4.959	2.400
<i>EBITDA percentuale sui ricavi</i>	<u>8,57%</u>	<u>3,97%</u>
Risultato prima delle imposte (EBT)	1.604	(537)
Risultato netto dell'esercizio	744	(508)
<i>Margine netto percentuale sui ricavi</i>	1,28%	-0,84%
Patrimonio netto	12.007	11.088
Organico – numero medio mensile	169	196
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,40	€ 0,00
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	<u>€ 0,40</u>	<u>€ 0,00</u>

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti, delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni e dei costi di ristrutturazione. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

L'EBITDA nel 2019 è influenzato dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, la cui applicazione ha fra i suoi effetti principali la riclassifica degli affitti passivi su beni durevoli dalla voce di bilancio "Godimento su beni di terzi" ad "Ammortamenti" ed "Oneri finanziari". L'effetto al 31 dicembre 2019 di tale principio ha migliorato l'EBITDA di Euro 306 mila.

Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Scenario Economico

Signori Azionisti,

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di astucci porta occhiali ed accessori per il settore Ottico. Inoltre, la Società opera con la controllata Fedon 1919 S.r.l. Unipersonale nei settori della Pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo con una vasta offerta di prodotti sotto il marchio Fedon 1919.

Il Core Business dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai grandi fabbricanti del settore Ottico, sia in Italia che all'estero.

I fatti salienti dell'esercizio 2019

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da:

- un fatturato in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente pari al 4,32%;
- cambi in deciso miglioramento, specie grazie ad una rivalutazione del dollaro, ed in minor misura dell'euro, nei confronti del CNY (valuta principale di produzione);
- recuperi di efficienza in produzione grazie allo specifico programma di *continuous improvement* attuato;
- effetti di riduzione costi fissi dovuti alla ristrutturazione aziendale;
- la svalutazione della partecipazione della controllata Fedon 1919.

Complessivamente l'anno si è quindi chiuso con una redditività in deciso miglioramento, al netto dei "Costi di ristrutturazione".

Anche nel corso dell'esercizio 2019 è continuata l'operazione aziendale di ristrutturazione, portando diversi impatti sia a livelli organizzativi mediante riduzione del personale che ad una serie di costi di consulenza legati alla ristrutturazione stessa.

Tutti questi costi sono raccolti in un'unica voce di conto economico esposta con la dizione "Costi di ristrutturazione".

L'andamento del Core Business

Il Core Business della Capogruppo, ovvero la produzione di astucci per occhiali e di altri accessori per il settore Ottico, nonché la produzione di *packging* di lusso destinati ai settori dell'orologeria e della gioielleria, ha registrato complessivamente un fatturato di circa 57,9 milioni di Euro,

leggermente inferiore all'analogo valore dell'esercizio precedente, pari a 60,5 milioni di Euro.

La BU Fabbricanti, registra un fatturato in lieve calo rispetto a quello dell'anno precedente -3% circa, in valore assoluto -1,5 milioni di Euro.

La BU Wholesale Ottico registra un fatturato in leggera crescita, pari al 7% circa, ovvero in valore assoluto pari a 0,3 milioni di Euro. Il progetto di riassetto del modello di business, che doveva dare i primi esiti già nel corso del 2018, ha subito rallentamenti per cui gli effetti positivi derivanti da una migliore copertura del territorio, dall'introduzione di nuovi prodotti e dalla digitalizzazione di vari processi, hanno iniziato i loro effetti solo nel 2019.

Complessivamente l'anno, ha permesso di raggiungere una redditività decisamente superiore a quella dell'anno precedente, con un EBITDA dell'esercizio in aumento di 2,56 milioni di Euro.

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	2019 (*)	% sui ricavi	2018 (*)	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	57.896		60.510	
Altri ricavi	704		902	
Totale Ricavi	58.600		61.412	
Consumo materiali	(35.163)	-60,73%	(39.644)	-65,52%
Costi per servizi	(10.590)	-18,29%	(9.767)	-16,14%
Costi per il godimento beni di terzi	(201)	-0,35%	(554)	-0,92%
Costi per il personale	(7.670)	-13,25%	(8.543)	-14,12%
Altri accantonamenti e altri costi	(348)	-0,60%	(843)	-1,39%
Rettifica di costi	331	0,57%	339	0,56%
EBITDA (*)	4.959	8,57%	2.400	3,97%
Ammortamenti	(1.248)	-2,16%	(986)	-1,63%
Costi di ristrutturazione	0	0,00%	(1.239)	-2,05%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(103)	-0,18%	(107)	-0,18%
Svalutazioni di partecipazioni	(1.800)	-3,11%	0	0,00%
Risultato operativo	1.808	3,12%	68	0,11%
Oneri finanziari	(2.055)	-3,55%	(1.214)	-2,01%
Proventi finanziari	1.851	3,20%	609	1,01%
Risultato prima delle imposte	1.604	2,77%	(537)	-0,89%
Imposte sul reddito	(860)	-1,49%	29	0,05%
Risultato netto dell'esercizio	744	1,28%	(508)	-0,84%

(*) Il Conto Economico al 31 dicembre 2019 include gli effetti legati all'applicazione obbligatoria dell'IFRS 16, che è stata applicato per la prima volta nell'esercizio 2019, senza applicazione retroattiva sul conto economico degli esercizi precedenti.

I principali indicatori dell'andamento economico del 2019 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 57.896 mila**, rispetto a Euro 60.510 mila del 2018, con una **variazione percentuale negativa del -4,32%**;

- Il **Risultato operativo prima degli ammortamenti, svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni e costi straordinari di ristrutturazione (EBITDA)** è pari a **Euro 4.959 mila**, rispetto a Euro 2.400 mila dello scorso esercizio.
- Il **Risultato operativo è positivo** e pari a **Euro 1.808 mila**, al netto delle svalutazioni effettuate sulla controllata Fedon 1919 Srl, pari a totali Euro 1.800 mila, contro il valore positivo di dicembre 2018, pari a Euro 68 mila, ma su quest'ultimo pesavano i Costi straordinari di ristrutturazione per Euro 1.239 mila;
- Il **Risultato netto** risulta positivo e pari a **Euro 744 mila**, contro il valore positivo di Euro 508 mila conseguito lo scorso esercizio.

In conseguenza di quanto esposto fin qui, l'attività di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. nel corso del 2019 ha evidenziato un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, il che denota l'efficacia delle azioni correttive fin qui intraprese. In particolare, l'analisi dei dati di sintesi evidenzia quanto segue.

Fatturato

Il fatturato totale dell'esercizio 2019 è leggermente diminuito - 4,32% rispetto al risultato conseguito nel 2018, attestandosi a Euro 57.896 mila.

Il fatturato della *BU Fabbricanti Ottici* risulta pari a 51,3 milioni di Euro con un decremento di 1,5 milioni di Euro, pari al -2,9%, rispetto al 2018.

Tale lieve decremento è in realtà è l'effetto:

- della applicazione dell'IFRS 15, che ha generato un decremento di fatturato di circa 0,2 milioni di Euro rispetto all'anno precedente;
- di un effettiva diminuzione del fatturato OEM pari a 1,3 milioni di Euro.

Va osservato che sotto la voce Fabbricanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che la Capogruppo realizza in settori diversi dall'ottica. La Capogruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti.

Il fatturato della *BU Wholesale Ottico* è stato pari a 4,7 milioni di Euro con un incremento di 0,3 milioni di Euro rispetto al 2018, pari al 7,2% rispetto al precedente esercizio, in conseguenza del piano di rivisitazione del modello di Business che è stato avviato nel corso del 2017 e che ha dato i suoi primi effetti solo a partire dal 2019.

La restante parte del fatturato, pari a 1,9 milioni di Euro, fa riferimento a vendite effettuate a società controllate.

EBITDA

L'**EBITDA**, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili, si attesta a Euro 4.959 mila, pari all'8,57% dei ricavi, in aumento di 4,6 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione positiva dipende da diverse concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2019, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 35.163 mila, ovvero il 60,73% dei ricavi, mentre nel 2018, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 65,52%. Il valore

puntuale del 2019 è pertanto inferiore di quasi cinque punti percentuali rispetto all'esercizio 2018. Esso è influenzato in modo significativo dall'andamento dei costi e da un diverso "mix" delle materie prime e prodotti in acquisto, oltre che dal favorevole andamento dei tassi di cambio rispetto allo USD ed al CNY, valuta nella quale la Capogruppo acquista i prodotti dalla proprie controllate Cinesi a partire da marzo 2019, effettuando al contempo operazioni di copertura dei cambi per gli acquisti effettuati.

- I Costi per servizi risultano invece aumentati di Euro 823 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; tale variazione è principalmente determinata per Euro 324 mila da maggiori costi per lavorazioni esterne, trasporti e dazi su acquisti e trasporti su vendite, per Euro 395 mila da maggiori costi per consulenze tecniche e societarie, anche se occorre rimarcare che lo scorso esercizio Euro 127 mila di consulenze erano state riclassificate in costi di ristrutturazione. L'incidenza dei Costi per servizi sui ricavi risulta parimenti aumentata rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando dal 16,14% al 18,29%.
- I Costi per il godimento di beni di terzi hanno subito un forte decremento rispetto allo scorso anno per Euro 353 mila attestandosi ad Euro 201 mila; la variazione è fortemente influenzata dagli importi dovuti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, che sostanzialmente riclassifica gli affitti per beni durevoli sostenuti nell'esercizio in ammortamenti del sottostante "diritto d'uso", che è stato capitalizzato; la prima applicazione di tale principio ha portato ad un decremento per riclassifica pari ad Euro 306 mila.
- I Costi per il personale nel 2019 risultano pari a Euro 7.670 mila contro Euro 8.543 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 873 mila, che comporta ovviamente anche una minor incidenza sui ricavi dello 0,87%, rispetto allo scorso anno, a causa soprattutto del calo di personale dovuto ad uscite. Va poi ricordato che alla fine dell'esercizio 2018 si è aperta e conclusa una procedura di richiesta di mobilità su base volontaria che ha coinvolto 15 dipendenti.

Il **Risultato operativo** risulta positivo e pari a Euro 1.808 mila nel 2019, evidenziando una variazione positiva di Euro 1.740 mila rispetto all'esercizio precedente, con una percentuale di influenza sui ricavi pari al 3,12%, contro lo 0,11% dello scorso esercizio. Questo risultato è anche merito dei costi di ristrutturazione affrontati nel precedente esercizio, pari ad Euro 1.239 mila e che hanno sicuramente influenzato in maniera positiva il Risultato operativo dell'esercizio in chiusura.

Si osserva infine che il saldo tra Oneri finanziari e Proventi finanziari è negativo e ammonta a Euro 204 mila contro il valore registrato nel 2018, negativo per Euro 605 mila. Tale differenza positiva, pari a Euro 401 mila, è quasi esclusivamente dovuta al differenziale tra perdite e utili realizzati e presunti su cambi, conseguenza del delta tra il cambio dell'Euro contro il Dollaro USA ed il Renminbi Yuan Cinese rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Il **Risultato ante imposte** risulta positivo ed ammonta a Euro 1.604 mila.

Infine, il **Risultato netto** è parimenti positivo ed ammonta a Euro 744 mila, contro negativi Euro 508 mila dello scorso esercizio.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2019 e 2018:

	2019	2018
Dirigenti	4	5
Impiegati	61	66
Operai	102	102
Totale	167	173
Numero medio nell'anno	169	196

L'organico medio annuo nel corso dell'esercizio è diminuito di 27 unità ed è principalmente dovuto alla ristrutturazione del personale effettuata.

La Società ha sempre mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione.

A riprova di ciò, nel corso del 2018 la Capogruppo ha siglato con le rappresentanze sindacali il Contratto integrativo aziendale di secondo livello. Si tratta di un accordo importante che mette in campo molte novità sia dal punto di vista normativo, che economico. L'accordo in particolare aumenta molte tutele, modifica nel senso di una maggiore flessibilità gli orari di lavoro, introduce forme di *smart working* e privilegia il raggiungimento di un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale.

Si segnala per converso che a fine 2018 in Giorgio Fedon & Figli S.p.A. si è aperta una procedura di richiesta di mobilità su base volontaria con incentivi all'esodo, al fine di ridurre il numero di dipendenti nella maniera meno traumatica possibile. Alla fine hanno aderito alla procedura 15 persone, che hanno concluso il loro rapporto di lavoro alla fine di Dicembre 2018.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

I due siti produttivi europei, rispettivamente in Alpago (BL) e a Lugoj in Romania, sono stati certificati da DNV, ente certificatore tra i primi tre al mondo, ISO 9001/2015 e ISO 14001/2015.

Nel corso del 2017, la Società ha conseguito il certificato SA8000/2014 e ottenuto il rinnovo di tutti gli altri certificati.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018
Immobilizzazioni materiali	8.187	7.451
Investimenti immobiliari	83	88
Immobilizzazioni immateriali	619	656
Partecipazioni in società collegate	7.898	9.126
Attività finanziarie non correnti	1.281	1.915
Attività Immobilizzate	18.068	19.236

(*) i dati 2019 includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 19.236 mila dell'esercizio 2018 a Euro 18.068 mila nell'esercizio 2019, con un decremento complessivo netto di Euro 1.168 mila, di cui però un incremento pari ad Euro 1.169 mila nelle Immobilizzazioni materiali derivano dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, che ha trasformato i contratti di affitto su beni durevoli in un "diritto d'uso" materiale a lungo termine e quindi capitalizzati. Il resto del decremento è in realtà sostanzialmente dovuto alla voce relativa alle Partecipazioni in società controllate, analizzata di seguito. Il saldo finale degli investimenti in beni ha invece subito un decremento, dovuto principalmente all'ammortamento dell'anno. Questi fattori hanno più che compensato l'incremento degli investimenti netti alla voce Immobili impianti e macchinari, pari ad Euro 306 mila.

L'ammontare degli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio è stato invece pari ad Euro 660 mila, investimenti che hanno interessato principalmente le categorie degli impianti e delle attrezzature, nonché per i beni immateriali, i costi di Ricerca & Sviluppo relativi agli astucci, capitalizzati nel 2019 per un importo pari ad Euro 331 mila.

Le Attività finanziarie non correnti, costituite principalmente dalla posta contabile dei crediti per Imposte anticipate, che è diminuita per Euro 631 mila ed è motivata dal decremento delle perdite fiscali da utilizzare negli esercizi successivi, in quanto parzialmente utilizzata nell'esercizio in chiusura. Si è invece movimentata per Euro 564 mila per crediti finanziari fruttiferi verso la società controllata Fedon 1919 Srl, posta però che è stata però contemporaneamente svalutata e quindi la variazione netta nell'esercizio di questa posta è risultata pari a 0.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
Rimanenze	6.743	6.023
Crediti commerciali	11.860	10.776
Crediti verso società controllate	2.359	4.278
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	2.903	3.402
Debiti commerciali	(5.298)	(5.024)
Debiti da società controllate	(10.099)	(13.565)
Debiti tributari	(422)	(393)
Altre passività correnti	(2.051)	(1.618)
Capitale Circolante Netto	5.996	3.879

(*) i dati includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

La variazione in aumento del Capitale circolante netto, pari a Euro 2.117 mila, è composta dalle seguenti voci:

- La variazione positiva delle rimanenze per Euro 720 mila è imputabile ad una maggior richiesta di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2019, con consegne all'inizio del 2020, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento in Cina a causa della pausa prevista per le festività del Chinese New Year;
- L'aumento dei Crediti commerciali per Euro 1.084 mila è dovuto al fatturato dell'ultimo periodo;
- I Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti sono diminuiti di Euro 499 mila soprattutto per effetto della parziale compensazione del credito IVA vantato dalla Capogruppo rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che per la compensazione degli

acconti di imposta sui redditi pagati negli esercizi precedenti, ma anche da minori crediti d'imposta vantati per nuovi progetti detassati, relativi a Ricerca e sviluppo e spese di pubblicità.

- La variazione positiva dei Debiti commerciali, pari a Euro 274 mila è sostanzialmente fisiologica, ma anche dovuta ad un'intensificata azione sui termini di pagamento nei confronti dei fornitori;
- Le posizioni di (debito)/credito nei confronti delle società controllate, hanno portato ad un decremento del debito netto verso le stesse per Euro 3.466 mila, rispetto all'esercizio precedente;
- L'incremento delle Altre passività correnti, pari a Euro 433 mila è sostanzialmente effetto dell'aumento dei debiti relativi all'area del personale e dei debiti tributari.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		2019	2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	1.489	2.521
Attività finanziarie al valore equo	B	1.327	3.878
Liquidità	C=A+B	2.816	6.399
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	2.428	2.113
Finanziamenti a breve termine	G	-	84
IFRS 16 leasing breve termine	H	271	-
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	H	3.041	4.166
Indebitamento finanziario corrente	I=E+F+G+H	5.740	6.363
Indebitamento finanziario corrente netto	K=I-C	2.924	(36)
IFRS 16 leasing lungo termine	J	910	-
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	4.523	7.206
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	5.433	7.206
Indebitamento finanziario netto	N=K+M	8.357	7.170

(*) i dati 2019 includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 7.170 mila al 31 dicembre 2018 ad Euro 8.357 mila al 31 dicembre 2019, con un peggioramento netto di Euro 1.187 mila, dovuto sostanzialmente alla prima applicazione dell'IFRS 16 sul leasing operativo. Tale principio prevede che i contratti di affitto su beni durevoli vengono riclassificati in "diritti d'uso" durevole che vengono capitalizzati nei beni materiali con contropartita debiti finanziari, che si riducono man mano che il bene sottostante al diritto viene ammortizzato nel corso della sua vita residua, che impattano con una variazione negativa di Euro 1.181 mila. Se escludiamo questo impatto, l'indebitamento finanziario netto rimane praticamente invariato, attestandosi ad Euro 7.176 mila.

(importi in migliaia di Euro)

		2019	2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	1.489	2.521
Attività finanziarie al valore equo	B	1.327	3.878
Liquidità	C=A+B	2.816	6.399
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	2.428	2.113
Finanziamenti a breve termine	G	-	84
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	H	3.041	4.166
Indebitamento finanziario corrente	I=E+F+G+H	5.469	6.363
Indebitamento finanziario corrente netto	K=I-C	2.653	(36)
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	4.523	7.206
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	4.523	7.206
Indebitamento finanziario netto	N=K+M	7.176	7.170

 (*) i dati 2019 **non** includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

In realtà, senza gli effetti derivanti dall'IFRS 16, L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 7.170 mila al 31 dicembre 2018 a Euro 7.176 mila al 31 dicembre 2019, con un peggioramento netto di soli Euro 6 mila.

La variazione è generata da un maggior indebitamento netto a breve (K in tabella) per Euro 2.689 mila a fronte di una corrispondente diminuzione dell'indebitamento a medio-lungo periodo (M in tabella) per Euro 2.683 mila. L'indebitamento netto è stato anche influenzato da:

- variazione positiva del conto economico e degli utili d'esercizio;
- migliore gestione della posizione finanziaria;
- valore dei crediti ceduti *pro-soluto* al factor nel corso dell'esercizio 2019 e non ancora scaduti che ammontano a Euro 10.152 mila, contro Euro 12.933 mila al 31 dicembre 2018, con un decremento pari ad Euro 2.781 mila.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della ex Banca Popolare di Vicenza (ora Intesasanpaolo), nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Anche tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest.

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha ottenuto un terzo finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 442 mila, da restituire in 5 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha ottenuto un quarto finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 419 mila, da restituire in 4 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Per ulteriori dettagli consultare la tabella specifica inclusa in Nota Integrativa al paragrafo 18.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. Si ricorda che in data 11 maggio 2018, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie.

Al 31 dicembre 2019, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 21.138 (pari allo 1,11% del totale delle azioni) per un valore complessivo nominale di Euro 55 mila e per un valore di mercato di circa Euro 117 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2019:

	Nr. azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2019	21.138	55	1,11%
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Situazione al 31 Dicembre 2019	21.138	55	1,11%

Investimenti

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti per un totale di Euro 660 mila, di cui Euro 306 mila in Immobilizzazioni materiali ed Euro 354 mila in Immobilizzazioni immateriali.

Sono stati effettuati investimenti principalmente per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, nonché per mobili e arredi.

Tra i beni immateriali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e Sviluppo, realizzati ed in corso, per Euro 331 mila e, a seguire, da *software* e prodotti informatici.

Ricerca e sviluppo

La Società anche nel 2019 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di Ricerca e Sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi, sia per il design che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. La Società ha realizzato oltre 160 progetti e oltre 2.300 campioni di nuovi prodotti, solo nell'ambito Core Business.

Nell'esercizio 2019 le attività di sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 331 mila. Tale valore risulta aumentato rispetto a quello del 2018, pari a Euro 316 mila. Anche nel 2019 sono stati capitalizzati solamente i progetti che hanno riguardato il "Core Business" degli astucci, attività principale della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 Euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 Euro. La quota di spese di competenza e rendicontata da Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari a 902.332,08 Euro, per un contributo su tale cifra di Euro 353.415,03. La spesa complessiva ammessa dopo l'accertamento è stata pari ad Euro 885.269,43. Il contributo incassato è stato pari ad Euro 303.979,61. Nel corso dell'anno 2019, a conclusione del progetto, sono stati incassati contributi per Euro 60.224,96 così come previsto dal piano finanziario. I costi relativi a tale progetto non sono stati capitalizzati negli esercizi di competenza.

Rapporti intragruppo e con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono state negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE *Euronext* Parigi, compartimento C, fino al "*delisting*" avvenuto in data 14 settembre 2017, era tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Società, che comunque era in possesso dei requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l'articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana

S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l'art. 10 del Regolamento. Tali previsioni trovano applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Capogruppo non siano, appunto, più negoziate sul mercato telematico azionario di *Euronext* Parigi, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.fedongroup.com.

Modello di Organizzazione ex DLGS 231

Nel corso del 2012, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lsg. 231, provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lsg. 231, sul sito web della Società al link www.fedongroup.com.

L'Organo di Vigilanza è stato rinominato in data 16 maggio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Organo di Vigilanza si è riunito diverse volte, stabilendo un programma di lavoro anche per l'anno corrente.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza che richiedono l'adozione di rigorosi modelli di gestione del *business* che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese. L'anno 2019 ha mostrato segnali contrastanti e soprattutto l'andamento del cambio tra Euro e Dollaro USA ed il Renminbi Yuan Cinese hanno influenzato sia i ricavi che i costi.

Il 2019 è stato comunque un anno nel quale si conferma la solidità economico finanziaria della Società e che consente di affrontare con sufficiente fiducia le eventuali variazioni di mercato dei prossimi anni, le quali saranno comunque condizionate dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in *primis* l'Europa e l'Asia, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di Pelletteria nel canale *wholesale*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, la Società mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti, anche in rispetto del nuovo principio contabile IFRS 9. Il Gruppo fa ricorso al *factoring pro-soluto* per una parte importante del fatturato. Nel corso dell'esercizio 2019 è stata effettuata un'analisi del rischio credito ed è stato deciso di procedere alla copertura assicurativa della parte più corposa dei clienti, tramite una polizza stipulata ad inizio 2019 con la società di assicurazioni internazionale Euler Hermes.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto. Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. La Società utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio. Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito di un'attenta analisi del rischio cambio ed è stata approvata una "hedge policy" che, a partire dall'inizio dell'esercizio 2019, prevede una copertura del rischio cambio cross USD/CNY.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2019 il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,20% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella Relazione sul governo societario 2017 allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art.79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota nr. 26 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi 14 mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2019 e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2020, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com.

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali' e dal GDPR (Regolamento UE n° 2016/679) sono state individuate ed attuate attività utili ad allineare l'azienda a quanto previsto dalla normativa sopra citata. L'azienda si è

impegnata ad adeguarsi compiutamente ai dettami del GDPR. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società.

Sostenibilità e impegno per l'ambiente

Negli ultimi anni è cresciuta progressivamente a livello mondiale l'attenzione verso un modo nuovo, etico e sostenibile di considerare l'attività di impresa.

Lo sviluppo sostenibile è la capacità di sviluppare il capitale economico, sociale e naturale attraverso l'uso efficace delle risorse e il miglioramento delle condizioni di vita attuali senza compromettere le risorse disponibili per le generazioni future. Si tratta di garantire uno sviluppo dell'attività economica che abbia come finalità principale il rispetto dell'ambiente.

L'integrazione di criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governo (ESG) nelle strategie di investimento, preferendo le opportunità che creano valore a lungo termine per la imprese e la società, rappresenta una pratica sempre più diffusa tra gli operatori finanziari. L'integrazione dei criteri ESG nei processi finanziari permette di prevenire una serie di rischi altrimenti difficilmente individuabili, come ad esempio anticipare le evoluzioni legislative internazionali per la riduzione dell'impatto ambientale. Questa tendenza ha portato a una progressione dell'investimento sostenibile e responsabile (SRI) ed è stata determinata da una crescente consapevolezza degli investitori nel sostenere uno sviluppo inclusivo a basso impatto ambientale.

In questo contesto l'attenzione nei confronti delle conseguenze e degli effetti dei cambiamenti climatici è in costante aumento a livello globale e Fedon, sensibile da sempre a queste tematiche, sta portando avanti il progetto ecologico, presentando nuove soluzioni di prodotto e creando processi aziendali mirati alla riduzione dell'impatto ambientale.

Progetto CASE2green

L'impegno di Fedon per ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti, in particolare le custodie per gli occhiali, è un percorso che si è concretizzato con il progetto CASE2green: un'etichetta registrata da Fedon che viene assegnata agli astucci per occhiali che rispondono a determinati requisiti relativamente a: materiali impiegati, processi di lavorazione e di trasporto.



I materiali provenienti da fonti rinnovabili, rigenerate o riciclate risultano spesso migliori di quelli tradizionali perché, oltre a offrire sensazioni tattili piacevoli, derivano da ricerche innovative e custodiscono una storia originale.

I materiali scelti per i progetti CASE2green sono rigenerati o derivanti da attività riciclo ed evitano così di sfruttare e generare nuova materia prima che poi si disperderà nell'ambiente. Anche i materiali derivanti da fonti rinnovabili possono divenire parte di un prodotto CASE2green perché utilizzano fonti che si rinnovano naturalmente.

Fedon ha realizzato progetti utilizzando materiali alternativi e più sostenibili, come ad esempio quelli derivanti:

- dal riciclo delle reti da pesca recuperate in mare;

- dagli scarti delle coltivazioni di mais;
- dalla lavorazione di mele e ananas;
- dal sughero e dal cartone provenienti da foreste a origine controllata.

Inoltre, con riferimento al trasporto, esso ha un grosso impatto nella filiera produttiva e l'impegno di Fedon per la sostenibilità si rafforza anche attraverso l'accurata scelta di imballi minimali e salva spazio.

Il design del prodotto ha un ruolo fondamentale, come dimostra l'astuccio per occhiali pieghevole Origami brevettato da Fedon, che - una volta chiuso - riduce il proprio volume di oltre il 70% e, di conseguenza, il proprio impatto ambientale nella fase di trasporto.

Un team dedicato per la sostenibilità aziendale

Per affrontare in modo strutturato e trasversale il tema della sostenibilità ambientale, Fedon ha creato un team dedicato che coinvolge le aree nevralgiche dell'azienda, con l'obiettivo di trasformare gli obiettivi di sostenibilità in una realtà produttiva concreta. I designer lavorano costantemente alla ricerca di nuovi materiali dal minimo impatto ambientale, mentre gli addetti alla logistica studiano la migliore soluzione per la gestione delle risorse e del loro stoccaggio.

Dal 2020, inoltre, il Gruppo Fedon ha istituito alle dirette dipendenze del Presidente una specifica funzione responsabile della Sostenibilità e della Gestione del Cambiamento, che definisce la strategia sui fattori ESG e coordina le iniziative relative.

Reuse, Reduce, Recycle: la politica delle 3R per la salvaguardia dell'ambiente

L'obiettivo di Fedon è quello di offrire al cliente un prodotto di qualità che esalti il suo impegno verso l'ambiente. Prodotti studiati non solo nei materiali, ma anche nelle forme che permettono la riduzione dell'impatto logistico e aggiungono valori di riutilizzo.

Solo una responsabile gestione delle risorse può diminuire l'impatto ambientale e contribuire all'arricchimento della comunità, locale e globale. Il riutilizzo, la riduzione e il riciclo divengono a questo fine i percorsi decisivi da seguire.

Reuse

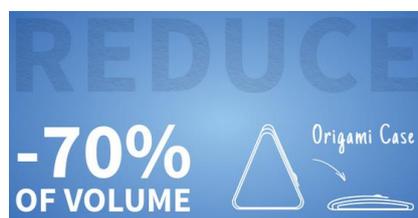
Il Team di Ricerca e Sviluppo si impegna costantemente per proporre astucci per occhiali innovativi, progettati per diventare un oggetto di design multifunzionale, in modo che il cliente finale lo possa usare a lungo anche dopo il rinnovo dell'occhiale.

Sono nati così progetti ambiziosi come il portaocchiali con l'inserito che si trasforma in portacarte o portafotografie e l'astuccio da scrivania che, grazie alla sua forma e ai materiali scelti, funge anche da portapenne.

Reduce

Il design dei prodotti di Fedon è attento anche all'ottimizzazione delle risorse nelle varie fasi della filiera produttiva. Per esempio Origami, come già accennato, grazie alla sua struttura particolare, può essere stoccato piatto riducendo di oltre il 70% il proprio volume.

Ogni anno la produzione del Gruppo Fedon è pari a 10.000 m³ di astucci se fossero tutti Origami, l'astuccio pieghevole depositato da Fedon, o avessero le sue stesse caratteristiche, si potrebbero ridurre tali volumi del 70%. Gli astucci progettati in maniera sostenibile occupano meno spazio e necessitano di meno mezzi di trasporto per la loro movimentazione, con relativo abbattimento dei costi e delle emissioni di CO₂.



L'attenzione alla riduzione dei consumi fa parte, non solo della filosofia di prodotto del Gruppo Fedon, ma anche e soprattutto di quella aziendale e si colloca in una più ampia visione legata alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico e all'efficienza luminosa.

Dal 2015 negli stabilimenti del Gruppo Fedon sono state portate avanti diverse iniziative per ridurre i consumi e limitare le emissioni di CO2 nell'ambiente: tra di esse, l'installazione di un impianto fotovoltaico nella sede produttiva italiana in Alpe di Siusi e la conversione delle lampade negli uffici e nei reparti produttivi con alternative a basso consumo e a maggiore efficienza energetica.

Recycle

Per diminuire ulteriormente l'impatto ambientale dei prodotti, Fedon ha lanciato le collezioni "green", composte di astucci dalle forme convenzionali ma realizzati con materiali di recupero, come:

- nylon rigenerato dalle reti da pesca recuperato in mare
- materiali derivati dal riciclo delle bottiglie di plastica
- ecopelle realizzata a partire dagli scarti dell'industria alimentare

Inoltre, nel processo produttivo i solventi chimici sono stati sostituiti da prodotti ad acqua, al fine di aumentare la qualità e la sicurezza degli astucci per occhiali.

Una filiera di fornitori etici è alla base della creazione di un'economia circolare, per produrre sempre meno scarti e lavorare in maniera virtuosa.

Le persone innanzitutto

Conscia che la vera ricchezza di un'azienda sono le persone che la compongono, Fedon ha adottato politiche e iniziative per lo sviluppo e la tutela dei propri dipendenti al fine di favorirne la valorizzazione, la crescita e la consapevolezza. Con questo obiettivo, Fedon mette a disposizione del dipendente una serie di servizi volti a migliorare la propria qualità lavorativa e di vita:

- **Orario Flessibile:** per venire in contro alle esigenze e gli stili di vita dei propri dipendenti e delle relative famiglie, Fedon ha adottato all'interno della propria azienda l'orario flessibile favorendo così la consapevole e responsabile gestione del tempo e del lavoro;
- **Smart working:** dal 2020 Fedon ha introdotto attivamente la possibilità di lavorare da remoto, favorendo il cambio di filosofia lavorativa, non più orientata alle ore di lavoro ma agli obiettivi raggiunti;
- **Piattaforma di Welfare Aziendale:** Fedon ha deciso di erogare i contributi del proprio welfare attraverso un sistema che mette a disposizione un'ampia gamma di servizi tra cui poter scegliere come destinare il proprio contributo welfare.

Fedon e il territorio

Dal 2016 Fedon organizza eventi culturali in "MIND GYM", la palestra della mente, una sala multimediale presso la sede Fedon in Alpe di Siusi nata con il preciso obiettivo di diventare il fulcro del fare e diffondere cultura sul territorio. Ogni anno Fedon ospita nella sua sala enti, associazioni, autorità e imprenditori: chiunque abbia qualcosa da raccontare e voglia arricchire il patrimonio culturale della comunità è il benvenuto in Mind Gym. La sala è dotata di:

- 50 posti a sedere
- Video proiettore
- 3 schermi full HD
- Impianto audio
- Smart TV
- iPad
- Parete dedicata alla video-proiezione
- Tavolo per riunioni strategiche da 10 posti

- Connessione internet e WI-FI
- Ambiente riscaldato e climatizzato

Codice Etico

Un partner affidabile si riconosce anche dalla capacità di gestire il patrimonio umano e le situazioni di rischio mantenendo sempre come punto fermo la tutela della reputazione propria e dei Clienti per cui lavora. Con questa convinzione, Fedon ha conseguito la certificazione SA8000 e redatto un proprio codice etico atto a garantire la dignità e i diritti delle persone, nonché favorire la loro crescita personale e professionale. Il codice etico aziendale del gruppo Fedon prevede che l'Impresa rispetti i requisiti previsti dalla norma, che riguardano le seguenti tematiche:

- Lavoro infantile
- Lavoro forzato
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva
- Discriminazione
- Orario di lavoro
- Remunerazione

Certificazioni

L'attenzione di Fedon alla qualità del prodotto si misura attraverso le certificazioni ottenute e gli alti standard di controllo che sono stati definiti.

La performance qualitativa si attesta a meno di 1000 PPM, ovvero 0,1% di difettosità per ogni milione di pezzi prodotti.

Oltre ai requisiti previsti dalle normative di riferimento (D.Lgs. 81/08,193/03), il Gruppo Fedon è certificato secondo gli standard:

- ISO 9001:2015 - Efficienza nel processo di lavorazione, con minimo spreco e riduzione dei rischi;
- ISO 14001:2015 - Impegno continuo nella ricerca, per la gestione e la riduzione del rischio ambientale in tutte le attività aziendali;
- SA 8000 - Rispetto dell'etica, della salute e della sicurezza dei lavoratori. Responsabilità sociale verso il territorio, i collaboratori e la comunità;
- AEOF (Authorized Economic Operator Full) - Attesta che il Gruppo Fedon è un partner affidabile e sicuro per la logistica internazionale.

Un Sistema di Gestione Integrato

Il Gruppo Fedon ha adottato un proprio Sistema di Gestione Integrato con lo scopo di gestire la complessità aziendale, migliorare l'efficienza e promuovere comportamenti, misure organizzative, procedure integrate e virtuose che indirizzino la gestione verso i principi di etica e responsabilità che danno forma e sostanza alle proprie decisioni strategiche.

Il Gruppo Fedon misura le caratteristiche dei propri prodotti, sottoponendoli a rigorosi test e misurazioni volti ad assicurare al cliente caratteristiche di eccellenza in termini di estetica e funzionalità.

Il Gruppo è attento anche alla misurazione delle performance dei propri processi. Il Sistema di Gestione Integrato, infatti, consente di raccogliere e selezionare dati atti a verificare la coerenza dei risultati raggiunti con gli obiettivi e le strategie definite dalla Direzione.

Questi dati derivano dalla rilevazione dell'andamento dei processi e attestano, inoltre, la compliance alle normative vigenti e volontarie, a cui il Gruppo Fedon ha deciso di conformare la propria attività. Ad esempio: indicatori di performance della soddisfazione del cliente, feedback dei dipendenti, aspetti connessi alla gestione ambientale (es. emissioni in atmosfera, rumore), qualità della relazione con i fornitori, ecc...

Prospettive future

Il 2020 si apre all'insegna dell'incertezza soprattutto nel settore dell'ottica dove la Società esprime il proprio Core Business; le importanti variazioni nell'attività dei leader di mercato, confermano infatti una maggior volatilità del settore rispetto al passato.

Nel corso del biennio 2018-2019 il settore ha subito importanti trasformazioni che hanno cambiato lo scenario dei *player* più importanti, trasformazioni che si manifesteranno in tutta la loro portata nel corso del biennio 2020-2021. In questo clima, la Società è impegnata a mettere in atto una radicale rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche in Europa ed Asia. Una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività è indispensabile sia per mantenere i volumi che tradizionalmente fanno del Gruppo il leader assoluto di mercato, che per acquisire nuove importanti commesse, che per un mantenimento / miglioramento dei margini unitari.

La Società, per contro, continua la strategia volta a rendere meno stringenti i vincoli imposti da un'attività fortemente influenzata dall'andamento del settore Ottico, attraverso lo sviluppo del proprio *brand*, della propria rete distributiva e dei prodotti rivolti a settori diversi dall'ottica, come è stato ad esempio l'attenzione dedicata nel corso del 2019 al settore specifico del "lusso e nuovi mercati" e l'inizio di progetti e produzioni specifiche ad esso dedicati. Tuttavia, tali attività sono ancora in una fase di sviluppo e non consolidano risultati capaci di riequilibrare un'eventuale riduzione dei volumi del Core Business. Pertanto, gli organi amministrativi sono impegnati in una continua sorveglianza di tutte le variabili economiche e finanziarie allo scopo di intervenire tempestivamente con opportune azioni correttive quando si manifestasse un serio e non sostenibile disequilibrio tra vecchi e nuovi business.

Per attutire impatti rilevanti del cambio sulla redditività, la Capogruppo:

- ha avviato una politica di parziale hedging,
- ha centralizzato le transazioni in valuta in Giorgio Fedon & Figli Spa,

neutralizzando gli effetti valutari al di fuori della stessa.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019, gli effetti rilevanti sono caratterizzati dal diffondersi del Virus Covid-19 inizialmente nel paese Cina e territorio Asiatico per poi approdare in Europa a iniziare dal nostro Paese. Gli effetti del Virus hanno avuto un impatto sulla produzione effettiva dello stabilimento cinese per effetto di un rallentamento occorso nel mese di Febbraio. Tali effetti negativi sono stati mitigati dal mantenimento dell'operatività, seppur in condizioni particolari derivante dalla Pandemia, grazie alla Compliance aziendale forte ed efficace.

La Capogruppo sta finalizzando un'operazione di finanziamento ipotecario con le banche Unicredit banca SpA e Intesanpaolo SpA per un ammontare complessivo di Euro quattro milioni della durata di 8 anni, con il primo anno di preammortamento, vincolata al finanziamento soci di Euro un milione, con rimborso postergato a quello della banche. Inoltre la Capogruppo nel corrente mese di marzo ha ceduto un immobile civile non strategico all'attività.

Con riferimento allo IAS 10, paragrafo 21, gli eventi successivi non hanno avuto effetto sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Gestione del rischio e descrizione delle principali incertezze

Le principali incertezze sono oggi legate alla situazione mondiale derivanti dalla Pandemia a cui oggi non possiamo prevederne appieno gli effetti e durata.

Durante il periodo sono stati adottate diverse misure per garantire il servizio ai nostri clienti con l'intento di rispettare le consegne degli ordini già in essere.

La forte globalizzazione della nostra azienda ci ha permesso di “coprire” parzialmente il rallentamento della produzione, trasferendo linee produttive dalla Cina verso gli stabilimenti Europei e verso fornitori di prodotto finito situati nella stessa Cina e paesi Asiatici.

Abbiamo messo in atto azioni per ridurre alcuni costi relativi a spese non essenziali e al contenimento dei costi del personale anche in relazione al possibile perdurare della crisi ricorrendo agli ammortizzatori sociali.

Salute, Sicurezza e Ambiente

La Società ha come primo obiettivo la salvaguardia della salute delle proprie Lavoratrici e Lavoratori e persegue in maniera diligente le disposizioni governative in materia, nelle sedi Italiane e Estere. Per far fronte all'emergenza sanitaria e rafforzare la tutela dei suoi dipendenti, la Società ha stipulato anche una copertura sanitaria straordinaria e la costituzione di un Comitato di emergenza per gestire la criticità.

La Società dedica grande attenzione alle tematiche della protezione ambientale e della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Siamo costantemente impegnati a garantire a noi e ai nostri clienti soluzioni Sostenibili di assoluta eccellenza nel settore.

Prospettive future

Nel paese Cina è in atto una costante seppur lenta ripresa di tutte le attività, sia produttive che sociali che fa presupporre ad un veloce ritorno alla normalità.

Per effetto del Covid-19 il Gruppo si attende, che il fatturato del primo semestre 2020 ne possa risentire, con una ripresa auspicata nella seconda metà dell'anno.

Il grande impegno del nostro Gruppo verso la sostenibilità, che ci pone come Leader nel settore, potrebbe risultare un potente volano per l'immediato futuro.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone di destinare l'utile netto d'esercizio, pari ad Euro 743.943 alla riserva “Utili a Nuovo” per l'intero importo.

Alpago, 8 aprile 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

	Note	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali (*)	05	8.187.640	8.910.162
Investimenti immobiliari	06	82.520	88.137
Immobilizzazioni immateriali	07	619.181	655.760
Partecipazioni in società controllate	08	7.898.471	9.125.875
Partecipazione in altre Imprese	08	25.226	25.226
Crediti finanziari verso società controllate	08	0	0
Crediti per imposte anticipate	30	1.232.891	1.863.744
Altre attività non correnti	09	22.812	25.985
Totale attività non correnti		18.068.741	20.694.889
Rimanenze	10	6.742.752	6.022.634
Crediti commerciali e altri crediti	11	13.990.498	13.261.584
Crediti verso società controllate e collegate	12	2.358.875	4.277.836
Crediti per imposte	13	618.407	706.196
Altre attività correnti	14	154.995	211.128
Attività finanziarie al valore equo	15	1.326.777	3.877.931
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	1.489.420	2.521.406
Totale attività correnti		26.681.724	30.878.715
TOTALE ATTIVITA'		44.750.465	51.573.604
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	17	980.400	980.400
Altre riserve	17	5.380.760	5.412.350
Risultati a nuovo	17	0	302.195
Risultato d'esercizio	17	743.943	(508.294)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		12.007.103	11.088.651
Finanziamenti a medio-lungo termine (*)	18	5.432.497	8.387.963
Fondi per rischi ed oneri	19	213.494	183.657
Fondi per Imposte	30	149.194	146.820
Benefici per i dipendenti	20	3.269.330	3.446.765
Totale passività non correnti		9.064.515	12.165.205
Debiti commerciali	21	5.297.558	5.024.496
Debiti verso società controllate	22	10.098.715	13.565.338
Fondi per rischi ed oneri	19	69.973	1.078.862
Finanziamenti a breve termine (*)	18	5.741.155	6.639.357
Altre passività correnti	23	2.471.446	2.011.695
Totale passività correnti		23.678.847	28.319.748
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		44.750.465	51.573.604

(*) I dati patrimoniali includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 in tema di leasing operativo, utilizzando il modified retrospective method.

Conto economico

(importi in Euro)

	Note	2019 (*)	% sui ricavi	2018	% sui ricavi
Attività in funzionamento					
Ricavi delle vendite e dei servizi	28	57.896.471		60.510.233	
Altri ricavi	29	703.508		901.589	
Totale Ricavi		58.599.978		61.411.822	
Consumo materiali	29	(35.161.616)	-60,73%	(39.643.119)	-65,51%
Costi per servizi	29	(10.590.322)	-18,29%	(9.766.880)	-16,14%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(201.079)	-0,35%	(553.602)	-0,91%
Costi per il personale	29	(7.670.047)	-13,25%	(8.543.317)	-14,12%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(348.425)	-0,60%	(843.318)	-1,39%
Rettifica di costi	29	331.117	0,57%	338.676	0,56%
Ammortamenti	29	(1.247.985)	-2,16%	(986.376)	-1,63%
Costi di ristrutturazione	29	0	0,00%	(1.239.408)	-2,05%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(103.397)	-0,18%	(106.677)	-0,18%
Svalutazioni di partecipazioni	29	(1.800.000)	-3,11%	0	0,00%
Risultato operativo		1.808.223	3,12%	67.799	0,11%
Oneri finanziari	29	(2.055.050)	-3,55%	(1.213.588)	-2,01%
Proventi finanziari	29	1.851.246	3,20%	608.905	1,01%
Risultato prima delle imposte		1.604.420	2,77%	(536.883)	-0,89%
Imposte sul reddito	30	(860.477)	-1,49%	28.589	0,05%
Risultato netto d'esercizio		743.943	1,28%	(508.294)	-0,84%

(*) Il Conto Economico al 31 dicembre 2019 include gli effetti legati alla prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 16.

Conto economico complessivo

(importi in Euro)

	2019	2018
Risultato dell'esercizio	743.943	(508.294)
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico</i>		
- Utili o perdite da strumenti di copertura	2.115	2.473
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	17.531	25.207
- Oneri di quotazione	0	0
- Conversione passività finanziare	(35.037)	(82.504)
- Rilascio riserva conversione passività finanziare	189.900	
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale	174.509	(54.824)
Risultato netto complessivo	918.452	(563.118)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in Euro)

	Cap. Sociale	Ris. legale	Azioni proprie	Ris. FTA	Ris. IAS 19 revised	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2019	4.902.000	980.400	(51.698)	2.405.552	160.705	2.897.791	302.195	(508.294)	11.088.651
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinaz.risultato	-	-	-	-	-	(206.099)	(302.195)	508.294	-
Operaz. su az. proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	17.531	-	-	-	17.531
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	2.115	-	-	2.115
Altri movimenti	-	-	-	-	-	154.863	-	-	154.863
Risultato 2019	-	-	-	-	-	-	-	743.943	743.943
Saldo al 31/12/ 2019	4.902.000	980.400	(51.698)	2.405.552	178.236	2.848.670	0	743.943	12.007.103

	Capitale Sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva FTA	Riserva IAS 19 revised	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2017	4.902.000	980.400	(51.698)	1.456.077	135.498	2.977.822	2.565.745	(2.263.549)	10.702.295
Effetti dell'adozione dell'IFRS 15 (*)				949.475					
Saldo al 01/01/2018	4.902.000	980.400	(51.698)	2.405.552	135.498	2.977.822	2.565.745	(2.263.549)	11.651.770
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinaz.risultato	-	-	-	-	-	-	(2.263.549)	2.263.549	-
Operaz. su az. proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	25.207	-	-	-	25.207
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	2.473	-	-	2.473
Altri movimenti	-	-	-	-	-	(82.504)	-	-	(82.504)
Risultato 2018	-	-	-	-	-	-	-	(508.294)	(508.294)
Saldo al 31/12/ 2018	4.902.000	980.400	(51.698)	2.405.552	160.705	2.897.791	302.195	(508.294)	11.088.651

Rendiconto finanziario

(importi in Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2019 (*)	2018
Risultato netto della Giorgio Fedon S.p.A	743.943	(508.294)
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni (incluso IFRS 16)	1.351.382	1.093.054
Accantonamento fondo svalutazione crediti	45.188	197.789
Svalutazione di partecipazioni e crediti finanziari a lungo termine	1.800.000	0
Minusvalenze (plusvalenze) nette	10.851	(4.507)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	(177.435)	(54.889)
Accantonamento (utilizzo) fondi per rischi ed oneri	(2.779.052)	(279.147)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	633.227	(65.988)
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incremento) Decremento Crediti commerciali e altri crediti	(774.102)	(1.828.677)
(Incremento) Decremento Crediti vs società controllate e collegate	1.918.961	446.381
(Incremento) Decremento Altre attività correnti	143.922	643.520
(Incremento) Decremento Rimanenze di magazzino	(720.118)	4.385.296
Incremento (Decremento) Debiti commerciali	273.062	(1.751.596)
Incremento (Decremento) Debiti verso società controllate	(3.466.623)	4.528.303
Incremento (Decremento) Altre passività	459.751	(665.362)
Totale rettifiche e variazioni	(1.280.987)	6.644.177
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	(537.044)	6.135.882
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	62.547	1.303.838
Realizzo di immobilizzazioni finanziarie	0	0
Investimento in immobilizzazioni immateriali	(354.000)	(380.000)
Investimento immobilizzazioni materiali	(306.000)	(571.000)
(Incremento) Decremento dei crediti fin..e part.vs società controllate	1.227.404	(6.595.550)
(Incremento) Decremento Incrementi partecipazioni in altre imprese	0	0
Attività finanziarie al valore equo	2.551.154	2.556.0091
(Incremento) Decremento Attività non correnti	3.173	57.008
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	3.184.278	(3.629.613)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	0	0
Altri movimenti patrimonio netto	174.509	894.650
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	262.051	442.000
Assunzioni di finanziamenti a breve verso banche	104.820	1.000.000
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(3.218.032)	(4.133.000)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche e utilizzi di banche	(1.002.569)	(1.872.000)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(3.679.220)	(3.668.350)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(1.031.986)	(1.161.817)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.521.406	3.683.223
Disponibilità liquide alla fine del periodo	1.489.420	2.521.406

(*) I dati includono gli effetti cumulati derivanti dall'applicazione obbligatoria dell'IFRS16 in tema di leasing operativo

Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2020. Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie, dopo la citata operazione di “*delisting*” conclusasi in data 14 settembre 2017, sono ora ammesse esclusivamente e dal 18 dicembre 2014, sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Cambiamenti dei principi contabili

I cambiamenti dei principi contabili avranno effetti anche sul bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti e l'IFRS 9 Strumenti finanziari dal 1° gennaio 2018. Gli altri nuovi principi che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2018 non hanno avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Il Gruppo ha invece adottato dal 1° gennaio 2019 il nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases”, lo standard che sostituisce lo IAS 17 ed introduce come principale novità l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In particolare l'IFRS 16 contiene un unico modello di rilevazione contabile per i leases che elimina la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari dalla prospettiva del locatario. Tutti i contratti che rientrano nella definizione di lease, ad eccezione dei short term lease e dei lease di item di basso valore per i quali il locatore ha l'opzione di non rilevarli in base all'IFRS16, dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale come un'attività “right of use” e una corrispondente passività.

IFRS 16

Nel 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile *International Financial Reporting Standard 16 – Leasing* (IFRS 16) (IASB, 2016°). Il nuovo principio contabile determina i requisiti per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa sui contratti di leasing con l'obiettivo di garantire che i locatori e i locatari forniscano informazioni tali da rappresentare in modo corretto e attendibile i contratti.

L'IFRS 16 prevede una modifica sostanziale alla disciplina esistente e riduce la discrezionalità tecnica del relatore del bilancio rispetto a quanto previsto dal principio contabile IAS 17.

L'IFRS 16 sostituisce infatti il principio contabile IAS 17 e sarà applicato a partire dagli esercizi con inizio al 1° gennaio 2019.

Il Gruppo ha scelto di adottare l'IFRS 16, applicando l'approccio retrospettivo modificato, in base al quale l'effetto cumulativo dell'adozione del principio è stato riconosciuto alla relativa data di

efficacia del 1° gennaio 2019, senza la rideterminazione delle informazioni comparative relative al 2018.

L'IFRS 16 ha un impatto significativo sullo stato patrimoniale consolidato del Gruppo per effetto dei Diritti d'Uso delle attività e dei Debiti finanziari per leasing che sono ora riconosciuti per i contratti in cui il Gruppo è locatario.

Nel conto economico consolidato, la maggior parte dei costi correnti di noleggio operativo viene ora presentata come ammortamento del diritto d'uso di beni e rilevazione degli interessi passivi sulle passività finanziarie dei leasing, con un significativo impatto positivo in termini di EBITDA e un effetto molto minore sul risultato operativo e sull'utile netto.

Le tabelle seguenti sintetizzano gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 sulle singole voci interessate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 e del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo del Gruppo per il periodo di un anno, chiuso al 31 dicembre 2019.

L'obiettivo è illustrare il modello di contabilizzazione dei contratti di affitto e noleggio (lease) secondo le previsioni dell'IFRS per il gruppo Fedon.

▪ **Perimetro di applicazione :**

- Contratti di leasing operativo in essere al 1.1.2019,
- Durata residua del contratto superiore ai 12 mesi (da 1.1.2019),
- Contratti di locazione per beni di importo materiale >5.000 USD

▪ Alla data di decorrenza 1.1.2019 Fedon ha determinato

- La valutazione al costo del **Right of Use** (*IFRS 16, par. 23*)
- La Lease Liability (*IFRS 16, par. 26*)

▪ La **Lease Liability** è valutata al **valore attuale dei canoni dovuti** per i canoni non versati alla data di decorrenza (1.1.2019) e prevedendo il pagamento con piano di ammortamento francese (quota capitale crescente)

▪ Il **tasso di interesse** applicato per scontare i flussi di cassa futuri è il **tasso marginale di finanziamento della società** determinato per paese di riferimento del contratto di lease alla data di calcolo (considerando la volatilità dei tassi di cambio valutari e del rendimento specifico per paese).

Si segnala che i canoni di affitto dei negozi considerano già i minimi garantiti sulla base dei parametri di performance operativa. Non risultano costi di uscita o indennità da pagare al termine del periodo di affitto/lease.

▪ Per quando riguarda le **valutazioni successive del Right of Use**, Fedon applica le disposizioni in materia di ammortamento di cui allo IAS 16.

▪ Il periodo di ammortamento è considerato uguale alla **durata residua del contratto** e cioè la vita utile del diritto d'uso.

▪ La **lease liability**, sarà gestita prevedendo che ad ogni data di valutazione successiva (es. 31.12.2019):

- Diminuisca il valore contabile della passività per tenere conto dei **pagamenti delle quote capitale dovuti** sulla base del piano di ammortamento della passività con metodo francese
- Rileva nel risultato di esercizio gli **interessi sulla lease liability**.
- Gli interessi sulla lease liability in ogni esercizio lungo la durata del contratto sono pari all'importo che produce **un tasso d'interesse periodico costante** (uguale al tasso marginale di indebitamento) sulla passività residua del contratto.

L'applicazione dello IFRS 16 comporta un certo impatto sul bilancio del Gruppo Fedon alla data di valutazione, sia a livello di Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario, che a livello di Conto Economico (variazione a livello di EBITDA). Tale impatto alla data del 31 dicembre 2019 si può sostanzialmente riassumere nei seguenti fattori:

- Incremento dei Fixed Assets, causata dal valore netto del diritto d'uso, pari ad **Euro 1.168 mila**;
- Incremento dei debiti a breve e lungo termine per lease liability pari ad **Euro 1.181 mila**;
- storno dei canoni d'affitto a conto economico, pari ad **Euro 306 mila**;
- contabilizzazione dell'ammortamento del maggior diritto d'uso, pari ad **Euro 290 mila**;
- oneri finanziari sulla lease liability, pari ad **Euro 29 mila**;

L'effetto combinato di queste operazioni genera un impatto totale negativo modesto a livello di Risultato d'esercizio e di Patrimonio Netto del Gruppo, pari ad **Euro 13 mila**.

Rilevante risulta l'impatto a livello di EBITDA, con un miglioramento di **Euro 306 mila**, pari alla rettifica dei canoni di affitto, che si trasforma in maggiori ammortamenti.

Tabella riassuntiva impatti IFRS 16 al 31 dicembre 2019

(importi in migliaia di Euro)

Impatti di Conto Economico	31/12/2019 (*)
Riduzione di fitti passivi e canoni di leasing operativo (maggiore EBITDA)	306
Incremento degli ammortamenti	(290)
Incremento degli interessi finanziari	(29)
Riduzione del risultato netto	(13)
Impatto sulle attività	
Immobilizzazioni materiali (incremento del diritto d'uso)	1.168
Totale impatto sulle attività nette al 31 dicembre 2019	1.168
Impatto sull'indebitamento netto	
Incremento dei debiti finanziari per leasing a medio-lungo termine	(271)
Incremento dei debiti finanziari per leasing a breve termine	(910)
Totale impatto sull'indebitamento netto al 31 dicembre 2019	(1.181)

(*) rideterminato per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16

Situazione patrimoniale (per comparabilità first time adoption IFRS 16)

(importi in migliaia di Euro)

	Come riportato		Saldi senza considerare l'effetto dell'applicazione IFRS 16
	31/12/2019	Rettifiche	31/12/2019
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	8.187	1.168	7.019
Investimenti immobiliari	83		83
Immobilizzazioni immateriali	619		619
Partecipazioni in società collegate	7.898		7.898
Partecipazioni in altre imprese	25		25
Crediti finanziari verso società controllate	0		0
Crediti per imposte anticipate	1.233		1.233
Altre attività non correnti	23		23
Totale attività non correnti	18.068	1.168	16.900
Rimanenze	6.743		6.743
Crediti commerciali e altri crediti	13.990		13.990
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	2.359		2.359
Crediti per imposte	618		618
Altre attività correnti	155		155
Attività finanziarie al valore equo	1.327		1.327
Disponibilità liquide	1.489		1.489
Totale attività correnti	26.681		26.681
TOTALE ATTIVITA'	44.749	1.168	43.581
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	4.902		4.902
Riserva legale	980		980
Altre riserve	5.381		5.381
Utili a nuovo	0		0
Risultato d'esercizio	744	(13)	757
Patrimonio netto del Gruppo	12.007	(13)	12.020
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12.007	(13)	12.020
Finanziamenti a medio-lungo termine	5.432	271	5.161
Fondi per rischi ed oneri	213		213
Benefici per i dipendenti	3.269		3.269
Fondo per imposte differite	149		149
Totale passività non correnti	9.063	271	8.792
Debiti commerciali e altri debiti	5.298		5.298
Debiti commerciali verso società controllate	10.099		10.099
Fondi per rischi ed oneri	70		70
Finanziamenti a breve termine	5.741	910	4.831
Altre passività correnti	2.471		2.471
Totale passività correnti	23.679	910	22.769
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	44.749	1.168	43.581

Conto economico

(per comparabilità first time adoption IFRS 16)

(importi in migliaia di Euro)

	Come riportato		Saldi senza considerare l'effetto dell'applicazione IFRS 16
	2019	Rettifiche	2019
Ricavi delle vendite e dei servizi	57.896		57.896
Altri ricavi	704		704
Totale ricavi	58.600		58.600
Consumo materiali	(35.163)		(35.163)
Costi per servizi	(10.590)		(10.590)
Costi per il godimento beni di terzi	(201)	306	(507)
Costi per il personale	(7.670)		(7.670)
Altri accantonamenti e altri costi	(348)		(348)
Rettifica di costi	331		331
EBITDA	4.959	306	4.653
Ammortamenti	(1.248)	(290)	(958)
Costi di ristrutturazione	0		0
Svalutazioni di immobilizzazioni	(103)		(103)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	(1.800)		(1.800)
Risultato operativo	1.808	16	1.792
Oneri finanziari	(2.055)	(29)	(2.026)
Proventi finanziari	1.851		1.851
Risultato prima delle imposte	1.604	(13)	1.617
Imposte sul reddito	(860)		(860)
Risultato netto dell'esercizio	744	(13)	757

Effetti cumulati sulla situazione patrimoniale dell'esercizio precedente, a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16

(importi in migliaia di Euro)

	01/01/2019	31/12/2018	delta
Immobilizzazioni materiali	8.910	7.451	1.459
Totale attività (effetti da applicazione secondo IFRS 16)	8.910	7.451	1.459
Finanziamenti a medio-lungo termine	8.388	7.206	1.182
Finanziamenti a breve termine	6.640	6.363	277
Totale passività (effetti da applicazione IFRS 16)	15.028	13.569	1.459
Patrimonio Netto del Gruppo (effetti da applicazione IFRS 16)	11.088	11.088	0

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell’esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019.”

Continuità aziendale

La Caporuppo ha chiuso l'esercizio 2019 riportando un utile netto pari a 744 migliaia di Euro, che ha portato il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2019 ad un valore pari a 12.007 migliaia di Euro. La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 7.176 migliaia di Euro.

I dati positivi hanno migliorato la tensione finanziaria creatasi nell'anno precedente, il Management ha predisposto un piano industriale 2020-2024 che prevede l'accensione di un finanziamento di Euro 4 milioni e un finanziamento soci di Euro 1 milione, deliberati e in fase di definizione.

Alla luce di queste premesse, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che sussistano i presupposti per la continuazione dell'attività aziendale e pertanto ha redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio è stato redatto dunque nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018

I nuovi principi adottati dal Gruppo, efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2018, sono i seguenti:

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio specifica come e quando un Entità che adotta gli IFRS riconoscerà i ricavi, oltre a richiedere una maggior informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio. Lo standard prevede un unico principio base basato su un modello a cinque fasi da applicarsi a tutti i contratti con i clienti. In particolare il modello di rilevazione dei ricavi proposto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione del contratto con il cliente;
- b) Identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- c) Determinazione del transaction price;
- d) Allocazione del transaction price alle singole performance obligations;
- e) Rilevazione dei ricavi coerentemente con l'adempimento delle singole performance obligations.

L'adempimento delle performance obligations, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18. Inoltre il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti: "Clarification to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers", applicabili anch'essi a partire dal 1 gennaio 2018. I predetti emendamenti hanno l'obiettivo di chiarire le modalità con cui identificare la società come "Principal" o come "Agent" e di determinare se i ricavi di licenza debbano essere riscontati per la durata della stessa. Il Gruppo ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (1 gennaio 2018). Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Cambiamenti dei principi contabili" della presente nota esplicativa.

IFRS 9 – Financial Instruments

Il documento, pubblicato il 24 luglio 2014, accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- Introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- Introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce il principio contabile internazionale IAS 39, è stato applicato dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 2 – “Pagamenti basati su azioni”

Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: i) gli effetti di vesting conditions e non vesting conditions con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta di acconto e, iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

Annual Improvements t IFRS standard 2014-2016 Cycle

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 ha apportato dei miglioramenti ai seguenti principi:

- IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture: viene prevista la possibilità di applicazione del metodo di valutazione al Fair Value Through Profit & Loss.
- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; e
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: interazioni con IFRS 5.

Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

L'interpretazione verte sulle modalità per stabilire la data dell'operazione ai fini della determinazione del tasso di cambio secondo lo IAS 21 da applicare al momento della rilevazione iniziale dell'attività, del costo o del ricavo connesso (o di parte dell'attività, del costo o del ricavo connesso) quando si procede all'eliminazione contabile di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria determinata dal versamento o dal ricevimento di un anticipo in una valuta estera. L'interpretazione non ha comportato effetti per il Gruppo.

IFRS 4 - Insurance Contracts (Amendment – Applying IFRS 9 Financial Instruments)

Il documento contenente le modifiche all'IFRS 4 Insurance Contracts è stato pubblicato il 12 settembre 2016 ed è stato omologato il 9 novembre 2017. Le modifiche riguardano prevalentemente le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione e hanno l'obiettivo di chiarire le criticità derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie delle predette entità. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IAS 40 – Investment Property (Amendment – Transfer of Investment Property)

Le modifiche, pubblicate in data 8 dicembre 2016, chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Le modifiche sono state omologate il 15 marzo 2018 con data di applicazione dal 1 gennaio 2018. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IFRS 16 – “Leases”

Lo standard sostituisce lo IAS 17 – “Leases,” ed introduce come principale novità l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In particolare l'IFRS 16 contiene un unico modello di rilevazione contabile per i leases che elimina la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari dalla prospettiva del locatario. Tutti i contratti che rientrano nella definizione di lease, ad eccezione dei short term lease e dei lease di item di basso

valore per i quali il locatore ha l'opzione di non rilevarli in base all'IFRS16, dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale come un'attività "right of use" e una corrispondente passività.

Lo IAS 16 è divenuto obbligatorio a partire dall'1 gennaio 2019 e ne era consentita un'applicazione anticipata per le Entità che applicano l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti, anche se il Gruppo ha deciso di non adottarla. La valutazione degli impatti del nuovo principio IFRS 16 è stata svolta e completata, tale analisi è descritta nel capitolo apposito dedicato alla prima applicazione del principio contabile IFRS16.

Negli esercizi precedenti, una prima valutazione dell'impatto finanziario causato dalla prevista applicazione dell'IFRS 16 poteva venire desunta dalle tabelle esposte al paragrafo 26 "Impegni, rischi e passività potenziali", nella nota integrativa al bilancio.

Riportiamo di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente pubblicazione non ancora applicabili e non adottati in via anticipata.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatment

L'interpretazione n.23 dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) si applica ai bilanci degli IFRS adopters che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019.

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione ed alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la seguente interpretazione.

L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti.

Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni.

L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali.

Amendments to IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

Le modifiche sono state emesse il 12 ottobre 2017 chiarendo come le Entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Il principio sarà efficace dal 1 gennaio 2019.

Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle

Il ciclo di miglioramenti emesso il 12 dicembre 2017 include le modifiche allo IAS 12 che chiariscono che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia la distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico indipendentemente da come sorge l'imposta. Le modifiche allo IAS 23 – Borrowing costs, chiarisce che una società tratta come parte di indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. Le modifiche all'IFRS 3 – Business Combination, chiariscono come un'entità debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business. Le modifiche all'IFRS 11 – Joint Arrangements chiariscono che un'entità non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in una operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.

Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche emesse il 7 febbraio 2018, specificano in che modo l'entità debba determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. In questi casi le modifiche impongono alla società di utilizzare le assunzioni aggiornate per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

In particolare per quanto riguarda nuovi standards ed interpretazioni si evidenziano:

- *IFRS 17 Insurance Contracts* (emesso dal Board il 18 maggio 2017) per il quale la data di prima applicazione è prevista per 1 gennaio 2020;

Per quanto riguarda le modifiche ed i miglioramenti ai principi IAS/IFRS si evidenziano:

- Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (emesso il 29 marzo 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019;
- Amendments to IFRS 3 Business Combination (emesso il 22 Ottobre 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (emesso il 31 ottobre 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019.

Il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

03. Stime contabili significative

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.

In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La Società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

04. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto di locazione*
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

*costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da *impairment*.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore.

In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Cessione di crediti

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul *factoring*. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2018) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

La Società quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

La Società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanziari.

La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in imprese controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito www.fedongroup.com).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengano poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.

05. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito la composizione e movimentazione della voce in esame degli ultimi due esercizi.

31 Dic 2019 (*)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.909	780	713	48	7.450
Incrementi	22	137	107	40	306
Decrementi		(965)	(97)		(1.062)
Variazione IFRS 16 (costo storico)	1.259			200	1.459
Altri movimenti (utilizzi)		890	94		984
Altri movimenti (costo storico)			2		
Perdite di valore (svalutazione fondo)			(60)		(58)
Quota di ammortamento IFRS 16	(204)			(85)	(289)
Quota di ammortamento dell'anno	(189)	(142)	(258)	(14)	(603)
Riclassifiche					
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.797	700	501	189	8.187

Al 1° Gennaio

Costo o valore equo	10.723	9.932	13.022	188	34.865
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.814)	(9.152)	(12.309)	(140)	(26.415)
Valore contabile netto	5.909	780	713	48	7.450

Al 31 Dicembre

Costo o valore equo	12.004	9.104	13.034	428	34.570
Fondo amm.to e perdite di valore	(5.207)	(8.404)	(12.533)	(239)	(26.383)
Valore contabile netto	6.797	700	501	189	8.187

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2018	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.966	612	1.652	345	8.575
Incrementi	150	347	74	0	571
Decrementi		(33)	(1)	(80)	(114)
Altri movimenti (utilizzi)	(19)	7	(743)	(202)	(957)
Perdite di valore (svalutazione fondo)					
Quota di ammortamento dell'anno	(188)	(154)	(269)	(14)	(625)
Riclassifiche		1		(1)	
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.909	780	713	48	7.451

Al 1° Gennaio

Costo o valore equo	10.605	9.633	13.878	669	34.785
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.639)	(9.021)	(12.226)	(324)	(26.210)
Valore contabile netto	5.966	612	1.652	345	8.575

Al 31 Dicembre

Costo o valore equo	10.723	9.932	13.022	188	33.865
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.814)	(9.152)	(12.309)	(140)	(26.415)
Valore contabile netto	5.909	780	713	48	7.451

(*) I dati degli investimenti e degli ammortamenti includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 in tema di leasing operativo.

Nel complesso la voce è passata da Euro 7.451 mila nel 2018 a Euro 8.187 mila nel 2019, con un incremento netto di Euro 736 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2019 è pari a Euro 306 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di attrezzatura ed impiantistica, sostanzialmente stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo.

Occorre puntualizzare che il grosso dell'incremento, pari ad Euro 1.259 mila per i Fabbricati ed Euro 200 mila per la categoria Autovetture, deriva dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, che trasforma i contratti di affitto su beni durevoli oltre l'anno in corso in "diritto d'uso" che viene capitalizzato e sottoposto ad ammortamento, come qualsiasi altro bene durevole oggetto d'acquisto.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2019 è di Euro 613 mila (2018: Euro 613 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e *software*, mobili e arredi.

06. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Al 1° Gennaio		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(100)	(94)
Valore contabile netto	88	94
Quota di ammortamento dell'anno	(5)	(6)
Al 31 Dicembre		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(105)	(100)
Saldo finale al 31 Dicembre	83	88

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società. I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

07. Attività immateriali

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e movimentazione.

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2019	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	274	76	136	656
Incrementi	-	207	24	123	354
Decrementi	-	-	-	-	0
Altri movimenti	-	-	-	-	0
Perdite di valore (svalutazione costo)	-	(28)	-	(13)	(41)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(283)	(67)	-	(350)
Riclassifiche	-	106	15	(121)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	276	48	125	619
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	170	6.018	4.556	1.239	11.983
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.744)	(4.480)	(1.105)	(11.327)
Valore contabile netto	170	274	76	136	656
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	170	6.303	4.595	1.228	12.296
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(6.027)	(4.547)	(1.103)	(11.677)
Valore contabile netto	170	276	48	125	619

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2018	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	507	141	150	968
Incrementi	-	182	64	134	380
Decrementi	-	(439)	(58)	(16)	(513)
Altri movimenti	-	213	8	0	221
Perdite di valore (svalutazione costo)	-	(19)	-	(26)	(45)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(275)	(79)	(1)	(355)
Riclassifiche	-	105	-	(105)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	274	76	136	656
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	170	6.189	4.550	1.252	12.161
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.682)	(4.409)	(1.102)	(11.193)
Valore contabile netto	170	507	141	150	968
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	170	6.018	4.556	1.239	11.983
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.744)	(4.480)	(1.105)	(11.327)
Valore contabile netto	170	274	76	136	656

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 656 mila dell'anno 2018 ad Euro 619 mila dell'anno 2019, con una variazione netta negativa di Euro 37 mila, a causa soprattutto dell'ammortamento dell'anno ed alla svalutazione di progetti superati.

I costi interni capitalizzati ammontano ad un totale di Euro 354 mila (Euro 339 mila nel 2018), principalmente a fronte della realizzazione di nuovi progetti nel settore Ottico.

Inoltre sono stati realizzati investimenti in *software* e strumenti informatici.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a *impairment* che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di *impairment*, la Società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'*impairment test* sono stati costruiti a partire dal budget 2020 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – *weighted average cost of capital*) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. E' importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2020 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di *impairment* per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'*impairment test*. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non posso in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'*impairment test*, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.

08. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2019:

(importi in migliaia di Euro)

	Valore iniziale	Incrementi/Decrementi	Movimentazioni da fusione	Rivalutazioni/Svalutazioni	Valore Finale
Fedon 1919 S.r.l.	6.813	-	-	(1.237)	5.576
G. Fedon & Figli Spain SL	0	-	-	-	0
Fedon America Inc.	33	9	-	-	42
Genetier S.a.S.	25	-	-	-	25
Kapunkt Gmbh	218	-	-	-	218
East Coast Srl	480	-	-	-	480
Fedon Far East Ltd	1.557	-	-	-	1.557
Totale partecipazioni in imprese controllate	9.126	9	0	(1.237)	7.898

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state costituite due nuove società appartenenti al Gruppo e controllate al 100%, una residente in Italia, la Fedon 1919 S.r.l. e una in Spagna, la G. Fedon & Figli Spain SL, che al 01/01/2018 è stata oggetto di conferimento alla controllata Fedon 1919 Srl. Il valore della partecipazione iscritta a bilancio della Fedon 1919 S.r.l. pari a 6.813 mila Euro è stato assoggettato a *impairment* che ne ha comportato la svalutazione pari a 1.237 mila Euro. L'*impairment test* svolto dalla Società è stato effettuato con gli stessi criteri già esplicitati del paragrafo precedente a commento dell'avviamento del ramo d'azienda Fedon Printing.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente e indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)

 Bilancio di riferimento:
31/12/2019

Società controllate:	Sede:	% di possesso diretta	% di possesso indiretta	Capitale Sociale	Risultato di Esercizio*	Patrimonio netto*
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%	-	4.500	(2.082)	550
G. Fedon & Figli Spain SL	Spagna	100%	-	3	(634)	(298)
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	-	3.898	(34)	(16)
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	219	309
Kapunkt Gmbh	Germania	100%	-	25	(14)	456
Fedon Far East Ltd	Hong Kong	100%	-	1.557	(416)	3.460
East Coast Srl	Romania	100%	-	315	299	322

(*) Valori espressi in conformità ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

09. Crediti finanziari verso società controllate

(importi in migliaia di Euro)

Verso imprese controllate	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale	Tasso
Fedon 1919 Srl	0	564	(564)	0	3,5%
Totale	0	564	(564)	0	3,5%

L'importo del finanziamento a lungo termine fruttifero acceso con la Fedon 1919 Srl all'inizio dell'esercizio 2019 ed arrivato alla fine dell'esercizio ad un importo complessivo di Euro 564 mila, è stato interamente svalutato, a seguito di valutazione sulle perdite di valore in corso da parte della controllata del ramo pelletteria.

10. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Depositi cauzionali	23	26
Totale Altre Attività Finanziarie (non correnti)	23	26

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta a Euro 23 mila, evidenziando una diminuzione pari a Euro 3 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla chiusura od allo scorporo di depositi cauzionali. I depositi cauzionali non maturano interessi.

11. Rimanenze

La voce Rimanenze passa da Euro 6.023 mila dell'anno 2018 a Euro 6.743 mila nell'esercizio 2019. La variazione positiva delle rimanenze per Euro 720 mila è imputabile ad una maggior richiesta di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2019, con consegne all'inizio del 2020, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento in Cina a causa della pausa prevista per le festività del Chinese New Year.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
Materie prime (al costo)	2.981	2.689
Lavori in corso (al costo)	390	384
Prodotti finiti (al costo)	5.172	4.331
Fondo svalutazione magazzino	(1.811)	(1.382)
Acconti	11	1
Totale Rimanenze	6.743	6.023

(*) includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2019 e 2018:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
F.do svalutazione magazzino al 1° Gennaio	1.382	1.751
Accantonamenti	720	556
Utilizzo fondo	(291)	(925)
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	1.811	1.382

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 1.382 mila a Euro 1.811 mila, evidenziando un incremento di Euro 429 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 720 mila, a fronte di utilizzi del fondo stesso pari ad Euro 291 mila, anche a fronte di rottamazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

12. Crediti commerciali e altri crediti

Il dettaglio dei crediti commerciali ed altri crediti è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019 (*)	31/12/2018 (*)
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	11.860	10.776
Altri crediti	2.130	2.485
Totale crediti commerciali ed altri crediti	13.990	13.261

(*) includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15

I crediti commerciali al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 11.860 mila, con un incremento di Euro 1.084 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento dei Crediti commerciali per Euro 1.084 mila è dovuto al maggior fatturato dell'ultimo periodo.

Come per gli esercizi precedenti, viene attuata la cessione di crediti maturati nei confronti dei principali *player* dell'ottica, al fine di una migliore gestione del credito.

L'ammontare dei crediti ceduti al *factor* e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 10.152 mila, contro un importo pari ad Euro 12.933 mila al 31 dicembre 2018.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 582 mila.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
F.do svalutazione crediti al 1° Gennaio	722	528
Accantonamenti	45	198
Utilizzo fondo	(185)	(4)
F.do svalutazione crediti al 31 Dicembre	582	722

A fini di completezza, rispetto al nuovo principio IFRS 9, è stata effettuata un'analisi degli importi derivanti da eventuali mancati incassi di crediti verso clienti non scaduti, il risultato è non significativo. Ad ogni modo la Società effettua metodicamente per ciascun esercizio l'accantonamento generico fiscale sul totale dei crediti verso clienti, che sostanzialmente è già più che capiente anche rispetto ad una valutazione in rispetto del nuovo principio contabile IFRS 9.

Nei Crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 1.906 mila.

Al 31 dicembre 2019, l'analisi dei crediti commerciali per scadenza è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2019						
11.860	9.966	406	476	124	122	766
2018						
10.776	9.040	415	381	140	149	651

13. Crediti verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	2.359	4.278
Totale crediti verso società controllate e collegate	2.359	4.278

Al 31 dicembre 2019, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del Gruppo è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
2019						
2.359	324	91	36	21	31	1.856
2018						
4.278	396	96	205	19	8	3.554

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Società controllate:		
G. Fedon & Figli Spain SL	96	96
East Coast S.r.l.	-	76
Fedon America Inc.	12	12
Fedon Far East L.t.d.	1.075	1.052
Genetier S.a.S.	126	416
Fedon 1919 S.r.l.	441	268
Kapunkt Gmbh	6	311
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	156	153
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	447	1.894
Totale crediti verso società controllate e collegate	3.359	4.278

14. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Imposte dirette	169	171
Crediti per IVA	449	535
Totale Crediti per imposte	618	706

Il decremento dei Crediti tributari, pari a Euro 88 mila rispetto all'esercizio precedente, è dovuto sostanzialmente per Euro 86 mila alla parziale compensazione del credito IVA 2019 e per Euro 2 mila alla compensazione degli acconti versati per imposte nei precedenti esercizi.

15. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Ratei e risconti attivi	155	211
Totale altre attività correnti	155	211

Le Altre attività correnti ammontano a Euro 155 mila con un decremento di Euro 56 mila dovuto alla diminuzione dei risconti attivi rilevati in bilancio al fine di sospendere costi per servizi non di competenza dell'esercizio.

16. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Polizze assicurative	1.286	3.878
Titoli	-	-
Fair value derivati di copertura	41	
Totale Attività finanziarie al valore equo	1.327	3.878

L'ammontare delle attività finanziarie diminuisce di Euro 2.551 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è imputabile principalmente al riscatto di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 1.286 mila contro i 3.878 mila del precedente esercizio e finalizzate a massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate e un'elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 0.

L'ulteriore posta presente al 31 dicembre 2019 è quella relativa al Fair market value positivo maturato a tale data sui derivati di copertura presenti in contabilità.

17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari a vista e cassa	1.482	2.513
Depositi bancari a breve	7	8
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.489	2.521

Le disponibilità liquide registrano un decremento di Euro 1.032 mila (2018: Euro 2.521 mila).

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

18. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

(importi in unità di Euro)

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
Totale Capitale Sociale e Riserve	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi, ora pari ad Euro 0 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 21.138. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2019	21.138	55	1,11%
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Situazione al 31 Dicembre 2019	21.138	55	1,11%

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
Riserve di utili:					
Riserva legale	980	B			
Soci versamento c/capitale	2.288	A,B,C	2.288		
Altre riserve	3.093	A,B	3.093		
Utili portati a nuovo	0	A,B,C	0		
Totale	11.263		5.381		

Legenda:
A: per aumento di capitale **B:** per copertura perdite **C:** per distribuzione ai soci

La Società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Tale circostanza comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, al 31.12.2016 si è esaurito ed è quindi pari a Euro 0.

19. Finanziamenti a breve e medio - lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	2.377	2.099
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	2.326	3.522
- Finanziamento relativo al leasing	250	243
- IFRS 16 leasing breve termine	271	0
- Altri finanziamenti	465	485
- Altre passività finanziarie	52	13
Totale Finanziamenti a breve termine	5.741 51,4%	6.362
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	1.921	4.247
- Finanziamento relativo a leasing	1.438	1.697
- IFRS 16 leasing lungo termine	910	0
- Altri finanziamenti	1.163	1.262
Totale Finanziamenti a medio/lungo	5.432 48,6%	7.206

Di seguito l'analisi variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, secondo il dettaglio richiesto in merito dallo IAS7.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	Cash flows	Non-cash changes			31/12/2018
			Acquisitions	Foreign exchange movement	Fair value changes	
Finanziamenti a breve:						
- Scoperti bancari	2.377	278				2.099
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	2.326	(1.196)				3.522
- Finanziamento relativo al leasing	250	7				243
- IFRS 16 leasing breve termine	271					0
- Altri finanziamenti	465	(20)				485
- Altre passività finanziarie	52	-			39	13
Totale Finanziamenti a breve termine	5.741	(931)	-	-	39	6.362
Prestiti e finanziamenti medio lungo:						
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	1.921	(2.326)				4.247
- Finanziamento relativo a leasing	1.438	(259)				1.697
- IFRS 16 leasing lungo termine	910					0
- Altri finanziamenti	1.163	(99)				1.262
Totale Finanziamenti a medio/lungo	5.432	(1.774)	-	-	-	7.206

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2018	di cui a breve	di cui a medio/lungo
INTESA (ex BANCA POP. DI VICENZA)	25/11/2015	800	Euribor 3m+1,60	5 anni	166	166	-
MEDIOCREDITO ITALIANO (n. 2 a lungo)	28/11/2016	3.000	Euribor 3m+1,4	5 anni	1.069	608	461
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (n. 2 lungo)	27/03/2017	3.000	Euribor 3m+0,90	3 anni	250	250	-
UBI BANCA	30/05/2017	2.500	Euribor 3m+1,10%	5 anni	1.262	502	760
UNICREDIT (n. 4 a lungo)	14/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 1,25%	5 anni	600	200	400
UNICREDIT (n. 3 a lungo)	17/06/2016	3.000	Euribor 3m+1,50	5 anni	900	600	300
TOTALE		13.300			4.247	2.326	1.921

Altri finanziamenti e leasing

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2018	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST (n. 4)	27/08/2019	419	0,095%	28/02/2023	367	105	262
SIMEST (n. 2)	14/06/2017	1.000	0,095%	28/02/2023	875	250	625
SIMEST (n. 3)	06/07/2018	442	0,095%	28/02/2023	387	111	276
MPS LEASING COMMERCIALE	19/02/2009	4.080	Euribor 3m+1,75	18 anni	1.496	184	1.312
		5.941			3.125	650	2.475

Questi ultimi finanziamenti, si riferiscono a finanziamenti agevolati richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA. Nel corso del 2019 è stato chiuso il primo, che era pari ad Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato era garantito da fideiussione. Alla data del 31 Dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della ex Banca Popolare di Vicenza (ora INTESA SANPAOLO), nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con fideiussione da parte della Banca Unicredit. Nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit. Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest. Nel corso del 2018 la Capogruppo ha ottenuto un terzo finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 442 mila, da restituire in 5 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest. Nel corso del 2019 la Capogruppo ha ottenuto un quarto finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 419 mila, da restituire in 4 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Si riferiscono all'operazione di *sale e lease back* della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Alpage. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di *leasing*, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Inoltre, la società ha in essere altri leasing per un importo complessivo pari a Euro 199 mila di cui Euro 73 mila a breve.

20. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 1° Gennaio 2019	184	1.079	1.263
Accantonamenti dell'esercizio	15	-	973
Utilizzi	-	(1.009)	(1.255)
Interessi di attualizzazione	14	-	4
Al 31 Dicembre 2019	213	70	1.263
Al 1° Gennaio 2018	179	1.362	1.541
Accantonamenti dell'esercizio	14	959	973
Utilizzi	(13)	(1.242)	(1.255)
Interessi di attualizzazione	4	-	4
Al 31 Dicembre 2018	184	1.079	1.263

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 0,79%.

Negli Altri Fondi:

Fondo copertura perdite

Il "Fondo copertura perdite" accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto delle controllate Kapunkt GmbH per Euro 50 mila. Tali perdite sono rilevate nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a Euro 15 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", pari ad Euro 997 mila alla fine dell'esercizio precedente, al 31 dicembre 2019 ammonta ad un residuo di Euro 5 mila. L'importo era stato accantonato per le uscite di dipendenti della Capogruppo avvenute alla fine dell'esercizio 2018.

21. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Trattamento fine rapporto	3.269	3.447
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.269	3.447

La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.447	3.502
Utilizzo del TFR	(561)	(518)
Accantonamenti del periodo	379	468
Interest Cost	22	20
Actuarial Gain/loss	(18)	(25)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.269	3.447

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 0,79%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 0,80%.

22. *Debiti commerciali*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti commerciali	5.298	5.024

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.

23. *Debiti verso società controllate*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti commerciali verso società controllate	8.674	11.743
Debiti tributari verso società controllate	102	0
Debiti finanziari verso società controllate	1.323	1.822
Totale Debiti verso società controllate	10.099	13.565

I Debiti finanziari verso controllate sono rappresentati da un finanziamento fruttifero di interessi con la controllata Fedon Far East, stipulato nel 2014. Nel corso del 2019 esso è stato parzialmente rimborsato.

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Società controllate		
East Coast S.r.l.	179	55
Fedon America Inc.	-	16
Fedon Far East L.t.d.	1.355	2.185
G. Fedon & Figli Spain SL	-	-
Fedon 1919 S.r.l.	135	176
Genetier S.a.S.	-	169
Kapunkt Gmbh	-	315
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	497	290
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	7.932	10.359
Totale debiti verso società controllate	10.099	13.565

24. *Altre passività correnti*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso dipendenti	1.158	536
Debiti verso istituti previdenziali	355	535
Debiti per IRPEF	296	393
Ratei e risconti passivi	143	108
Altri debiti	519	440
Totale Altri Passività Correnti	2.471	2.012

Le altre passività correnti incrementano di Euro 459 mila rispetto all'esercizio precedente. L'importo è rappresentato principalmente da debiti maturati nei confronti di dipendenti per salari e stipendi e premi maturati e per il rateo permessi e ferie maturate ma non godute.

25. *Impegni e rischi*

Analisi effettuata anche a fini d'impatto finanziario, causato dall'applicazione prevista a partire dai valori di bilancio al 1 gennaio 2019 dell'IFRS16.

Impegni da leasing operativo – Società come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti i *leasing* comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2019, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Entro un anno	290	163
Oltre un anno, ma entro cinque anni	730	715
Oltre cinque anni	11	-
Totale	1.031	878

Impegni da leasing operativo – Società come locatario

La società ha stipulato contratti di *leasing* operativo per immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni di immobili ad uso commerciale nell'esercizio 2018 sono state oggetto di conferimento specifico nella nuova Società controllata Fedon 1919 S.r.l. e sono perciò uscite dalla valutazione specifica della Società. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 10 anni, i *leasing* fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2019, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Entro un anno	291	342
Oltre un anno, ma entro cinque anni	1.000	244
Oltre cinque anni	-	-
Totale	1.291	586

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	279
Banca Intesa Sanpaolo a favore di SIMEST	Euro	51
Banca Intesa Sanpaolo a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Sardafidi società cooperativa a favore di SIMEST	Euro	250
Marsh a favore dell'Agenzia delle Entrate di Belluno	Euro	57
Unicredit a favore di Fedon 1919 Srl	Euro	544
Unicredit a favore di Shenzhen Feidong	Euro	3.900
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Banca Intesa Sanpaolo a Fedon Far East	USD	500

26. Informativa sulle parti correlate

La Società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

	sede	% di partecipazione	
		31/12/2019	31/12/2018
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	controllante	controllante
Società controllate consolidate integralmente:			
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%	100%
Genetier S.a.s.	Francia	100%	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%	100%
G.Fedon & Figli Spain SL	Spagna	100%	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%	100%

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.

Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate.

I rapporti di credito e debito, nonché i ricavi ed i costi che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Società controllate

(importi in migliaia di Euro)

	Vendite Commerciali e altri ricavi	Acquisti di Prodotti Finiti Mercè e Servizi	Interessi Attivi (Passivi)	Crediti Commerciali e Finanziari	Debiti Commerciali e Finanziari
East Coast srl - anno 2019	75	2.364	-	-	179
East Coast srl - anno 2018	70	2.148	-	76	55
Fedon America Inc. - anno 2019	-	-	-	12	-
Fedon America Inc. - anno 2018	-	-	-	12	16
Fedon Far East - anno 2019	3	70	(37)	1.075	1.355
Fedon Far East - anno 2018	18	139	(36)	1.052	2.185
Genetier sas - anno 2019	1.479	0	-	126	-
Genetier sas - anno 2018	1.304	0	-	416	169
Kapunkt gmbh - anno 2019	-	-	-	6	-

Kapunkt gmbh - anno 2018	2	315	-	311	315
Fedon Spain SL - anno 2019	-	-	-	96	-
Fedon Spain SL - anno 2018	32	-	-	96	-
Fedon 1919 Srl - anno 2019	177	44	-	441	135
Fedon 1919 Srl - anno 2018	1.704	11	-	268	176
Shenzhen Fei Dong - anno 2019	158	25.593	-	447	7.932
Shenzhen Fei Dong - anno 2018	120	30.797	-	1.894	10.359
Shenzhen Fei Chi - anno 2019	0	3.871	-	156	497
Shenzhen Fei Chi - anno 2018	0	1.298	-	153	290

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2019	31/12/2018
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	472	183
Schiavo Maurizio	Consigliere	-	137
Fedon Italo	Consigliere	30	30
Fedon Piergiorgio	Consigliere	30	30
Da Col Angelo	Consigliere	30	30
Brugioni Paolo	Consigliere	-	40
Agnoli Giancarla	Consigliere	15	15
De Pellegrini Monica	Consigliere	15	15
Lacedelli Monica	Consigliere	15	15
Totale		607	495

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella Società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N. azioni possedute alla fine esercizio precedente	N. azioni possedute al 31 Dicembre 2019
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	516.607	516.707
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	152.594	152.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	245.254	245.254
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	47.545	47.545
Totale		962.000	962.100

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2019 ammontano a Euro 78 mila (2018: 82 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di

finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile ante imposte della società, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società.

(importi in migliaia di Euro)

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2019		
Euro	+15%	(22)
Euro	-10%	15
2018		
Euro	+15%	(30)
Euro	-10%	20

Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la Società è il Dollaro statunitense.

Le principali valute, al di fuori dell'area Euro in cui opera la Società, sono il Dollaro Statunitense USD ed il Chinese Renminbi CNY

La Società nel corso del 2019 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica della Società valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2019 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2019						
Finanziamenti onerosi	-	402	1.924	1.921		4.247
Scoperti bancari		1.405	972			2.377
Debiti commerciali e verso controllate	2.585	6.401	6.411			15.397
Altre passività finanziarie	20	271	432	2.323	278	3.324
Altre passività finanziarie IFRS 16		68	203	910		1.181
2018						
Finanziamenti onerosi	-	485	3.036	4.247		7.768
Scoperti bancari		2.099				2.099
Debiti commerciali e verso controllate	2.960	5.736	9.823			18.589
Altre passività finanziarie	20	56	652	2.245	714	3.687

Al 31 dicembre 2019 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 5.125 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Finanziamenti onerosi	9.940	13.555
Debiti commerciali	5.298	5.024
Debiti verso Società controllate	10.099	13.565
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.489)	(2.521)
Attività finanziaria a valore equo	(1.327)	(3.878)
Debito Netto	22.521	25.745
Capitale	12.007	11.088
Utile netto non distribuito	0	0
Totale capitale	12.007	11.088
Capitale e debito netto	34.528	36.833
Rapporto Debito/capitale	65%	70%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	2019	2018	2019	2018
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	1.489	2.521	1.489	2.521
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	1.327	3.878	1.327	3.878
Crediti Finanziari verso società controllate	564	-	564	-
Totale	3.380	6.399	3.380	6.399
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	2.377	2.099	2.377	2.099
Finanziamenti a tasso variabile	4.247	7.769	4.247	7.769
Finanziamenti per beni in leasing	1.688	1.940	1.688	1.940
IFRS 16 operating leasing	1.181		1.181	
Altri finanziamenti	1.628	1.747	1.628	1.747
Altre passività finanziarie	52	13	52	13
Totale	11.121	13.555	11.121	13.555

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

29. Ricavi delle vendite e dei servizi

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il *Core-Business* dell'azienda.

Il settore Pelletteria, come già detto più volte, è stato scorporato nel 2018, ed includeva la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(importi in migliaia di Euro)

2019	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	57.896	100%	-	0%	57.896	100%

(importi in migliaia di Euro)

2018	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	60.510	100%	-	0%	60.510	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(importi in migliaia di Euro)

2019	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	31.893	3.080	6.005	16.918	57.896

(importi in migliaia di Euro)

2018	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	34.047	3.518	4.827	18.118	60.510

Il fatturato totale dell'esercizio 2019 è leggermente diminuito (-4,32%) rispetto al risultato conseguito nel 2018, attestandosi a Euro 57.896 mila.

Il fatturato della *BU Fabbricanti Ottici* risulta pari a 51,3 milioni di Euro con un decremento di 1,6 milioni di Euro, pari al -2,9% rispetto al 2018.

Va osservato che sotto la voce Fabbricanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che la Capogruppo realizza in settori diversi dall'ottica. La Capogruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti.

Il fatturato della *BU Wholesale Ottico* è stato pari a 4,7 milioni di Euro con un incremento di 0,3 milioni di Euro rispetto al 2018, pari al 7,2% in più rispetto al precedente esercizio.

La restante parte del fatturato, pari a 1,9 milioni di Euro, fa riferimento a vendite effettuate a società controllate.

Con riferimento agli impatti stimati della *Brexit* sulle vendite, si precisa che essi non sono significativi in quanto l'ammontare delle vendite non è rilevante (circa 0,6% dei ricavi).

30. Altri ricavi e altri costi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Sopravvenienze attive	47	128
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	-	5
Plusvalenze da titoli	-	-
Contributi pubblici ricevuti	61	-
Proventi Vari	155	525
Affitti Attivi	213	215
Indennizzi e Risarcimenti	213	5
Altri ricavi	15	24
Totale Altri Ricavi	704	902

Gli altri ricavi si attestano a circa Euro 704 mila (Euro 902 milioni al 31 dicembre 2018): tale variazione è principalmente attribuibile alla diminuzione della voce Proventi vari, nella quale sono contenuti importi inferiori relativi a Contributi pubblici ricevuti nell'esercizio a fronte della realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo e all'incremento della voce Indennizzi e risarcimenti.

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2019 (*)	2018 (*)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	35.872	38.060
Variazione rimanenze materie prime e merci	(584)	1.206
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(125)	378
Totale Consumo Materiali	35.163	39.644

(*) inclusa l'applicazione dell'IFRS 15

La voce Consumo materiali evidenzia una diminuzione pari a Euro 4.481 mila, l'incidenza totale dei consumi sui ricavi risulta quindi pari al 60,73% contro il 65,52% del precedente esercizio. Tale valore, che si discosta da quello conseguito lo scorso anno, è influenzato in modo significativo da una maggiore razionalizzazione ed efficienza negli acquisti e da una diverso "mix" delle materie prime e prodotti in acquisto, oltre che dall'andamento positivo dei tassi di cambio.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Lavorazioni esterne	2.964	2.859
Trasporti e dazi su acquisti	2.490	2.395
Trasporti su vendite	592	468
Provvigioni ed oneri accessori	473	479
Promozione, pubblicità e fiere	216	201
Manutenzioni su beni di proprietà	369	346
Spese per energia (luce, gas, acqua)	216	209
Assicurazioni	173	109
Compenso agli Amministratori	617	501
Compenso ai Sindaci	78	82
Consulenze tecniche e societarie	1.356	961
Servizi interinali e costi del personale	188	208
Spese Viaggi	133	164
Mensa Aziendale	134	159
Oneri Bancari	51	76
Collegamenti Rete	153	226
Servizi logistici	46	46
Altri costi per servizi	341	278
Totale Costi per Servizi	10.590	9.767

I costi per servizi risultano invece aumentati di Euro 823 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente determinata per Euro 324 mila da maggiori costi per lavorazioni esterne, trasporti e dazi su acquisti e trasporti su vendite, per Euro 395 mila da maggiori costi per consulenze tecniche e societarie. L'incidenza dei Costi per servizi sui ricavi risulta parimenti aumentata rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando dal 16,14% al 18,29%.

Si ricorda però, che nel 2018 dalle Consulenze societarie erano stati estrapolati i costi per consulenze relative al personale ed alla ristrutturazione aziendale operata nell'ultima parte dell'esercizio, in quanto di natura straordinaria. Essi erano stati inseriti nel raggruppamento "Costi di ristrutturazione", di cui seguirà l'analisi di dettaglio nelle prossime pagine.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2019 (*)	2018
Affitti	-	235
Noleggi	182	269
Altri costi per godimento beni di terzi	19	50
Totale Costi per Godimento di Beni di Terzi	201	554

(*) con prima applicazione dell'IFRS 16

I Costi per il godimento di beni di terzi sono diminuiti nel 2019 di Euro 353 mila.

L'importante variazione in diminuzione è dovuta alla già citata prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, pari a minori Euro 306 mila, che sostanzialmente riclassifica gli affitti per beni durevoli sostenuti nell'esercizio in ammortamenti del sottostante "diritto d'uso", che è stato capitalizzato; al netto di tale importo, il costo totale per godimento beni di terzi sarebbe comunque diminuito per Euro 47 mila.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Salari e stipendi	5.636	6.068
Oneri sociali	1.655	2.007
Trattamento di fine rapporto	379	468
Totale Costi del Personale	7.670	8.543

I Costi per il personale nel 2019 risultano pari a Euro 7.670 mila contro Euro 8.543 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 873 mila, a causa soprattutto del calo di personale dovuto a riorganizzazione ed uscite volontarie.

L'importo totale del costo del personale, a fronte del fatturato, si attesta quindi ad un'incidenza totale pari al 13,25%, che confrontata con il 14,12% del 2018, la fa diminuire dello 0,87%, con un risultato importante in termini di efficienza raggiunta.

Si ricorda infatti anche che, a partire dallo scorso aprile 2018, la Capogruppo ha dato corso ad una serie di importanti misure riguardanti il personale, a partire dalla CIG a rotazione per la Capogruppo fino ad arrivare a misure di riduzione del personale mediante l'applicazione di una procedura di mobilità volontaria che si è conclusa alla fine dell'esercizio 2018, coinvolgendo 15 dipendenti.

Sommate insieme, le misure di cui sopra hanno portato l'organico medio a ridursi nel giro di un anno di ben 27 unità.

Dai costi caratteristici del personale erano stati esclusi nel 2018 oneri per Euro 103 mila, legati alle uscite di personale avvenute nel corso del precedente esercizio. Tali oneri erano stati riclassificati alla voce Costi di ristrutturazione, in quanto ritenuti di natura straordinaria.

Segue il dettaglio del numero dei dipendenti:

	2019	2018
Dirigenti	4	5
Impiegati	61	66
Operai	102	102
Totale	167	173
Numero medio nell'anno	169	196

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Sopravvenienze passive	91	430
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	11	0
Imposte e tasse non sul reddito	83	89
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	15	14
Accantonamento svalutazione crediti	45	198
Altri accantonamenti e altri costi operativi	103	112
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	348	843

Gli Altri accantonamenti ed altri costi sono inferiori a quelli del precedente esercizio per Euro 495 mila, sostanzialmente per una minor incidenza della voce relativa alle Sopravvenienze passive.

Dai costi per accantonamenti nel 2018 erano stati esclusi oneri per Euro 959 mila, legati alle uscite di personale avvenute. Tali oneri erano stati riclassificati alla voce Costi di ristrutturazione, in quanto ritenuti di natura straordinaria.

Rettifiche di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	331	339
Totale Rettifiche di Costi	331	339

Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono a progetti di sviluppo astucci per Euro 331 mila.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)

	2019 (*)	2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	350	355
Ammortamento delle attività materiali	898	631
Totale	1.248	986

(*) con prima applicazione dell'IFRS 16

L'importante variazione in aumento nell'importo dell'Ammortamento delle attività materiali è dovuto alla più volte citata prima applicazione dell'IFRS 16, che sostanzialmente riclassifica gli affitti per beni durevoli sostenuti nell'esercizio in ammortamenti del sottostante "diritto d'uso", che è stato capitalizzato, ed ha prodotto quindi un maggior ammortamento, pari ad Euro 290 mila.

Senza gli effetti dell'IFRS 16 l'importo totale degli ammortamenti sarebbe stato pari ad Euro 958 mila, contro gli Euro 986 mila dell'esercizio precedente, con una diminuzione quindi pari ad Euro 28 mila.

Costi di ristrutturazione

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Costi per servizi da consulenze societarie	0	127
Costi del personale per uscite 2018	0	103
Accantonamenti per esodo personale 2018 + Legali	0	959
Indennità per cessazione rapporti d'agenzia	0	50
Svalutazioni R&D 1919	0	0
Totale Costi di ristrutturazione	0	1.239

Tale raggruppamento raccoglie tutti i costi di natura straordinaria che nel 2018 hanno impattato in maniera rilevante sul conto economico della Società inquinandone l'andamento legato alla gestione ordinaria. Le voci in esso contenute, come già accennato, sono state quindi scorporate dai relativi raggruppamenti di conto economico, in quanto fuorvianti rispetto alla rappresentazione caratteristica legata ai valori di EBITDA e Risultato operativo.

Svalutazioni di immobilizzazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	42	46
Riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali	61	61
Totale	103	107

La svalutazione residua di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono e alla riduzione della vita utile di alcuni progetti del settore Ottico.

Svalutazione di partecipazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Svalutazioni e Perdite	1.236	0
Svalutazione crediti finanziari a lungo termine	564	0
Totale svalutazioni di partecipazioni	1.800	0

Le svalutazioni delle partecipazioni e di valori a loro associabili, sono riferite principalmente alla svalutazione operata sulle controllate, soprattutto a causa di perdite conseguite. In quest'esercizio le svalutazioni operate per un totale di 1.800 mila Euro, riguardano la controllata del ramo pelletteria Fedon 1919 Srl.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	121	175
Altri finanziamenti	105	77
Perdite su cambi realizzate	1.319	518
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	37	33
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	22	20
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-
Altri oneri finanziari	451	391
Totale oneri finanziari (su costi storici)	2.055	1.214

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 841 mila rispetto al 2018. L'incremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate. Gli oneri finanziari nel 2019 sono maggiorati di Euro 29 mila, a causa della prima applicazione del summenzionato principio contabile IFRS 16.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Interessi bancari attivi	-	-
Interessi attivi diversi	9	-
Interessi Attivi verso Controllate su Finanz. Emessi	-	-
Utili su cambi realizzati	992	447
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	278	50
Altri proventi finanziari	535	1
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.814	498
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	37	111
Totale	1.851	609

I proventi finanziari sono aumentati di Euro 1.242 mila rispetto al 2018. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di maggiori utili su cambi presunti per adeguamento al cambio di fine esercizio.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo ammontano a Euro 1.083 mila (2018: Euro 1.200 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 331 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda del settore "lusso e nuovi mercati". Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 42 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento.

31. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018
Imposte correnti	227	45
IRES (Oneri/Prov da Consolidato Fiscale IC)	102	0
IRAP	125	45
Imposte relative ad esercizi precedenti		(8)
Imposte differite	633	(66)
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	631	(61)
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	2	(5)
Imposte sul reddito	860	(29)

L'imponibile fiscale ha generato imposte correnti pari a Euro 227 mila, imposte anticipate pari a Euro 631 mila e maggiori imposte differite per Euro 2 mila.

Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Lo scostamento tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo è dovuto principalmente all'elevato importo delle perdite su cambi non realizzate contabilizzate nell'esercizio. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Risultato d'esercizio ante imposte	1.604	(537)
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	24,00%
Imposte teoriche	385	(129)
Rettifiche rispetto alle imposte d'esercizio dei periodi precedenti		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	(96)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	1.216	294
Rigiro delle differenze temporanee sorte in esercizi precedenti:	(2.000)	(1.041)
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi:	1.393	1.132
Totale differenze	513	385
Reddito imponibile	2.117	(152)
Onere fiscale effettivo (%)	31,68%	6,79%
Imposte effettive	508	(36)
- Imposte correnti IRES	102	-
- Credito per imposte anticipate	406	(36)
<i>Altri movimenti</i>	224	(25)

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2019 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale	
	31/12/2019	31/12/2018
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	-	-
Ammortamenti terreni	34	34
Utili su cambi da valutazione	23	21
Benefici ai dipendenti	92	92
Plusvalenza 2013 su cespiti	0	0
Totale Fondo imposte differite	149	147

	stato patrimoniale	
	31/12/2019	31/12/2018
<i>Imposte differite attive</i>		
Fondo svalutazione crediti	129	142
Fondo svalutazione magazzino	435	332
Fondo indennità suppletiva di clientela	26	26
Perdite su cambi da valutazione	64	119
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	85	71
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	271	312
Altre minori	45	269
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	177	593
Riserva oneri di quotazione	0	0
Totale Crediti per imposte anticipate	1.233	1.864

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di Euro 271 mila, derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari a Euro 177 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2015 ammontava a Euro 92 mila, viene determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali. Al 31.12.2016 tale vincolo si è esaurito ed è quindi pari a Euro 0.

32. Dividendi

Nel corso del 2019 non sono stati distribuiti dividendi agli azionisti.

33. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2019 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

34. Eventi successivi alla data di bilancio

La Capogruppo sta finalizzando un'operazione di finanziamento ipotecario con le banche Unicredit Banca SpA e Intesanpaolo SpA per un ammontare complessivo di Euro quattro milioni della durata di 8 anni, con il primo anno di preammortamento, vincolata al finanziamento soci di Euro un

milione, con rimborso postergato a quello della banche. Inoltre, la Capogruppo nel corrente mese di marzo ha ceduto un immobile civile non strategico all'attività.

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019, gli effetti rilevanti sono caratterizzati dal diffondersi del Virus Covid-19 inizialmente nel paese Cina e territorio Asiatico per poi approdare in Europa ad iniziare dal nostro Paese. Gli effetti del Virus hanno avuto un impatto sulla produzione effettiva dello stabilimento cinese per effetto di un rallentamento occorso nel mese di Febbraio. Tali effetti negativi sono stati mitigati dal mantenimento dell'operatività, seppur in condizioni particolari derivante dalla Pandemia, grazie alla Compliance aziendale forte ed efficace. La forte globalizzazione della nostra azienda ci ha permesso di "coprire" parzialmente il rallentamento della produzione, trasferendo linee produttive dalla Cina verso gli stabilimenti Europei. Nel territorio asiatico è in atto una costante seppur lenta, ripresa di tutte le attività, sia produttive che sociali che fa presupporre ad un veloce ritorno alla normalità.

Per quanto riguarda il territorio Italiano e più in generale europeo, alla data di presentazione del bilancio, il Gruppo si attende, che il fatturato del primo semestre 2020 ne possa risentire significativamente, con una ripresa auspicata nella seconda metà dell'anno; tuttavia non è possibile prevedere con certezza gli impatti e la durata dell'attuale situazione. Durante il primo trimestre 2020 sono state adottate diverse misure per garantire il servizio ai nostri clienti con l'intento di rispettare le consegne degli ordini già in essere.

Nello specifico, in Italia, la diffusione del virus ha comportato ad un rallentamento e successivo blocco delle attività produttive nella seconda metà di marzo. A seguito di quanto emanato dal cedreto legge 19/2020, La società ha intrapreso azioni per ridurre alcuni costi relativi a spese non essenziali e al contenimento dei costi del personale anche in relazione al possibile perdurare della crisi ricorrendo agli ammortizzatori sociali come, ad esempio, l'utilizzo della cassa integrazione.

Il Gruppo ha come primo obiettivo la salvaguardia della salute delle proprie Lavoratrici e Lavoratori e persegue in maniera diligente le disposizioni governative in materia, nelle sedi Italiane e Estere. Per far fronte all'emergenza sanitaria e rafforzare la tutela dei suoi dipendenti, la Capogruppo ha stipulato anche una copertura sanitaria straordinaria e la costituzione di un Comitato di emergenza per gestire la criticità. Inoltre, la società ha provveduto alla sanificazione degli ambienti di lavoro.

In data 16 marzo 2020, è stata effettuata una verifica da parte dello Spisal, l'esito è stato positivo, non evidenziando problematiche relative alle procedure di prevenzione e contenimento dal rischio del Virus Covid-19.

I fattori sopra esposti, che evidenziano un'instabilità nel primo trimestre 2020, sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio al 31 dicembre 2019 (non adjusting events) ai sensi dello IAS 10 - Par. 21..

35. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla BDO Italia S.p.A.

(migliaia di Euro)

Corrispettivi Servizi di revisione	55
Corrispettivi totali	55

Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 26 marzo 2020

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale d'esercizio al 31 dicembre 2019, dal conto economico d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario d'esercizio per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 30 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio

GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: via dell'occhiale, 11 – Domegge di Cadore (BL) – frazione: Vallesella

Capitale Sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese di Belluno 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31

DICEMBRE 2019 AI SENSI DELL'ART. 2429 CODICE CIVILE

* * *

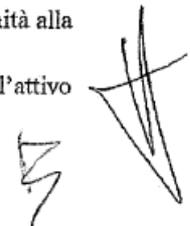
Signori Azionisti,

in via preliminare si ricorda che, la Revisione Legale del Bilancio di esercizio della Vostra Società è stata svolta dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.A., su incarico rinnovato dell'Assemblea dei Soci del 26 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali è stata effettuata l'autovalutazione, con esito positivo, del Collegio Sindacale.

In particolare, si dà atto di:

- aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sui principi di corretta amministrazione;
- aver incontrato periodicamente la Società di Revisione incaricata della Revisione Legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con particolare riguardo alla iscrizione all'attivo



di costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "Principi Contabili Internazionali") nonché alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di Esercizio applicabili nella fattispecie;

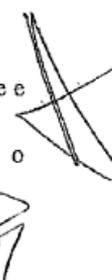
- aver accertato la sussistenza, nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile;
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- abbiamo inoltre verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dall'art. 2403, comma primo, del Codice Civile, specifichiamo che la nostra attività si è svolta con finalità di vigilanza sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto, puntualmente, dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Società, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo inoltre ottenuto dall'Organo Amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o



caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni poste in essere dall'Organo di gestione risultano conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l'esame dell'assetto organizzativo della Società, al fine di esercitare l'attività di vigilanza sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

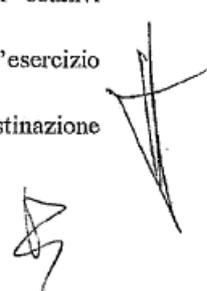
Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, hanno compiutamente illustrato i risultati dell'esercizio testé conclusi.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata della Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 30 marzo 2020, senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 che chiude con un utile netto d'esercizio pari ad Euro 743.943 nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione

Handwritten signature and scribble consisting of several overlapping lines and loops, located at the bottom right of the page.

dell'utile per Euro 743.943 alla riserva "Utili a Nuovo".

Il Collegio Sindacale rivolge infine un ringraziamento agli Amministratori, per la sempre puntuale, corretta ed esaustiva informazione fornitagli nel corso dell'esercizio, all'Amministratore Delegato ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio incarico.

Infine, nel ringraziarvi per la fiducia in noi riposta, formuliamo i migliori voti augurali per l'avvenire della Società.

* * *

Padova, 8 aprile 2020

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Yuri Zugolaro – Presidente

Avv. Maurizio Paniz – Sindaco effettivo

Dott.ssa Valeria Mangano – Sindaco effettivo

